

RELAZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2022



BANCA CARIGE

Gruppo BPER Banca

RELAZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA BANCA CARIGE E SUE CONTROLLATE AL 30 GIUGNO 2022

INDICE

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO	5
CARICHE SOCIALI DI BANCA CARIGE AL 30 GIUGNO 2022	6
CARICHE SOCIALI DI BANCA CARIGE ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	7
CONSOLIDATO BANCA CARIGE: DATI DI SINTESI	8
RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	11
Il quadro reale e monetario	12
Covid-19: Interventi normativi e le iniziative adottate da Banca Carige e le sue controllate	15
Strategia	17
Andamento della gestione	18
Gli eventi di rilievo del periodo	23
Cessione dei rami d'azienda e applicazione IFRS5	29
Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	30
Informativa sui rapporti con le parti correlate	32
Andamento delle imprese controllate nel periodo di riferimento	32
Il sistema distributivo e la gestione delle risorse	32
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	36
Prospetti contabili consolidati	37
- Stato patrimoniale consolidato	38
- Conto economico consolidato	39
- Prospetto della redditività consolidata complessiva	40
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	41
- Rendiconto finanziario consolidato	43
Note illustrative	44
- Politiche contabili	44
- Area e metodi di consolidamento	60
- Eventi successivi alla chiusura del periodo	62
- I risultati economici	64
- L'attività di intermediazione e gli aggregati patrimoniali	70
- I rapporti con le parti correlate	78
- Azioni proprie, rendiconto finanziario e patrimonio netto	79
- Il presidio dei rischi	80
- Informativa di settore	95
ALLEGATI	99
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2022 AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	104
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2022	106

AVVERTENZE

Nelle tabelle sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il dato è nullo
- ... quando il dato non risulta significativo

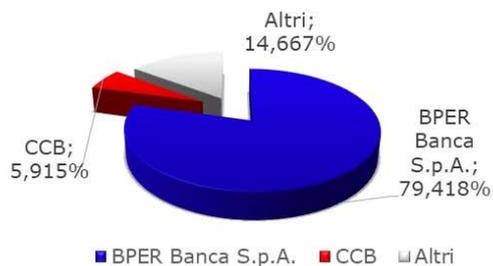
Le diciture “consolidato Banca Carige”, “consolidato Banca Carige e le sue controllate” e “Banca Carige e le sue controllate” presenti in questo documento si riferiscono al perimetro dell’ex Gruppo Banca Carige.

In data 3 giugno 2022 è stata perfezionata la cessione della partecipazione di controllo di Banca Carige S.p.A. (pari a circa l'80%) detenuta dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e dallo Schema Volontario di Intervento (SVI) a favore di BPER Banca S.p.A..

A seguito di tale operazione, Banca Carige S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A. ed è entrata a far parte, insieme a tutte le sue controllate, del Gruppo Bancario BPER Banca. Conseguentemente il Gruppo Banca Carige è stato cancellato dall'Albo dei Gruppi Bancari.

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, corrispondente al perimetro dell'ex Gruppo Banca Carige, è stato redatto ancora su basi consolidate, considerato che l'art. 27 del D. Lgs 127/1991, che disciplina i casi di esonero dalla redazione del bilancio consolidato, conferma tale obbligo per quelle società controllate che abbiano emesso valori mobiliari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani o dell'Unione europea.

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO



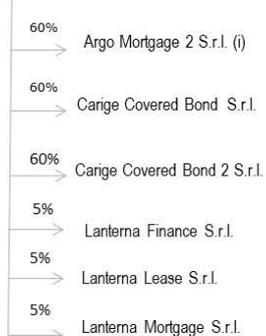
Attività bancaria



Attività fiduciaria



Attività finanziaria



Attività immobiliare



(i) in liquidazione

CARICHE SOCIALI DI BANCA CARIGE AL 30 GIUGNO 2022

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Gianni Franco Papa

VICE PRESIDENTE

Roberto Ferrari

CONSIGLIERI

Sabrina Bruno

Paola Demartini

Miro Fiordi

Gaudiana Giusti

Mirca Marcelloni

Diego Schelfi

Elvio Sonnino

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

DIRETTORE GENERALE

Matteo Bigarelli

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Mauro Mangani

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Alberto Giussani

SINDACI EFFETTIVI

Biancamaria Raganelli

Pierpaolo Singer

SINDACI SUPPLEMENTI

Diego Agostino Rigon

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 15/06/2022 ha nominato il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2022-2023-2024, con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2024.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15/06/2022 ha nominato Matteo Bigarelli quale Direttore Generale.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/01/2020 ha nominato il Collegio Sindacale per gli esercizi 2020-2021-2022, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2022.

In data 19/05/2022 Maddalena Rabitti ha rassegnato, con efficacia immediata, le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco supplente. In data 27/05/2022 Pierpaolo Singer ha rassegnato le proprie dimissioni, con efficacia a decorrere dalla data del 30/05/2022 dalla carica di Sindaco effettivo in ragione della prevista assunzione di incarico ritenuto incompatibile con quello ricoperto presso la Banca. Al fine di assicurare il rispetto dei criteri statutariamente e normativamente previsti in tema di composizione del Collegio Sindacale, il Sindaco Singer è rimasto in carica sino alla data dell'Assemblea di nomina del suo sostituto, riunitasi il 18/07/2022.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16/06/2022, ha costituito altresì al proprio interno i seguenti Comitati endoconsiliari, la cui composizione risulta ad oggi la seguente:

= Comitato Rischi: Miro Fiordi (Presidente), Paola Demartini, Diego Schelfi;

= Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità: Sabrina Bruno (Presidente), Gaudiana Giusti e Diego Schelfi;

= Comitato Remunerazione: Paola Demartini (Presidente), Sabrina Bruno e Miro Fiordi;

= Comitato Operazioni Parti Correlate: Gaudiana Giusti (Presidente), Paola Demartini e Miro Fiordi.

CARICHE SOCIALI DI BANCA CARIGE ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Gianni Franco Papa

VICE PRESIDENTE
Roberto Ferrari

CONSIGLIERI
Sabrina Bruno
Paola Demartini
Miro Fiordi
Gaudiana Giusti
Mirca Marcelloni
Diego Schelfi
Elvio Sonnino

SOCIETA' DI REVISIONE
Deloitte & Touche S.p.A.

DIRETTORE GENERALE
Matteo Bigarelli

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI
Mauro Mangani

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE
Alberto Giussani

SINDACI EFFETTIVI
Biancamaria Raganelli
Alberto De Nigro

SINDACI SUPPLEMENTI
Diego Agostino Rigon
Maria Francesca Talamonti

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 15/06/2022 ha nominato il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2022-2023-2024, con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2024.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15/06/2022 ha nominato Matteo Bigarelli quale Direttore Generale.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/01/2020 ha nominato il Collegio Sindacale per gli esercizi 2020-2021-2022, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2022.

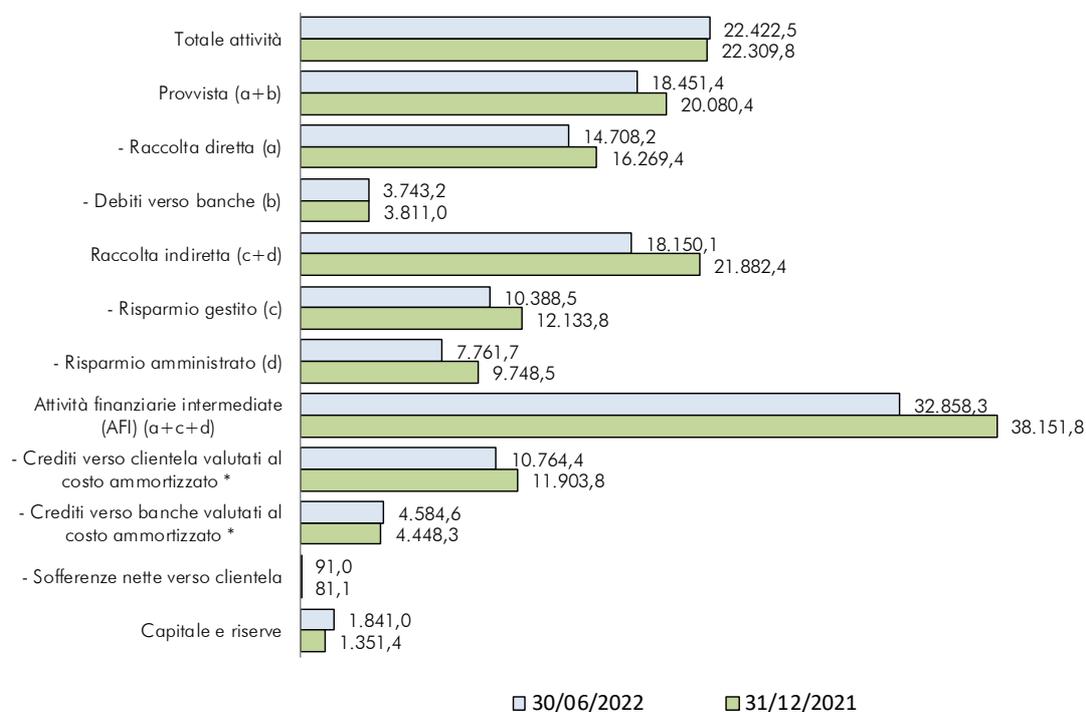
In data 19/05/2022 Maddalena Rabitti ha rassegnato, con efficacia immediata, le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco supplente. In data 27/05/2022 Pierpaolo Singer ha rassegnato le proprie dimissioni, con efficacia a decorrere dalla data del 30/05/2022 dalla carica di Sindaco effettivo in ragione della prevista assunzione di incarico ritenuto incompatibile con quello ricoperto presso la Banca. Al fine di assicurare il rispetto dei criteri statutariamente e normativamente previsti in tema di composizione del Collegio Sindacale, il Sindaco Singer è rimasto in carica sino alla data dell'Assemblea di nomina del suo sostituto. L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 28/07/2022 ha nominato Alberto De Nigro quale Sindaco effettivo e Maria Francesca Talamonti quale Sindaco supplente, con scadenza dalla carica, unitamente agli altri membri del Collegio, alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2022.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16/06/2022, ha costituito altresì al proprio interno i seguenti Comitati endoconsiliari, la cui composizione risulta ad oggi la seguente:

- = Comitato Rischi: Miro Fiordi (Presidente), Paola Demartini, Diego Schelfi;
- = Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità: Sabrina Bruno (Presidente), Gaudiana Giusti e Diego Schelfi;
- = Comitato Remunerazione: Paola Demartini (Presidente), Sabrina Bruno e Miro Fiordi;
- = Comitato Operazioni Parti Correlate: Gaudiana Giusti (Presidente), Paola Demartini e Miro Fiordi.

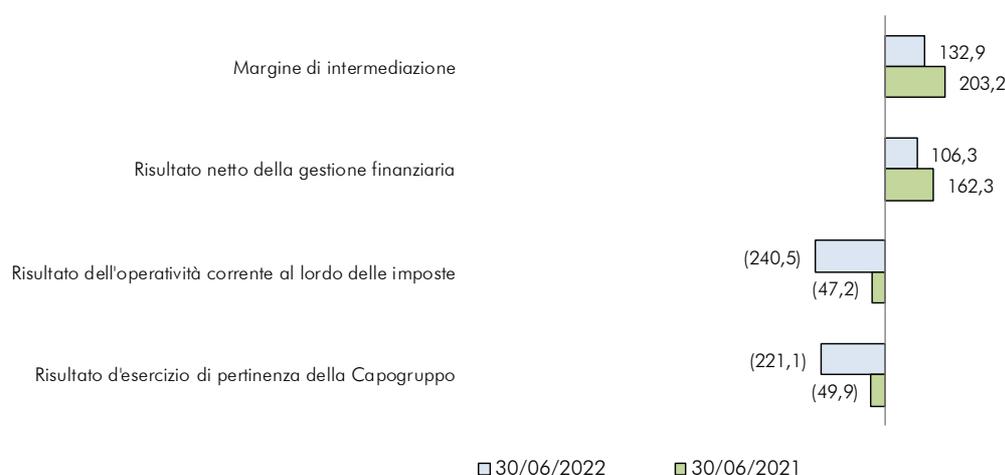
CONSOLIDATO BANCA CARIGE: DATI DI SINTESI

Dati patrimoniali (importi in milioni di euro)



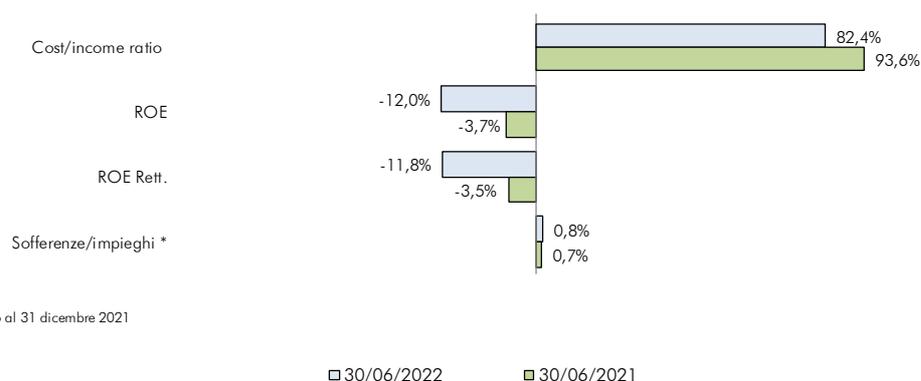
* Al netto delle rettifiche di valore e dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

Dati economici (importi in milioni di euro)



	Situazione al	
	30/06/2022	31/12/2021
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)		
Rete sportelli	384	382
Personale	3.248	3.276

Indicatori alternativi di performance (%) ⁽¹⁾



* il dato di confronto è riferito al 31 dicembre 2021

(1) Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario di Banca Carige e delle sue controllate, sono stati individuati alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione di tali IAP, tenuto conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015 ed in vigore dal 3 luglio 2016, si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici e non sono indicativi dell'andamento futuro di Banca Carige e delle sue controllate;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali ("IFRS") e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati dell'ex Gruppo Banca Carige, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie tratte dai bilanci consolidati dell'ex Gruppo Banca Carige;
- le definizioni degli indicatori utilizzati, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili.

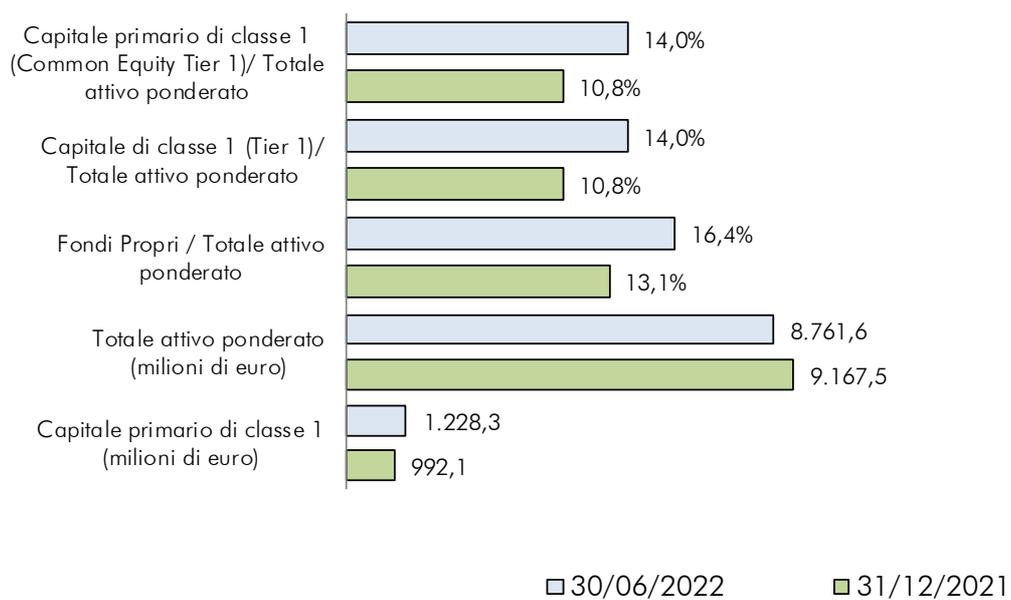
Con riferimento agli indicatori di redditività, gli IAP sopra riportati, tali indicatori sono stati selezionati e rappresentati in quanto si ritiene che:

- Il *Cost/Income ratio*, calcolato come rapporto tra gli oneri operativi e i proventi operativi, è uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale; minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza.
- Il Return on Equity (ROE) ottenuto dividendo il risultato del periodo per il patrimonio netto consolidato al netto del risultato del periodo, e il Return on Equity Adjusted (ROE Adjusted), ottenuto dividendo il risultato del periodo per il patrimonio netto consolidato al netto del risultato del periodo e della riserva di valutazione, sono indici economici sulla redditività del capitale proprio. Tali indicatori vengono utilizzati per verificare il tasso di remunerazione del capitale di rischio, ovvero quanto rende il capitale conferito all'azienda dai soci. Possono essere considerati come una sintesi della economicità complessiva, valutando come il management sia riuscito a gestire i mezzi propri per aumentare i risultati aziendali.
- L'indicatore Crediti in sofferenza netti/ Crediti verso clientela è rappresentativo della incidenza delle sofferenze sul totale crediti verso clientela.

Per gli IAP selezionati, si forniscono di seguito i riferimenti per il metodo di calcolo:

- Cost/income ratio*: rapporto tra oneri operativi del conto economico riclassificato pari a 191,8 milioni (voci 190, 210, e 220 del Conto Economico al netto dei recuperi d'imposta contenuti nella voce 230, dei contributi ai Fondi di Risoluzione e Garanzia dei Depositi, dei canoni DTA, delle rettifiche di valore nette non ricorrenti su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli altri oneri della voce 190 correlati ad operazioni straordinarie previste dal Piano Strategico e, dal 2° trimestre 2022, correlati alla realizzazione del Piano Industriale della Capogruppo BPER Banca) e proventi operativi del conto economico riclassificato pari a 232,6 milioni (voci 30, 60, 70, 80, 90, 100 e 110 entrambe per la sola parte riferita ai titoli, al netto delle componenti non ricorrenti, e 230 del Conto Economico al netto dei recuperi d'imposta, di componenti non ricorrenti e degli altri oneri correlati ad operazioni straordinarie previste dal Piano Strategico e, dal 2° trimestre 2022, correlati alla realizzazione del Piano Industriale della Capogruppo BPER Banca);
- ROE: rapporto tra il risultato di pertinenza della Controllante Banca Carige (Voce 350 del Conto Economico) e il capitale e le riserve (Voci 120, 150, 160, 170 e 180 del Passivo di Stato Patrimoniale);
- ROE Rett.: rapporto tra il risultato di pertinenza della Controllante Banca Carige (Voce 350 del Conto Economico) e il capitale e le riserve al netto delle riserve da valutazione (Voci 150, 160, 170 e 180 del Passivo di Stato Patrimoniale);
- Sofferenze/impieghi: rapporto tra le sofferenze nette per cassa verso clientela e i crediti netti verso clientela (voce 40(a) dell'Attivo di Stato Patrimoniale al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato).

Coefficienti e aggregati patrimoniali



RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

IL QUADRO REALE E MONETARIO

Nella prima metà del 2022, l'economia mondiale ha rallentato oltre le iniziali previsioni formulate dai più importanti Istituti di ricerca. A frenare la dinamica di crescita hanno contribuito diversi fattori; tra questi, i più importanti hanno riguardato la diffusione della nuova variante di Covid-19 denominata Omicron, che nei primi mesi dell'anno ha provocato un aumento senza precedenti del numero di contagi, le frizioni geopolitiche nell'est Europa, culminate con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, ed il cambio di intonazione della politica monetaria effettuato dalle più importanti Banche centrali. Al cospetto di un'inflazione rivelatasi tutt'altro che transitoria, e che ha continuato a crescere in tutte le principali aree geografiche a causa del protrarsi delle difficoltà nelle catene di fornitura globali e del forte rialzo delle materie prime energetiche, i principali Istituti di politica monetaria hanno dato il via al processo di normalizzazione dei tassi, ed al graduale ritiro degli stimoli precedentemente messi in campo per contrastare gli effetti della pandemia.

Analizzando le singole aree, in Eurozona il ritmo di espansione del PIL è rimasto complessivamente modesto, e caratterizzato da una progressiva decelerazione: dopo la crescita dello 0,6% registrata nel primo trimestre, infatti, il PIL dell'area euro - in base alle stime raccolte da Bloomberg - è atteso frenare ulteriormente, e salire nel periodo aprile-giugno dello 0,2%. Sull'economia dell'Eurozona hanno pesato inizialmente le restrizioni alla mobilità, adottate per contenere l'ondata di contagi da Covid-19 osservata ad inizio anno, e successivamente le persistenti ed elevate pressioni inflazionistiche. Un punto di attenzione, inoltre, è naturalmente rappresentato dal conflitto in Ucraina. L'invasione russa ha infatti provocato la reazione dei Paesi occidentali (in particolare di quelli appartenenti al blocco della NATO), che hanno varato nei confronti di Mosca pesanti sanzioni. Tali provvedimenti hanno naturalmente prodotto un drastico deterioramento delle stime di crescita della Russia, ma allo stesso tempo hanno inevitabilmente generato incertezza su quelli che potrebbero essere gli effetti sul resto delle economie mondiali, ed in particolare per l'Europa che, per vicinanza geografica e per rapporti commerciali, rappresenta la macro area più vulnerabile agli impatti della crisi. Oltre al canale commerciale, poi, i Paesi europei hanno avvertito gli effetti di secondo grado per il tramite dei prezzi più elevati dell'energia, che hanno ridotto il reddito disponibile delle famiglie, gravato sull'attività produttiva e contribuito in maniera decisiva alla costante accelerazione dei prezzi al consumo, tanto che nel mese di giugno l'inflazione della zona euro è salita dell'8,6% su base annua. La spinta maggiore, oltre che dalla componente energetica, è arrivata dai beni alimentari, mentre il tasso di inflazione core - depurato dalle componenti più volatili - si è attestato a giugno al 3,7%. La persistente pressione sui prezzi ha comportato un deciso cambio di orientamento da parte della Bce, che ha deciso di porre fine al piano di acquisti (APP) a partire dal 1° luglio e ha anticipato un primo aumento dei tassi di 25 punti base nella riunione di luglio. Una serie di misure che hanno prodotto una reazione scomposta da parte dei mercati, tanto da indurre la presidente Christine Lagarde ad annunciare - pur senza fornirne i dettagli - l'imminente adozione di un piano "anti-frammentazione", volto cioè a contenere un'eccessiva dispersione degli *spread* tra i rendimenti dei singoli Paesi dell'area.

Restando in tema di politiche monetarie, ed allargando lo sguardo all'Europa, una menzione particolare merita la Banca centrale inglese (*Bank of England*), che di fronte ad un'inflazione nel Regno Unito analogamente surriscaldata (+9,1% il dato annuo di giugno), nel corso del semestre ha alzato i tassi di complessivi 100 punti base, portandoli all'1,25%.

Per quanto riguarda l'Italia, l'economia ha registrato un tasso di crescita ancora più debole rispetto alla media dell'Eurozona: dopo l'esiguo 0,1% del primo trimestre, infatti, il PIL è atteso salire - nella seconda parte del periodo in esame - dello 0,2% (stime Bloomberg). Sul fronte dei prezzi al consumo, la dinamica è stata simile a quella osservata nel resto dell'area euro, con il tasso di inflazione che è costantemente salito arrivando a segnare, nel mese di giugno, un incremento dell'8,0%. Le pressioni

inflative hanno avuto origine in larga parte dalle importazioni, come riflesso delle strozzature dell'offerta del gas proveniente dalla Russia, ma con il passare dei mesi il processo inflattivo si è diffuso tra le diverse componenti, e alla crescita tendenziale dei prezzi dei beni energetici si è associato, in particolare, un deciso rialzo dei prezzi dei beni alimentari. Un aspetto, quest'ultimo, che ha provocato il progressivo deterioramento dell'indice di fiducia dei consumatori, ritornato sui valori minimi dal novembre 2020.

Anche negli Stati Uniti, in questa prima metà d'anno, la crescita ha deluso le stime iniziali, registrando una sensibile frenata rispetto ai ritmi di espansione osservati nella seconda parte del 2021. Nel primo trimestre il PIL ha addirittura accusato una contrazione (-1,6% annualizzato), che dovrebbe tuttavia essere recuperata dalla crescita nei secondi tre mesi dell'anno attesa - in base alle stime raccolte da Bloomberg - pari a 3,0% annualizzato. Inizialmente, anche negli Stati Uniti ha influito negativamente l'impatto della variante Omicron, che ha esacerbato una situazione già molto tesa sul fronte delle forniture e ha penalizzato le attività legate ai Servizi. Il tutto, poi, si è inserito in un contesto di politiche economiche in fase di svolta: sul piano fiscale, in parallelo al progressivo esaurimento degli stimoli che avevano sostenuto famiglie e imprese durante la pandemia, il Congresso USA non ha trovato l'accordo per il varo del nuovo piano di aiuti all'economia sponsorizzato dal presidente Joe Biden. Ma il cambiamento principale, considerato anche il trend degli ultimi anni, è giunto dalla politica monetaria. Allo scopo di arginare un'inflazione salita ai massimi degli ultimi 40 anni (+9,1% la crescita dell'indice dei prezzi al consumo in giugno), a partire dal mese di marzo la Federal Reserve ha alzato i tassi di interesse per complessivi 150 punti base, portando il costo del denaro nell'intervallo 1,50%-1,75%. La Fed, che ha pianificato altri interventi nei mesi a venire, ha anche dato avvio dal 1° giugno al processo di riduzione del bilancio, ad un ritmo iniziale di \$47,5 miliardi al mese. Il governatore Powell, in occasione dei suoi interventi, ha ribadito la volontà di contenere il rialzo dei prezzi, anche alla luce di una crescita economica che, pur rivista al ribasso, è considerata dalla Fed sufficientemente forte da poter sopportare il previsto inasprimento delle condizioni finanziarie. Il mercato del lavoro, l'altro obiettivo sensibile della politica monetaria statunitense, da questo punto di vista sembra dar ragione alla Fed: i nuovi posti di lavoro creati nel corso del primo semestre, infatti, sono stati pari a circa 2,5 milioni, con il tasso di disoccupazione che, sceso al 3,6%, si è di fatto stabilizzato sui livelli precedenti lo scoppio della pandemia.

La dinamica dei prezzi non si è rivelata molto diversa per la gran parte dei Paesi emergenti, con i primi sei mesi del 2022 che hanno visto spesso un tasso di inflazione in costante ascesa. Numerose Banche centrali, quindi, sono state costrette ad intraprendere - oppure a dare seguito, se già avviato nel 2021 - al processo di normalizzazione della politica monetaria, alzando ripetutamente i tassi ed inasprendo le condizioni finanziarie, ponendo di riflesso un importante freno alla crescita. All'interno del blocco delle economie emergenti, il primo semestre ha visto protagonisti due Paesi su tutti: la Russia e la Cina. La prima, in seguito alle pesanti ritorsioni economico-finanziarie subite da parte della comunità internazionale, ha visto le prospettive di crescita deteriorarsi drasticamente, nonostante un avanzo commerciale sempre più ampio. In Cina, invece, le Autorità locali hanno dovuto fronteggiare diverse sfide: l'incertezza legata alla crisi del settore immobiliare, in corso ormai da diversi trimestri, e le conseguenze - lato pandemia - della rigida strategia "Zero Covid" adottata da Pechino; numerose ed importanti città, infatti, sono state interessate a fasi alterne da rigidi e prolungati *lockdown*, che inevitabilmente hanno frenato l'attività economica dell'intero Paese. Nonostante gli aiuti erogati dalle Istituzioni in termini di stimoli fiscali e monetari, quindi, dopo l'espansione dell'1,3% registrata nel primo trimestre, il PIL della Cina si è contratto - nel periodo tra aprile e giugno - del -2,6%.

Per quanto riguarda i mercati finanziari, il primo semestre del 2022 si è rivelato in assoluto uno dei peggiori della storia, con importanti variazioni negative per entrambe le principali classi di attivo, azioni e obbligazioni. Più che positivo, al contrario, il bilancio per le materie prime, soprattutto quelle energetiche. A pesare sull'andamento dei mercati, sono stati soprattutto due fattori: il conflitto tra Russia e Ucraina, che oltre ad alimentare incertezza e volatilità ha spinto verso l'alto i prezzi dei beni energetici

(innescando di conseguenza nuove pressioni al rialzo sull'inflazione e al ribasso sulla crescita), e l'orientamento sempre più restrittivo adottato dalle principali Banche centrali.

In ambito azionario, l'indice mondiale *MSCI AC World* ha chiuso il semestre in calo del 21%, frutto di perdite mediamente più consistenti negli Stati Uniti rispetto all'Europa. I listini USA hanno infatti pagato più di tutti la nutrita presenza di titoli appartenenti al settore tecnologico, che partendo da valutazioni spesso molto elevate ed essendo il comparto più vulnerabile alla salita dei rendimenti, si è rivelato in assoluto il peggiore del semestre (il Nasdaq, indice tecnologico per definizione, ha perso quasi il 30%). In Europa le performance sono state più variegate: il listino di riferimento del Vecchio Continente, lo Stoxx 600, ha perso il 16,5%, ma a fronte di alcuni indici - come il tedesco Dax o l'italiano FtseMIB - in ribasso di circa il 20%, altre Piazze come Madrid e Londra hanno contenuto i cali (registrando, rispettivamente, -7,1% e -2,9%). In scia al forte rally delle materie prime energetiche, si sono al contrario distinti - su entrambe le sponde dell'Atlantico - i titoli legati all'energia. Variazioni negative anche per l'azionario asiatico e per quello dei mercati emergenti, con gli indici *MSCI Asia Pacific* e *MSCI Emerging Markets* in ribasso entrambi di circa il 18%.

Bilancio decisamente negativo anche per i mercati obbligazionari: le preoccupazioni legate all'inflazione, in costante ascesa ed ulteriormente aggravate dal conflitto in Ucraina (e dalla conseguente impennata dei prezzi di diverse materie prime), hanno provocato la decisa reazione delle maggiori Banche centrali, spingendo così i mercati a rivedere le attese sui tassi. I rendimenti sono saliti in maniera marcata ed omogenea nelle diverse aree geografiche, rallentando la loro corsa solo sul finire del semestre, in scia al peggioramento delle prospettive di crescita mondiale. Negli Stati Uniti, ad aumentare in maniera più pronunciata sono stati i rendimenti dei titoli a breve termine, tanto che la curva dei tassi - in alcuni tratti - ha registrato un'inversione. Più lineare, invece, il movimento osservato in Eurozona, dove si sono registrate però fasi di forte volatilità sui titoli dei Paesi euro periferici - i più vulnerabili ad un minor sostegno da parte della politica monetaria - rientrate dopo l'annuncio da parte della Bce delle misure "anti frammentazione". Il clima di generale avversione al rischio ha gravato anche sui mercati a *spread* (obbligazioni societarie e dei mercati emergenti), che hanno chiuso il semestre in netto calo.

In ambito valutario, l'euro ha registrato variazioni in chiaro scuro. Il semestre in esame ha coinciso con un generale e marcato apprezzamento del dollaro, che favorito dal clima di avversione al rischio e dalla retorica molto aggressiva adottata dalla Fed, ha guadagnato terreno contro tutte le altre maggiori divise, compresa la moneta unica. Chi invece ha visto un deprezzamento, nonostante il suo *status* di valuta rifugio, è stato lo yen, penalizzato dalla politica estremamente accomodante confermata dalla Banca centrale del Giappone, che ha prodotto un ulteriore allargamento nei differenziali di tasso tra il Giappone e le economie occidentali. Tra le divise emergenti, degno di nota il movimento del rublo russo che, dopo un'iniziale fase di elevata volatilità, ha chiuso il semestre in rialzo, contro euro, di oltre il 50%. Semestre più che positivo, infine, per le materie prime, sebbene le performance delle varie sotto categorie siano state piuttosto discordanti. A salire sono stati in particolare quei beni la cui produzione dipende in buona parte dalla Russia e/o Ucraina, e la cui regolare fornitura è venuta a mancare: i beni agricoli e, soprattutto, quelli energetici. Riguardo al petrolio, le preoccupazioni legate all'offerta si sono ulteriormente accentuate dopo che la UE ha siglato un accordo per un prossimo stop parziale all'importazione del greggio russo. Il gas europeo ha invece reagito alle progressive e costanti riduzioni dei rifornimenti russi destinati al Vecchio Continente, tanto che il prezzo sul TTF - il principale mercato all'ingrosso con sede in Olanda, punto di riferimento per i prezzi del gas in Europa - ha chiuso il semestre con un progresso di oltre il 100%. Diffusi cali invece per i metalli industriali, i più sensibili all'andamento del ciclo economico, mentre l'oro - sostenuto dal clima di generale avversione al rischio ma penalizzato dal sensibile rialzo dei tassi reali USA - ha chiuso in lieve ribasso.

COVID-19: INTERVENTI NORMATIVI E LE INIZIATIVE ADOTTATE DA BANCA CARIGE E LE SUE CONTROLLATE

PANORAMICA DEI PRINCIPALI INTERVENTI REGOLAMENTARI E DI SUPERVISIONE A SUPPORTO DELL'ECONOMIA

Interventi a supporto dell'economia introdotti a livello europeo

L'epidemia da Covid-19 ha rappresentato una grave minaccia per la salute pubblica a livello globale, ma anche un grave shock per le economie mondiali. Con il diffondersi dell'epidemia, molti paesi hanno adottato misure di contenimento che hanno inevitabilmente provocato una caduta della domanda, un forte calo della produzione e un aumento di eccezionale portata del numero di disoccupati, sia a livello interno che estero. Gli effetti della crisi non sono rimasti dunque circoscritti a un determinato Stato, ma hanno coinvolto l'economia mondiale e dell'Unione europea nel suo complesso. Vari studi, sin dalla prima fase della pandemia, hanno evidenziato l'importanza di un coordinamento internazionale nelle politiche di risposta al Covid-19, a cominciare da quelle dell'Unione europea. La necessità di un intervento pronto e coordinato è stata sostenuta anche dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) e dalla Commissione Europea.

Temporary Framework adottato dalla Commissione Europea:

- contributi diretti (o agevolazioni fiscali);
- garanzie statali agevolate sui prestiti bancari;
- prestiti pubblici e privati a tasso agevolato;
- capacità di prestito esistenti e utilizzo delle stesse come canale di sostegno per le imprese, in particolare per le piccole e medie imprese. Tali aiuti sono diretti ai clienti bancari e non alle banche stesse;
- ulteriore flessibilità per consentire allo Stato di fornire un'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine;
- programma NextGenerationEU.

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE), dall'inizio della pandemia, ha assunto le seguenti decisioni:

- Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP);
- Programma di acquisto di attività (PAA);
- Tassi di interesse di riferimento della BCE;
- Operazioni di rifinanziamento (OMRLT-III).

Il 15 giugno 2022 il Consiglio direttivo si è riunito per discutere sull'evoluzione degli effetti generati dalla pandemia Covid-19. Sin dall'avvio del processo graduale di normalizzazione della politica monetaria a dicembre 2021, il Consiglio direttivo si è impegnato a contrastare il riemergere dei rischi di frammentazione. La pandemia ha lasciato vulnerabilità durature nell'area dell'euro che stanno di fatto contribuendo alla trasmissione disomogenea della normalizzazione della politica monetaria fra i vari paesi.

Sulla base di tale valutazione, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso che adatterà flessibilità nel reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza del portafoglio del PEPP, al fine di preservare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, presupposto fondamentale affinché la BCE possa adempiere al suo mandato di mantenere la stabilità dei prezzi.

Per maggiori dettagli sugli interventi a supporto dell'economia introdotti a livello europeo nel precedente esercizio, si rinvia all'informativa contenuta nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021.

Interventi a supporto dell'economia introdotti dal Governo italiano

Il Governo italiano, a partire dal mese di marzo 2020, ha posto in essere una serie di interventi a sostegno dell'economia, introducendo una serie di provvedimenti, coordinati con quelli via via introdotti

a livello europeo, con lo specifico obiettivo di garantire il pieno supporto da parte del settore bancario nazionale alle esigenze di liquidità delle imprese e, più in generale, dei cittadini, a seguito del diffondersi della pandemia da Covid-19. Di seguito si riportano i riferimenti normativi dei decreti legge adottati dal Governo e già convertiti in legge:

- D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. "Decreto Cura Italia") convertito nella legge n. 27/2020 il 29 aprile 2020;
- D.L. 23/2020 del 08 aprile 2020 (c.d. "Decreto Liquidità") convertito in legge il 7 giugno 2020;
- il Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2020 ha approvato il D.L. n. 104 del 14 agosto 2020 (c.d. "Decreto Agosto");
- il Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2020 ha approvato il D.L. n. 137/2020 (c.d. "Decreto Ristori");
- il Consiglio dei Ministri del 7 novembre 2020 ha approvato il D.L. n. 149/2020 (c.d. "Decreto Ristori Bis"), che ha disposto un ulteriore stanziamento di risorse pari a Euro 2,8 miliardi;
- il Consiglio dei Ministri del 21 novembre 2020 ha approvato il D.L. n. 154/2020 (c.d. "Decreto Ristori Ter"), che ha previsto un ulteriore stanziamento di risorse, pari a Euro 1,95 miliardi per l'anno 2020;
- il Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2020 ha approvato il D.L. n. 157/2020 (c.d. "Decreto Ristori Quater");
- il Consiglio dei Ministri del 19 marzo 2021 ha approvato il D.L. n. 41/2021 (c.d. "Decreto Sostegno");
- il Consiglio dei Ministri del 20 maggio 2021 ha approvato il D.L. n. 73/2021 (c.d. "Decreto Sostegni Bis");
- il Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 2022 ha approvato il D.L. n. 4 (c.d. "Decreto Sostegni ter").

Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa contenuta nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021.

Il 24 marzo 2022 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il decreto legge "Misure urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19", in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza. La norma modifica le misure anti-covid, eliminando gradualmente, a partire dal 1° aprile 2022, le restrizioni varate per affrontare l'emergenza sanitaria.

Altri interventi a supporto dell'economia introdotti a livello nazionale o regionale

Oltre agli interventi introdotti dalle istituzioni europee e dal Governo italiano anche l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) si è attivata per mitigare gli impatti della pandemia Covid-19 per imprese e risparmiatori introducendo alcuni provvedimenti tra i quali:

- l'Addendum del 9 marzo 2020 all'Accordo per il credito del 15 novembre 2018, (possibilità di sospendere per 12 mesi i pagamenti delle quote capitale delle rate dei finanziamenti per le imprese);
- "Convenzione in tema di anticipazione sociale in favore dei lavoratori destinatari dei trattamenti di integrazione al reddito di cui agli artt. da 19 a 22 del DL n. 18/20" del 29 marzo 2020;
- rinnovo delle iniziative di sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti (17 dicembre 2020);
- proroga fino al 31 marzo 2021 per la presentazione delle domande di richiesta di sospensione rate mutui e finanziamenti chirografari per un massimo di 12 mesi;
- sospensione fino a 12 mesi della quota capitale delle rate del mutuo, nonché l'allungamento della durata dei mutui e delle scadenze degli anticipi crediti per le PMI e imprese di maggiori dimensioni appartenenti a qualsiasi settore;
- sospensione per 12 mesi delle quote capitali delle rate scadenti nel 2020 dei mutui in essere per Comuni, Province e altri enti locali;
- anticipo Cassa Integrazione in c/c fino a 1.400 euro, in attesa della liquidazione Inps dell'indennità prevista.

Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa contenuta nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021.

INIZIATIVE DI BANCA CARIGE E DELLE SUE CONTROLLATE

Iniziative attivate a tutela dei dipendenti e dei clienti

Banca Carige e le sue controllate sono sostanzialmente allineate alle prescrizioni previste dai diversi Decreti Legge, DCPM e Decreti ministeriali emanati nel tempo, le competenti strutture monitorano nel continuo l'evoluzione normativa e del contesto da tutti i punti di vista significativi per mantenere costantemente aggiornate le misure necessarie per tutelare i dipendenti e i propri clienti.

Nel primo semestre 2022, conformemente al progressivo ritorno alla normalità, Carige si è allineata al nuovo quadro normativo che ha progressivamente allentato le restrizioni emergenziali. Le iniziative più strutturali, promosse in epoca di pandemia, in logica di sostegno economico, organizzazione smart sulla rete di vendita e transizione al digitale, sono entrate a regime per rendere più efficace e organizzata l'attività della Banca.

Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa contenuta nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021.

Lato sostegno all'economia, in corso d'anno la Banca ha mantenuto numerose iniziative avviate nel 2020. In particolare:

- applicazione di condizioni economiche dedicate ai finanziamenti chirografari con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera m) e lettere c), e) ed n) D.L. n. 23/2020, (c.d. "Decreto Liquidità");
- applicazione di condizioni economiche dedicate ai finanziamenti chirografari a imprese a breve e a medio lungo termine assistiti da garanzia SACE S.p.A. ai sensi dell'art. 1 del D.L. 8 aprile 2020 n. 23 (c.d. "Decreto Liquidità");
- convenzione sottoscritta il 15 aprile 2020 tra ABI Sicilia e IRFIS Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia S.p.A. che prevedeva la possibilità, per le MPMI ubicate in Sicilia e danneggiate dall'emergenza epidemiologica Covid-19, di ottenere un contributo a fondo perduto a fronte dell'erogazione di un finanziamento chirografario della durata minima di 15 mesi e di importo non superiore a Euro 100.000;
- alle sopracitate iniziative va aggiunta la moratoria *ex lege* introdotta dall'art. 54 (c.d. "moratoria Fondo Gasparrini") del D.L. 17 marzo 2020 n.18 (c.d. "Decreto Cura Italia") prorogata al 31/12/2022 dalla Legge 30 dicembre 2021 n. 234.

Lato monitoraggio, Banca Carige e le sue controllate hanno adottato un sistema dedicato allo screening dell'andamento degli impieghi e delle moratorie nell'ambito delle iniziative governative e di sistema Covid-19 funzionale a rendicontare ai vertici aziendali l'evoluzione dell'attività e a indirizzare la Rete verso l'adozione di strumenti a supporto della clientela maggiormente calibrati rispetto alle esigenze finanziarie (ad es. evolvendo verso da provvedimenti di moratoria a interventi previsti dal DL Liquidità).

Ogni tipologia di operazione creditizia assunta nel quadro delle iniziative Covid-19 è stata censita con codici dedicati in modo da rilevare nel tempo lo sviluppo dell'operazione in termini di evoluzione andamentale. Con cadenza trimestrale il monitoraggio delle iniziative viene rendicontato al Consiglio di Amministrazione verificando la regolare ripresa dei pagamenti a rimborso dei finanziamenti dopo la fine del periodo di moratoria.

STRATEGIA

Il Piano Strategico di Banca Carige del febbraio 2019, aggiornato nel febbraio 2021, elaborato in uno scenario *standalone*, non risulta più valido per effetto dell'ingresso di Banca Carige e delle Società da essa controllate nel Gruppo BPER Banca (di cui si fornisce maggior dettaglio nel successivo paragrafo "Gli eventi di rilievo del periodo") e dell'approvazione da parte di BPER Banca, in data 9 giugno 2022, del Piano Industriale triennale di Gruppo "Piano industriale 2022-2025 – BPER E-volution" che contempla, tra le altre, le importanti sinergie derivanti dall'integrazione nel Gruppo BPER Banca di Banca Carige e delle sue controllate.

Il Piano “BPER E-volution” prevede, in sintesi, un’evoluzione verso un modello di business multi-specialista e *capital light*, in grado di valorizzare la scala nazionale del Gruppo, le fabbriche prodotte e i canali distributivi specializzati, grazie anche ad una profonda trasformazione tecnologica e digitale, un utile in crescita ed un importante target di distribuzione dividendi, il mantenimento di un’elevata solidità patrimoniale ed un’accelerazione del percorso di *de-risking*, una dismissione selettiva degli asset non strategici, il ridimensionamento della rete di filiali e la semplificazione del modello operativo per un deciso miglioramento dell’efficienza e della produttività; il Piano “BPER E-volution” traccia, inoltre, le linee di sviluppo in ambito ESG, in un’ottica di creazione di valore condiviso, con azioni e obiettivi concreti per tutte le linee di intervento del Piano.

Il Piano “BPER E-volution” prevede, in particolare, due importanti direttrici di sviluppo:

- operazioni straordinarie;
- leve di crescita organica.

Con riferimento al primo punto le operazioni straordinarie previste nel Piano sono volte a rafforzare ulteriormente la posizione competitiva a livello nazionale e garantire una maggiore focalizzazione sulle attività core del Gruppo BPER Banca, mediante anche cessioni e deconsolidamenti di asset non strategici che consentiranno di liberare capitale per oltre Euro 500 milioni da destinare allo sviluppo del business. In particolare con riferimento a Banca Carige e le sue controllate le operazioni straordinarie previste dal “Piano industriale 2022-2025 – BPER e-volution” sono le seguenti:

Acquisizione del Gruppo Carige

Il processo di integrazione è previsto che si perfezioni entro la fine del 2022, con conseguente incremento della presenza del Gruppo BPER Banca sul territorio nazionale, anche in zone ad oggi limitatamente presidiate e con un aumento della base clientela del 20%, superando così, con gli oltre 800 mila clienti di Carige, i. 5 milioni di clienti.

L’operazione consentirà di migliorare la redditività prospettica con benefici anche sul fronte della qualità del credito e posizione di capitale. Sono, quindi, state identificate importanti sinergie per un totale di Euro 155 milioni lordi, che si dispiegheranno al 100% al 2024 e al 50% già nel 2023.

In particolare, a fronte di tali sinergie sono stati stimati costi di integrazione pari a circa Euro 70 milioni e di riorganizzazione del business acquisito per circa Euro 220 milioni.

Sul fronte del capitale nell’arco Piano sono attesi benefici quantificabili in circa Euro 2 miliardi di minori RWA grazie all’estensione dei modelli AIRB sul perimetro dei crediti verso clientela rivenienti da Carige, con un impatto positivo stimato di circa 40 p.b. sulla posizione di capitale.

Accordo di Cessione sportelli

Cessione al Banco Desio e della Brianza S.p.A. di n. 48 sportelli (di cui n. 40 ex-Carige e n. 8 Banco di Sardegna S.p.A.), al fine di evitare il sorgere di situazioni potenzialmente rilevanti ai sensi della disciplina antitrust ad esito dell’assunzione del controllo del Gruppo Carige. L’accordo di cessione, siglato il 3 giugno 2022, è previsto perfezionarsi nel primo trimestre 2023.

Creazione polo Wealth Management & Asset Management

Prevista la valorizzazione di Banca Cesare Ponti S.p.A. come veicolo specializzato e polo di eccellenza a presidio diretto della clientela Private, nonché centro di gestione investimenti e *advisory* con il compito di coordinare le diverse fabbriche prodotte focalizzate sul business WM (Arca SGR, Optima SIM, BPER LUX, ecc.). Tale operazione consentirà di massimizzare le sinergie tra le reti distributive e le società prodotte dell’Asset Management e Bancassurance Vita.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Con riferimento all’andamento della gestione, il semestre evidenzia un risultato netto di pertinenza della Controllante Banca Carige negativo per 221,1 milioni con un margine d’interesse che si attesta a 102,3

milioni, commissioni nette pari a 107,5, costo del credito pari a 27 milioni e costi operativi pari a 351,7 milioni.

Il risultato del periodo è in gran parte determinato da componenti nette negative non ricorrenti (circa 200 milioni) alcune delle quali, le più significative, trovano giustificazione nelle valutazioni conseguenti all'ingresso di Banca Carige e delle sue controllate nel Gruppo BPER. Al netto di tali componenti la perdita di pertinenza della capogruppo Banca Carige risulterebbe pertanto fortemente ridimensionata.

Per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5 – illustrata nelle Politiche Contabili delle Note Illustrative – le consistenze patrimoniali del ramo d'azienda costituito dal business del credito su pegno oggetto di cessione ad Affide e dei n. 40 sportelli Banca Carige oggetto di cessione da parte di BPER Banca a Banco Desio sono state riclassificate nelle specifiche voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione". Al fine di consentire un confronto omogeneo le tabelle che seguono, ove ritenuto necessario, presentano dati al 30 giugno 2022 riesposti senza l'applicazione della riclassifica richiesta dall'IFRS 5.

Al 30 giugno 2022 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 32,8 miliardi, in calo del 13,5% rispetto a dicembre 2021. Senza considerare gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 5 le AFI si attestano a 35,1 miliardi (-8,1%).

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE

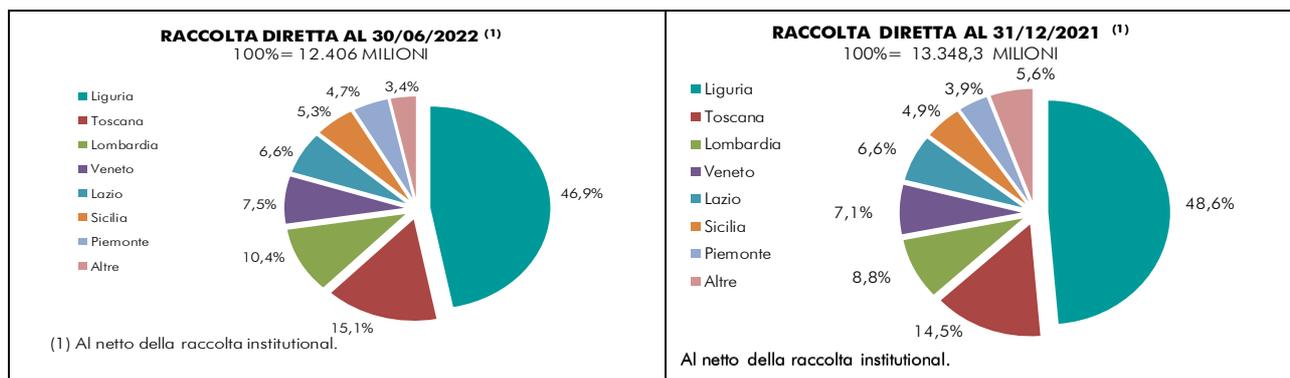
(importi in milioni di euro)

	Situazione al			Variazione	
	30/06/2022	30/06/2022 riesposto	31/12/2021	assoluta riesposto	% riesposto
Totale (A+B)	32.858	35.056	38.152	(3.096)	(8,1)
Raccolta diretta (A) ⁽¹⁾	14.708	15.909	16.269	(360)	(2,2)
% sul Totale	44,8%	45,4%	42,6%		
Raccolta indiretta (B)	18.150	19.147	21.882	(2.735)	(12,5)
% sul Totale	55,2%	54,6%	57,4%		
- Risparmio gestito	10.388	11.226	12.134	(908)	(7,5)
% sul Totale	31,6%	32,0%	31,8%		
% sulla Raccolta indiretta	57,2%	58,6%	55,5%		
- Risparmio amministrato	7.762	7.921	9.749	(1.827)	(18,7)
% sul Totale	23,6%	22,6%	25,6%		
% sulla Raccolta indiretta	42,8%	41,4%	44,5%		

(1) Voci 10 b), 10 c) e 30 del passivo di stato patrimoniale

La raccolta diretta da clientela privata e imprese si attesta a 12,4 miliardi, in diminuzione da dicembre 2021 del 9%; detta variazione è in gran parte ascrivibile alla riclassifica, in applicazione dell'IFRS 5, alla voce 70 "Passività associate ad attività in via di dismissione" delle consistenze patrimoniali afferenti i rami in cessione. La componente *institutional/wholesale*, invece, diminuisce a 2,3 miliardi (-21,2%). La raccolta diretta complessiva si attesta a 14,7 miliardi (16,3 miliardi a dicembre 2021; -9,6%).

I dati regionali evidenziano la quota preminente della Liguria pari al 46,9%. La seconda regione per rilevanza è la Toscana con una quota del 15,1% e la terza la Lombardia, con una quota del 10,4%. Al Veneto fa capo una quota del 7,5%, al Lazio del 6,6% e alla Sicilia del 5,3%. Le altre regioni detengono quote inferiori al 5%.



Il 65,2% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 8.040,2 milioni; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (2.671,4 milioni) si attesta al 21,6%. Le società finanziarie e assicurative intermediano 374,8 milioni (3% del totale), le istituzioni sociali private 721,5 milioni (5,8% del totale) e le amministrazioni pubbliche 532,9 milioni (4,3% del totale).

RACCOLTA DIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/2022		31/12/2021	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	532.921	4,3%	513.512	3,8%
Società finanziarie e assicurative	374.825	3,0%	366.136	2,7%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.671.421	21,6%	3.021.341	22,6%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	721.483	5,8%	695.270	5,2%
Famiglie consumatrici	8.040.184	65,2%	8.746.680	65,6%
Totale settoriale	12.340.834	100,0%	13.342.939	100,0%
Pronti contro termine	72.888		301.482	
Totale debiti verso clientela	12.413.722		13.644.421	
Titoli in circolazione	2.232.121		2.622.499	
Passività al fair value	62.341		2.520	
Totale raccolta diretta	14.708.184		16.269.440	

La raccolta indiretta ammonta a 18,2 miliardi, in diminuzione rispetto ai 21,9 miliardi di dicembre 2021. Al lordo degli effetti derivanti dell'esclusione delle masse riferite ai rami in cessione (-1 miliardo), la raccolta indiretta si attesta a 19,1 miliardi, in contrazione per oltre 2,7 miliardi (-12,5%) rispetto al 31 dicembre 2021, prevalentemente per la performance dei mercati finanziari. Il risparmio gestito si attesta a 11,2 miliardi (-7,5%), contrazione connessa prevalentemente al comparto Fondi comuni e SICAV (-0,7 miliardi di cui -0,6 per l'andamento del mercato). Il risparmio amministrato è pari a 7,9 miliardi (-18,7%), in sensibile calo nella componente delle gestioni assicurative (-1 miliardo, di cui -0,8 per l'andamento del mercato).

RACCOLTA INDIRETTA⁽¹⁾

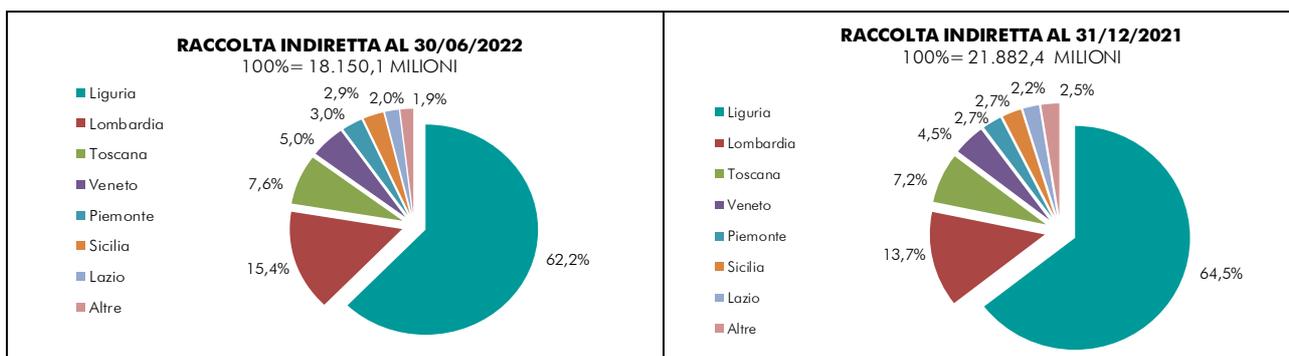
(importi in milioni di euro)

	Situazione al			Variazione	
	30/06/2022	30/06/2022 riesposto	31/12/2021	assoluta riesposto	% riesposto
Totale (A+B)	18.150	19.147	21.882	(2.735)	(12,5)
Risparmio gestito (A)	10.388	11.226	12.134	(908)	(7,5)
Fondi comuni e SICAV	4.620	5.008	5.745	(738)	(12,8)
Gestioni patrimoniali	596	596	633	(37)	(5,8)
Prodotti bancario-assicurativi	5.172	5.622	5.755	(133)	(2,3)
Risparmio amministrato (B)	7.762	7.921	9.749	(1.827)	(18,7)
Titoli di Stato	1.498	1.607	1.778	(171)	(9,6)
Obbligazioni	206	215	274	(59)	(21,5)
Azioni	731	764	1.293	(530)	(41,0)
Altro ⁽²⁾	5.328	5.336	6.403	(1.067)	(16,7)

(1) La ripartizione della raccolta indiretta (risparmio gestito ed amministrato) è effettuata in base alla tipologia del prodotto e non alla natura del gestore per cui nel risparmio gestito vengono ricompresi prodotti che non sono gestiti direttamente.

(2) Non include il dato relativo alle attività svolte in qualità di sostituto d'imposta.

Nell'ambito della raccolta indiretta, il peso della Liguria risulta preminente e pari al 62,2%; seguono la Lombardia con il 15,4% e la Toscana con il 7,6%. Le restanti regioni mostrano ciascuna un peso inferiore al 5%.



Quanto alla distribuzione settoriale, le quote dei due principali settori - famiglie consumatrici e società finanziarie e assicurative - registrano, la prima una quota del 65,6% e, la seconda, una quota del 29,9%; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici si attesta al 3,1%.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Situazione al	
	30/06/2022	%	31/12/2021	%
Amministrazioni pubbliche	105.680	0,6%	104.274	0,5%
Società finanziarie e assicurative	5.427.845	29,9%	6.987.967	31,9%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	564.905	3,1%	700.236	3,2%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	144.521	0,8%	166.817	0,8%
Famiglie consumatrici	11.907.188	65,6%	13.923.083	63,6%
Totale raccolta indiretta	18.150.139	100,0%	21.882.377	100,0%

Gli impieghi a clientela si attestano a 10,7 miliardi (-9,6%), in forte riduzione prevalentemente per effetto delle citate riclassifiche IFRS 5 afferenti i crediti (-1 miliardo), mentre la componente *institutional* si attesta a 0,6 miliardi in diminuzione dell'1,8%.

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO ⁽¹⁾

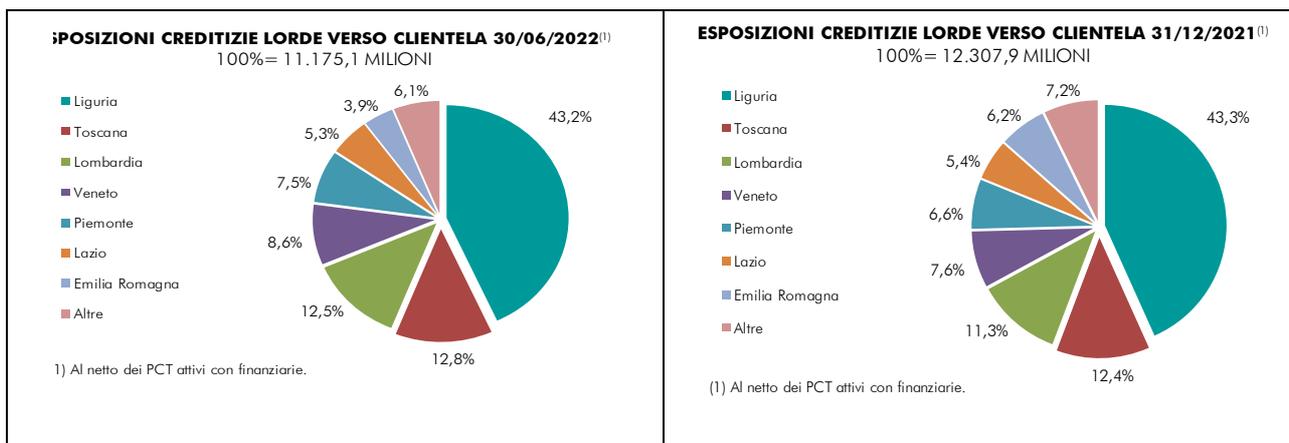
(importi in milioni di euro)

	Situazione al			Variazione	
	30/06/2022	30/06/2022 riesposto	31/12/2021	Assoluta riesposto	% riesposto
Esposizioni cred. verso clientela (A)	10.764	11.777	11.904	(126)	(1,1)
- Esposizione lorda ⁽²⁾	11.175	12.205	12.308	(103)	(0,8)
conti correnti	649	704	635	69	10,8
mutui	7.019	7.760	7.900	(140)	(1,8)
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	80	89	86	3	3,2
leasing	351	351	370	(19)	(5,1)
factoring	28	28	34	(7)	(19,9)
altri crediti	2.424	2.628	2.664	(36)	(1,4)
attività deteriorate	624	645	618	27	4,4
- Rettifiche di valore (-)	411	427	404	23	5,7

(1) Sono incluse le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al netto dei titoli di debito (al 30/06/2022 pari ad Euro 242 milioni classificati nei crediti verso clientela ed al 31/12/2021 pari ad Euro 296,7 milioni classificati nei crediti verso clientela).

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 43,2% dei crediti verso clientela. La Toscana è la seconda regione con una quota del 12,8%, la Lombardia la terza con una quota del 12,5%.



Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 44,6% dei crediti alla clientela per un totale di 4.982,6 milioni; la quota delle famiglie consumatrici, pari al 43,6%, è in gran parte rappresentata da mutui per l'acquisto di abitazioni. La quota delle amministrazioni pubbliche si attesta al 9,2%, mentre quella delle società finanziarie e assicurative si attesta all'1,7%.

ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/2022		31/12/2021	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	1.025.938	9,2%	1.159.133	9,4%
Società finanziarie e assicurative	189.094	1,7%	258.856	2,1%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	4.982.600	44,6%	5.828.694	47,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.207.786	10,8%	1.384.206	11,2%
Attività manifatturiere	1.066.685	9,5%	1.204.193	9,8%
Attività immobiliari	513.510	4,6%	612.413	5,0%
Costruzioni	512.665	4,6%	621.719	5,1%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	397.116	3,6%	466.252	3,8%
Altro	1.284.838	11,5%	1.539.911	12,5%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	102.947	0,9%	120.995	1,0%
Famiglie consumatrici	4.874.498	43,6%	4.940.228	40,1%
Totale crediti verso clientela	11.175.077	100,0%	12.307.906	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

Per quanto riguarda il profilo di liquidità, a fine giugno 2022 l'ex Gruppo Banca Carige evidenziava un livello di *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari a 286%, superiore rispetto alla *risk tolerance* individuata dal RAF (130%).

Si rimanda a quanto riportato nelle note al Bilancio consolidato semestrale abbreviato per un maggiore dettaglio sui risultati economici del semestre e sugli aggregati patrimoniali.

GLI EVENTI DI RILIEVO DEL PERIODO

BANCA CARIGE

Acquisizione di Carige da parte di BPER Banca

BPER Banca, conseguentemente alla delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 14 dicembre 2021, ha comunicato in pari data la presentazione di un'offerta non vincolante al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito anche "FITD") per l'acquisizione di una partecipazione complessiva pari all'88,3% (di cui l'8,3% detenuta da Cassa Centrale Banca) del capitale sociale di Banca Carige S.p.A.. Secondo quanto annunciato da BPER Banca, le linee guida di tale operazione vertevano, in particolare: i) sulla neutralità rispetto all'attuale posizione patrimoniale del Gruppo BPER Banca; ii) sul miglioramento dell'*asset quality* su base *combined*, perseguendo il processo di *derisking* e iii) sul significativo accrescimento della redditività del Gruppo BPER Banca in termini di utile per azione già a partire dal 2023.

Il 10 gennaio 2022, BPER Banca ha annunciato la formulazione di una nuova offerta, presentata in data 9 gennaio 2022, anche in considerazione dell'approvazione in via definitiva della Legge di Bilancio, che ha prorogato al 30 giugno 2022 il termine ultimo per il completamento dell'acquisizione del controllo di Carige, al fine di beneficiare della conversione delle *Deferred Tax Assets* (DTA) in crediti d'imposta. Tale nuova offerta ha precisato alcune assunzioni utilizzate per la quantificazione del versamento in conto capitale richiesto al FITD nell'ambito della prima offerta vincolante.

Gli elementi caratterizzanti la nuova offerta erano:

- il versamento in conto capitale in Carige richiesto ai Soci Venditori (come di seguito definiti) prima del perfezionamento del contratto di acquisizione di Euro 530 milioni;
- l'acquisto da parte di BPER Banca per un corrispettivo di Euro 1 di una partecipazione in Carige pari all'80% (precedentemente 88,3% includendo anche la partecipazione di Cassa Centrale Banca), corrispondente all'intera interessenza detenuta dal FITD e dallo Schema Volontario di Intervento ("SVI" e, congiuntamente al FITD, i "Soci Venditori").

Secondo quanto annunciato in data 10 gennaio 2022 il Comitato di gestione del FITD, all'esito di una valutazione comparativa delle offerte non vincolanti ricevute e di un articolato processo di valutazione

con interlocuzioni e approfondimenti condotti con un numero considerevole di soggetti potenzialmente interessati all'acquisto della partecipazione detenuta dal FITD e dallo SVI in Banca Carige, ha deliberato di concedere a BPER Banca un periodo di esclusiva sino al 15 febbraio 2022 per il completamento di una *due diligence* e la definizione e sottoscrizione di un contratto di acquisizione. L'offerta presentata da BPER Banca al FITD aveva natura non vincolante e, in caso di perfezionamento dell'operazione, prevedeva il lancio da parte di BPER Banca di un'Offerta Pubblica d'Acquisto (di seguito anche "OPA") sulle restanti azioni di Banca Carige non detenute dal FITD e dallo SVI, per un corrispettivo di Euro 0,80 per azione.

In data 14 febbraio 2022 il FITD e BPER Banca, all'esito dell'attività di *due diligence* confirmatoria condotta da BPER Banca su Banca Carige, hanno annunciato la sottoscrizione del contratto di acquisizione da parte di BPER Banca della partecipazione di controllo con previsione di perfezionamento del contratto (*closing*) entro il 30 giugno 2022, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge.

Il successivo 5 maggio 2022 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige, preso atto della comunicazione pervenuta dal socio di controllo con la quale il FITD ha manifestato la ragionevole aspettativa che l'esecuzione del contratto per la cessione della partecipazione di controllo nel capitale sociale della Banca all'acquirente BPER Banca potesse aver luogo nella prima decade del mese di giugno 2022, ha deliberato di convocare l'Assemblea degli azionisti, in sede ordinaria, in unica convocazione per il giorno 15 giugno 2022, alle ore 10.30.

La cessione della partecipazione di controllo è stata perfezionata, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni, il successivo 3 giugno 2022, data in cui si è concretizzato il versamento in conto capitale in Banca Carige dell'importo di 530 milioni da parte del FITD e il versamento del corrispettivo.

In pari data, a valle della conclusione dell'operazione, BPER Banca ha comunicato la propria decisione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle restanti 156.568.709 azioni ordinarie in circolazione, pari al 20,582% del capitale sociale ordinario di Banca Carige, oltre ad un'offerta pubblica di acquisto volontaria sulle 20 azioni di risparmio di Banca Carige¹.

Sempre in data 3 giugno 2022, al fine di evitare il sorgere di situazioni potenzialmente rilevanti ai sensi della disciplina antitrust, BPER ha sottoscritto con Banco di Desio e della Brianza S.p.A. un accordo per la cessione di due distinti rami d'azienda, composti da 40 sportelli bancari attualmente di proprietà di Banca Carige S.p.A. e da 8 sportelli bancari attualmente di proprietà di Banco di Sardegna S.p.A. (per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "Altri eventi").

Governance

In data 21 aprile 2022 si è tenuta l'Assemblea ordinaria e straordinaria della Banca, convocata in data 21 marzo 2022, alla presenza, in delega, di tanti azionisti che rappresentavano l'82,790748% del capitale sociale ordinario.

L'Assemblea in sede ordinaria ha deliberato:

- di approvare il bilancio d'esercizio di Banca Carige S.p.A. al 31 dicembre 2021, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, deliberando di portare a nuovo la perdita d'esercizio pari a Euro 109.524.449,54 ed ha preso atto del bilancio consolidato Banca Carige al 31 dicembre 2021;
- di approvare la politica retributiva per il 2022 e le inerenti modalità attuative, nonché i criteri per la determinazione degli importi eventualmente da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica di tutto il personale.

L'Assemblea in sede straordinaria ha deliberato la modifica dello Statuto nel testo proposto nella Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea.

¹ Per l'Offerta Obbligatoria BPER Banca ha riconosciuto a ciascun aderente un corrispettivo pari a Euro 0,80 per ciascuna Azione Ordinaria portata in adesione all'offerta. Per l'Offerta Volontaria, invece, ha riconosciuto un corrispettivo di Euro 25.000 per ogni Azione di Risparmio portata in adesione all'offerta. Il periodo di adesione alle offerte, concordato con Borsa Italiana, ai sensi dell'art. 40, comma 2, del Regolamento Emittenti, ha avuto inizio alle 8:30 (ora italiana) dell'11 luglio 2022 ed è terminata alle 17:30 (ora italiana) del 29 luglio 2022.

Con comunicazione del 19 maggio 2022 la Professoressa Maddalena Rabitti ha rassegnato per ragioni di carattere personale le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco supplente con effetto immediato.

Con comunicazione del 27 maggio 2022 il Professor Pierpaolo Singer ha rassegnato le proprie dimissioni con efficacia dal 30 maggio 2022, in ragione dell'avvenuta assunzione di un incarico ritenuto incompatibile con quello ricoperto presso la Banca; al fine di assicurare il rispetto di quanto statutariamente e normativamente previsto in tema di composizione del Collegio Sindacale, il Sindaco Singer è rimasto in carico fino alla nomina del suo sostituto avvenuta in data 28 luglio 2022.

In data 1° giugno 2022 tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno rassegnato le proprie dimissioni incondizionate e irrevocabili dalla carica di Amministratore, con effetto alla data dell'Assemblea ordinaria già convocata per il 15 giugno 2022 per la nomina del nuovo Organo amministrativo.

Il 15 giugno 2022 si è tenuta l'Assemblea ordinaria della Banca, con il seguente ordine del giorno:

1) Nomina del Consiglio di Amministrazione

1.1) Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione

1.2) Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ivi inclusi il Presidente e il Vice Presidente

1.3) Determinazione del compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione

2) Rinuncia transattiva alle azioni di responsabilità nei confronti degli ex Amministratori Cesare Castelbarco Albani e Piero Luigi Montani.

L'Assemblea ha quindi nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da 9 membri, nonché il suo Presidente ed il Vice Presidente, per il triennio 2022-2024, con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, sulla base delle due liste presentate dai soci ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, come segue:

- su proposta del socio Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi sono stati nominati i seguenti consiglieri Gianni Franco Papa (Presidente), Roberto Ferrari (Vice Presidente), Elvio Sonnino, Mirca Marcelloni, Sabrina Bruno, Paola Demartini, Miro Fiordi e Gaudiana Giusti;
- su proposta del socio Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. è stato nominato consigliere Diego Schelfi.

L'Assemblea della Banca ha, inoltre, deliberato sulla determinazione del compenso da riconoscere ai componenti del Consiglio di Amministrazione e ha autorizzato l'Organo amministrativo a rinunciare transattivamente alle azioni di responsabilità nei confronti degli ex Amministratori Cesare Castelbarco Albani e Piero Luigi Montani.

In pari data il neo costituito Consiglio di Amministrazione di Banca Carige S.p.A. ha nominato Matteo Bigarelli quale Direttore Generale.

Al riguardo, in data 26 luglio 2022, la Banca ha reso noto di aver ricevuto la notifica del decreto del 25 luglio 2022 con il quale il Tribunale di Genova, in seguito all'impugnazione presentata dall'azionista Malacalza Investimenti S.r.l. in data 11 luglio 2022 e al ricorso dell'azionista Malacalza Investimenti S.r.l. ai sensi dell'art. 2378, comma 3, del Codice Civile, ha disposto la sospensione dell'esecuzione delle deliberazioni assunte dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 15 giugno 2022 aventi ad oggetto la nomina del Consiglio di Amministrazione e la rinuncia transattiva all'azione di responsabilità nei confronti di precedenti Amministratori. A seguito di udienza in data 9 agosto 2022, con ordinanza depositata in data 16 agosto 2022, il Tribunale di Genova ha revocato il menzionato decreto del 25 luglio 2022, nel contempo rigettando il ricorso di urgenza di Malacalza Investimenti S.r.l. (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Eventi successivi alla chiusura del periodo" delle Note Illustrative).

In data 16 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione ha nominato i componenti dei Comitati Endoconsiliari come segue:

- Comitato Rischi, composto da Miro Fiordi (Presidente), Paola Demartini, Diego Schelfi;
- Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, composto da: Sabrina Bruno (Presidente), Gaudiana Giusti, Diego Schelfi;

- Comitato Remunerazione, composto da: Paola Demartini (Presidente), Sabrina Bruno, Miro Fiordi;
- Comitato Operazioni Parti Correlate, composto da: Gaudiana Giusti (Presidente), Paola Demartini, Miro Fiordi.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato di convocare l'Assemblea degli azionisti in sede Ordinaria, in unica convocazione, per il giorno 28 luglio 2022, con all'ordine del giorno l'integrazione del Collegio Sindacale: nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

In data 28 luglio 2022, l'Assemblea ha nominato Alberto De Nigro quale Sindaco effettivo e Maria Francesca Talamonti quale Sindaco supplente, con scadenza dalla carica, unitamente agli altri membri del Collegio, alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

Rapporti con le Autorità di Vigilanza

In data 4 febbraio 2022, la Banca Centrale Europea, a conclusione del processo di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") condotto con data di riferimento del 31 dicembre 2020 e tenendo conto delle informazioni rilevanti successive a tale data, ha notificato a Banca Carige la nuova decisione SREP in materia di requisiti prudenziali, determinati su base consolidata.

Le valutazioni di BCE sono state condotte considerando la Banca in condizione *standalone* e quindi rivedibili a seguito della *Business combination*. A riguardo, essendo intervenuti il 14 febbraio 2022 gli accordi con cui il Gruppo BPER Banca si impegnava a rilevare, entro il primo semestre 2022, la partecipazione di controllo della Banca detenuta dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e dallo Schema Volontario di Intervento del FITD, in data 1 aprile 2022 BCE ha notificato la decisione di modifica della decisione SREP del 4 febbraio 2022, rinviando le scadenze di alcuni adempimenti e confermando i requisiti patrimoniali di seguito indicati.

Il livello minimo di *Common Equity Tier 1 ratio* ("CET1 Ratio") richiesto è pari all'8,83% (con piena applicazione della CRD V), ed è determinato come somma del requisito regolamentare minimo di Pillar 1 (4,50%), del requisito aggiuntivo di Pillar 2 (1,83%) e della riserva di conservazione del capitale – *Capital Conservation Buffer* (2,50%).

Il *Total SREP Capital Requirement* ("TSCR"), comprensivo del requisito regolamentare minimo di Pillar 1 (8,00%) e del requisito aggiuntivo di Pillar 2 (3,25%), è quindi pari all'11,25%; l'*Overall Capital Requirement* ("OCR"), inclusivo del *Capital Conservation Buffer* (2,50%), è pari al 13,75%. È stata confermata la restrizione in materia di distribuzione di dividendi.

In data 3 giugno 2022, è stata perfezionata la cessione della partecipazione di controllo (pari a circa l'80% del capitale di Banca Carige) detenuta dal FITD e dallo SVI, a favore di BPER Banca e il 7 giugno 2022 la Banca Centrale Europea ha comunicato la decisione che Banca Carige, Banca del Monte di Lucca e Banca Cesare Ponti rimangono classificate significative in quanto facenti parte del Gruppo BPER, vigilato da BCE.

Per quanto riguarda i rapporti con il Single Resolution Board si segnala che dal 1° gennaio 2022 è diventato vincolante il rispetto dei requisiti MREL (*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), notificati alla Banca nel mese di ottobre 2021, pari a 8% degli attivi ponderati ("TREA"), e al 3% degli attivi ("LRA")².

Nel corso del primo semestre 2022 Banca Carige ha monitorato l'andamento del requisito MREL inviando con regolarità a SRB il *template* di rilevazione statistica sugli strumenti ammissibili.

Con riferimento agli aspetti di vigilanza, in materia di trasparenza bancaria e tutela del consumatore, la Banca d'Italia in data 19 ottobre 2020, ha avviato un accertamento ispettivo mirato a verificare il rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, conclusosi il 29 gennaio 2021. L'esito della verifica è stato ricevuto il 27 aprile 2021, con un giudizio in area negativa "parzialmente conforme".

² Deve essere osservato il maggiore dei due valori.

In pari data la Banca d'Italia ha richiesto, con separata comunicazione, la definizione di un Piano di rimedio necessario per assicurare il completo superamento dei rilievi ispettivi e ha comunicato di aver disposto, ai sensi dell'art. 145 del D. Lgs. n. 385/1993, l'avvio del procedimento sanzionatorio amministrativo in relazione agli esiti del suddetto accertamento. La Banca, nel rispetto dei termini previsti dalla Banca d'Italia, in data 23 luglio 2021, ha trasmesso alla Autorità di Vigilanza le proprie risposte all'accertamento ispettivo, il Piano di rimedio e le controdeduzioni al procedimento sanzionatorio.

In data 9 novembre 2021 la Banca d'Italia, a fronte delle risposte ricevute e analizzate, ha osservato che "alcune delle misure prospettate, che investono specifici ambiti di intervento, non risultano del tutto idonee ad assicurare il completo superamento delle anomalie riscontrate e si rende, pertanto, necessario integrarle nei termini di seguito riportati". Come rappresentato al Consiglio di Amministrazione del 19 gennaio 2022, l'esame della lettera e le conseguenti determinazioni hanno portato a un ampliamento del perimetro dei rimborsi da effettuarsi da parte delle banche dell'ex Gruppo Banca Carige alla clientela.

Alla richiesta in esame Banca Carige ha fornito riscontro in data 21 gennaio 2022 determinando di procedere, a valere sul Bilancio al 31 dicembre 2021, ad un ulteriore accantonamento di 22,6 milioni. Nel corso del 2022 non si registrano variazioni incrementali dei relativi stanziamenti a fondo per rischi e oneri.

Le attività rimediali proseguono secondo la *timeline* presentata alla Autorità di Vigilanza.

In data 11 febbraio 2022, a conclusione della fase istruttoria, Banca Carige ha ricevuto la proposta di adozione del provvedimento finale di irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di euro 280.000, confermata con provvedimento del 22 marzo 2022, che la Banca ha provveduto a versare.

Gestione della posizione di liquidità

Alla data del 30 giugno 2022 la posizione di liquidità evidenziava un livello di *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari a 286%, superiore rispetto alla *risk tolerance* individuata dal RAF (130%).

Quanto alle modalità operative del processo di gestione della liquidità, si segnala che in data 19 gennaio e 13 aprile 2022, il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato l'esecuzione di alcune iniziative da svolgere nel corso del 2022 allo scopo di consentire alla stessa e alle società controllate di mantenere un adeguato livello di liquidità e di riserve.

In forza di tali delibere, nel corso del primo semestre del 2022, sono state perfezionate, tra le altre, le seguenti operazioni:

- (i) il riacquisto dalle società veicolo Carige Covered Bond S.r.l. (Programma OBG3) e Carige Covered Bond 2 S.r.l. di due portafogli di crediti rappresentati da mutui ipotecari residenziali – originati o rinegoziati da Banca Carige e da Banca del Monte di Lucca – per un valore nominale pari a circa Euro 549 milioni e la loro successiva cessione alla società veicolo Carige Covered Bond S.r.l. (Programma OBG1) unitamente ad altri crediti rappresentati sempre da mutui ipotecari residenziali – originati o rinegoziati da Banca Carige e da Banca del Monte di Lucca – per un importo complessivo di 1.191 milioni;
- (ii) l'emissione di una nuova Obbligazione Bancaria Garantita (Programma OBG1) per un importo di 900 milioni e della durata di 4 anni, detenuta dall'emittente;
- (iii) la chiusura delle operazioni di cartolarizzazione Argo Mortgage 2, Lanterna Lease 2 e Lanterna Finance 3 (Lanterna Finance 2020).

Sempre nel corso del primo semestre 2022, è intervenuto il rimborso alla scadenza di Obbligazioni Bancarie Garantite emesse nell'ambito del Programma OBG3 e collocata presso investitori istituzionali, per nominali Euro 370 milioni.

Altri eventi

In data 12 maggio 2022 è stato sottoscritto un contratto tra Banca Carige, Banca del Monte di Lucca ed Affide (Custodia Valore – Credito su Pegno S.p.A., Gruppo Dorotheum) per il trasferimento a quest'ultima del *business* del credito su pegno svolto su base nazionale da Banca Carige e Banca del Monte di Lucca.

La transazione si configura come cessione di ramo d'azienda e prevede il pagamento da parte di Affide di un corrispettivo pari a Euro 8,8 milioni; la chiusura dell'operazione, che avverrà previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, è attesa nel secondo semestre dell'esercizio in corso.

In data 3 giugno 2022, contestualmente al perfezionamento dell'acquisizione dal FITD e SVI, del 79,418% del capitale sociale di Banca Carige, BPER Banca ha comunicato, altresì, la sottoscrizione con Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ("Banco Desio") di un accordo per la cessione a quest'ultimo di due distinti rami d'azienda (l'"Accordo di Cessione") composti da n.8 sportelli bancari di proprietà di Banco di Sardegna S.p.A. e da n. 40 sportelli attualmente di proprietà di Banca Carige. La cessione dei Rami di Azienda a Banco Desio si inquadra nell'ambito dell'operazione di acquisizione di Banca Carige e delle Società da essa controllate ed è funzionale a prevenire l'insorgere di tematiche antitrust. L'Accordo di Cessione prevede un corrispettivo complessivo per i Rami di Azienda di Euro 10 milioni soggetto ad aggiustamento anche in base alla evoluzione del prodotto bancario lordo di tali Rami sino al *closing*. Quest'ultimo è previsto avvenire, a valle dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di vigilanza e antitrust, nei primi mesi del 2023.

Al 30 giugno 2022 i *rating* assegnati a Carige erano i seguenti:

- **Moody's:** 'Ba1' (*Long-term Issuer*) e 'Baa2' (*Long-term Deposits*), 'P-2' (*Short-term Deposits*), 'P-2' (*Short-term Counterparty Risk Ratings*) e 'ba1' (*Baseline Credit Assessment*), con *outlook* stabile. L'ultima *Rating action*, del 24 giugno 2022, ha riflesso l'impatto positivo (+7 notches sul rating emittente) derivante dal perfezionamento, effettuato il 3 giugno, della cessione della partecipazione di controllo (pari a circa l'80%) del capitale sociale di Carige, dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ('FITD') e Schema Volontario di Intervento del FITD ('SVI') a BPER Banca, divenuto il nuovo azionista di riferimento della Banca. Il 9 agosto, a seguito dell'azione sul merito di credito sovrano attribuito all'Italia compiuta il 5 agosto 2022, l'Agenzia ha confermato i *rating* assegnati a Banca Carige e portato l'*outlook* a 'negativo'.
- **DBRS Morningstar:** 'B (low)' (*Long Term Issuer Rating* e *Long Term Senior Debt*), 'R-5' (*Short Term Debt*) e 'B' (*Long Term Deposits*). Detti giudizi, assegnati per la prima volta il 30 luglio 2021 (con *trend* stabile), sono stati posti *under review with positive implications* il 22 febbraio 2022, nell'ottica di un miglioramento che rifletta l'impatto positivo derivante dall'entrata a far parte del Gruppo BPER Banca (*unrated* al 30 giugno 2022). La *review* è stata effettivamente chiusa il 28 luglio 2022, data in cui l'agenzia ha allineato i *rating* di Carige a quelli della Capogruppo BPER Banca, assegnati per la prima volta in pari data, per rispecchiare l'impatto positivo derivante dall'operazione di *business combination*. Al momento della pubblicazione di questo documento i *rating* assegnati alla Banca da DBRS Morningstar sono quindi: 'BBB' (*Long Term Issuer Rating* e *Long Term Senior Debt*), 'R-2 (high)' (*Short Term Debt*) e 'BBB (high)' (*Long Term Deposits*); il *trend* sui giudizi è 'stabile'.

ALTRE SOCIETA'

In data 7 marzo 2022, il Consiglio di Amministrazione di Banca del Monte di Lucca ha approvato il Budget 2022.

Nella stessa seduta è stato deliberato il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2021 da sottoporre all'esame dell'Assemblea degli azionisti proponendo di riportare a nuovo la perdita netta d'esercizio di Euro 243.854,31.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Banca del Monte di Lucca S.p.A., riunita in prima convocazione il 19 aprile 2022, ha approvato il Bilancio 2021.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca del Monte di Lucca, nella riunione dell'11 maggio 2022, a seguito di analoga disposizione assunta da Banca Carige, ha deliberato la cessione del ramo d'azienda relativo all'attività di credito su Pegno in favore di Custodia Valore - Credito su Pegno S.p.A.

In data 20 aprile 2022 l'Assemblea degli azionisti di Banca Cesare Ponti in sede ordinaria ha approvato il Bilancio dell'esercizio 2021 chiusosi con un utile netto pari a Euro 5.292.931,52, nonché la destinazione di detto utile come segue:

- assegnazione a riserva legale (5%): Euro 264.646,58;
- utili portati a nuovo: Euro 5.028.284,94.

In data 1° giugno 2022 tutti i cinque componenti del Consiglio di Amministrazione in carica di Banca Cesare Ponti, il cui mandato sarebbe scaduto alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di amministratori, con effetto alla data dell'Assemblea ordinaria convocata per la nomina del nuovo Organo amministrativo.

Le dimissioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono state rese note nel contesto dell'esecuzione del contratto per la cessione della partecipazione di controllo nel capitale sociale della controllante Banca Carige S.p.A., da parte del FITD e dello SVI, a BPER Banca S.p.A., nonché alla luce di alcune pattuizioni strettamente funzionali all'esecuzione dell'operazione tra le parti del contratto di cessione, per le quali sono state eseguite le relative formalità pubblicitarie indicate dall'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

In data 17 giugno 2022 l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Banca Cesare Ponti ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da 5 membri, nonché il suo Presidente ed il Vice Presidente, per il triennio 2022 - 2024, con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, come segue: Gianni Franco Papa (Presidente), Franco Anelli (Vice Presidente), Fabrizio Greco, Cesare Castelbarco Albani, Paola Demartini.

L'Assemblea ha nominato anche il nuovo Collegio Sindacale, parimenti per il triennio 2022 - 2024, con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, come segue: Alberto De Nigro (Presidente), Mario Salaris (Sindaco Effettivo), Patrizia d'Adamo (Sindaco Effettivo), Gian Andrea Guidi (Sindaco Supplente), Giorgia Butturi (Sindaco Supplente).

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti, riunitosi al termine dei lavori assembleari, ha nominato Fabrizio Greco quale Amministratore Delegato.

CESSIONE DEI RAMI D'AZIENDA E APPLICAZIONE IFRS 5

Come già evidenziato nel precedente paragrafo "Gli eventi di rilievo del periodo", lo scorso 12 maggio è stato sottoscritto un contratto con Affide per il trasferimento del ramo d'azienda relativo all'attività di credito su pegno della Banca Carige e della Banca del Monte di Lucca.

Inoltre, contestualmente al perfezionamento dell'operazione di acquisizione di Banca Carige, BPER Banca, al fine di prevenire il sorgere di situazioni potenzialmente rilevanti ai fini antitrust, ha sottoscritto con Banco di Desio un accordo per la cessione di 40 sportelli bancari attualmente di proprietà di Banca Carige.

Ai fini della predisposizione della presente Relazione Finanziaria consolidata al 30 giugno 2022, le consistenze patrimoniali che compongono i sopracitati rami d'azienda, rientrando nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5, sono state riclassificate nelle specifiche voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione". Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto illustrato nelle Politiche Contabili delle Note Illustrative (Paragrafo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate").

Seppur non richiesto dall'IFRS5, si fornisce qui di seguito la situazione patrimoniale riesposta al fine di fornire un confronto omogeneo con i dati al 31 dicembre 2021, pertanto i saldi al 30 giugno 2022 afferenti i due rami aziendali sopra citati sono stati riesposti dalla voce 120 dell'attivo e 70 del passivo alle specifiche voci di provenienza.

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

		Situazione al			Variazione	
		30/06/2022	30/06/2022 Riesposto *	31/12/2021	Assoluta Riesposta	% Riesposta
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	279.233	292.895	286.354	6.541	2,3
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	123.117	123.117	152.555	(29.438)	(19,3)
20. a)	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	7.552	7.552	1.547	6.005	...
20. c)	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	115.565	115.565	151.008	(35.443)	(23,5)
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	2.833.699	2.833.699	2.634.413	199.286	7,6
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	15.568.335	16.581.333	16.625.975	(44.642)	(0,3)
40. a)	CREDITI VERSO BANCHE	4.561.970	4.561.970	4.425.518	136.452	3,1
40. b)	CREDITI VERSO CLIENTELA	11.006.365	12.019.363	12.200.457	(181.094)	(1,5)
50.	DERIVATI DI COPERTURA	38.785	38.785	11.556	27.229	...
70.	PARTECIPAZIONI	114.658	114.658	110.935	3.723	3,4
90.	ATTIVITÀ MATERIALI	772.308	794.540	820.538	(25.998)	(3,2)
100.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	11.486	11.486	90.350	(78.864)	(87,3)
110.	ATTIVITÀ FISCALI	1.226.620	1.226.620	1.212.353	14.267	1,2
110. a)	CORRENTI	463.312	463.312	428.827	34.485	8,0
110. b)	ANTICIPATE	763.308	763.308	783.526	(20.218)	(2,6)
120.	ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	1.066.829	16.668	6.671	9.997	...
130.	ALTRE ATTIVITÀ	387.430	388.699	358.120	30.579	8,5
	TOTALE DELL'ATTIVO	22.422.500	22.422.500	22.309.820	112.680	0,5

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

		Situazione al			Variazione	
		30/06/2022	30/06/2022 Riesposto *	31/12/2021	Assoluta Riesposta	% Riesposta
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	18.389.015	19.589.835	20.077.925	(488.090)	(2,4)
10. a)	DEBITI VERSO BANCHE	3.743.172	3.743.172	3.811.005	(67.833)	(1,8)
10. b)	DEBITI VERSO LA CLIENTELA	12.413.722	13.614.532	13.644.421	(29.889)	(0,2)
10. c)	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	2.232.121	2.232.131	2.622.499	(390.368)	(14,9)
20.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.286	1.286	747	539	72,2
30.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	62.341	62.341	2.520	59.821	...
40.	DERIVATI DI COPERTURA	251.189	251.189	267.394	(16.205)	(6,1)
60.	PASSIVITÀ FISCALI	33.718	33.718	8.989	24.729	...
60. a)	CORRENTI	19.510	19.510	1.953	17.557	...
60. b)	DIFFERITE	14.208	14.208	7.036	7.172	...
70.	PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	1.207.813	-	-	-	...
80.	ALTRE PASSIVITÀ	598.498	599.084	418.475	180.609	43,2
90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	25.298	27.460	31.097	(3.637)	(11,7)
100.	FONDI PER RISCHI E ONERI:	220.622	224.867	231.207	(6.340)	(2,7)
100. a)	IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	14.066	14.531	16.957	(2.426)	(14,3)
100. b)	QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	17.374	17.374	21.132	(3.758)	(17,8)
100. c)	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	189.182	192.962	193.118	(1.56)	(0,1)
120.	RISERVE DA VALUTAZIONE	(25.376)	(25.376)	(75.651)	50.275	(66,5)
150.	RISERVE	536.297	536.297	99.022	437.275	...
170.	CAPITALE	1.345.608	1.345.608	1.343.571	2.037	0,2
180.	AZIONI PROPRIE (-)	(15.536)	(15.536)	(15.536)	-	-
190.	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	12.838	12.838	12.789	49	0,4
200.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(221.111)	(221.111)	(92.729)	(128.382)	...
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	22.422.500	22.422.500	22.309.820	112.680	0,5

(*) Dati riesposti per tener conto delle variazioni intervenute ai fini dell'applicazione dell'IFRS 5 per i rami d'azienda in cessione

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Principali rischi ed incertezze

Il primo semestre del 2022 si è svolto in un quadro macroeconomico generale e di settore interessato da significativa incertezza determinata oltre che dall'impatto globale della pandemia di Covid-19 scoppiata nel corso del 2020 e non ancora risolta, dalla spirale inflazionistica manifestatasi ad inizio anno ed accentuata dallo scoppio del conflitto Russia-Ucraina comportando rincari di materie prime, semilavorati e dei prodotti energetici in danno di imprese e famiglie.

Nonostante in Italia l'anno 2021 abbia registrato un sostenuto rimbalzo del PIL, non è correttamente stimabile quando e con quale intensità il progressivo ritorno alla normalità pre-pandemica potrà dirsi concluso e sul PIL 2022 gravano oltre alle incertezze derivanti dal conflitto, di cui al momento non è possibile prevedere la conclusione, anche quelle relative all'instabilità politica derivanti dalla caduta del

governo Draghi. Il PIL per il 2022 era stimato in crescita anche se a ritmi inferiori al 2021, ed oggi le stime sono di una crescita più contenuta. Le Banche centrali per rispondere alle tensioni inflattive hanno modificato in senso restrittivo le condizioni monetarie, finora mantenutesi accomodanti e da più parti si adombra l'avvento di scenari recessivi.

Alle criticità del contesto macroeconomico finanziario, che si riflettono sull'economia reale e quindi sui volumi intermediati e la qualità del credito, si aggiungono altre tematiche specifiche per il settore creditizio quali: le difficoltà a comprimere ulteriormente i costi operativi accompagnata dalla necessità di sostenere investimenti nella digitalizzazione e nell'ammodernamento delle strutture informatiche anche per fronteggiare la crescente cyber-criminalità; la continua attenzione alle svalutazioni sui portafogli creditizi in relazione al venir meno delle misure statali di moratorie e di garanzie sul credito adottate nel pieno del contesto pandemico ma, a differenza del passato, la marginalità tradizionale, da lungo tempo erosa dal contesto di bassi tassi di interesse, dovrebbe ritornare a crescere.

Nello specifico, Banca Carige e le società controllate, alla stessa stregua di tutti gli intermediari e operatori finanziari, sono soggette ai possibili impatti derivanti dai fenomeni citati. Dopo anni di alterne vicende che hanno interessato Banca Carige e le sue controllate dal 2012, con relativi pesanti impatti reputazionali, il 3 giugno 2022 è stata perfezionata l'acquisizione da parte di BPER Banca della partecipazione di controllo detenuta dal FITD, che ha così portato a compimento, insieme al Consiglio di Amministrazione dallo stesso nominato a conclusione del commissariamento, il proprio mandato di ricerca della *business combination* dettato dalla Banca Centrale Europea e di ripatrimonializzazione.

Le azioni della Banca sono state quindi oggetto di OPA da parte di BPER Banca, con periodo di adesione compreso tra l'11 luglio e il 29 luglio 2022.

Le risultanze delle adesioni, con un periodo di sell-out previsto dal 22 agosto al 9 settembre 2022, determineranno il successivo calendario e i tempi del *deslisting* del titolo azionario (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Eventi successivi alla chiusura del periodo" delle Note Illustrative). A breve è altresì previsto l'avvio del progetto di integrazione nella Capogruppo, destinato a concludersi entro il 2022 con la fusione per incorporazione di Banca Carige S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A. in BPER Banca; Banca Cesare Ponti S.p.A. e Reoco S.p.A. rimarranno invece *legal entity* possedute al 100% da BPER Banca.

Non è possibile escludere, alla luce di passate iniziative anche di carattere contenzioso, che in queste fasi azionisti ordinari di minoranza e azionisti di risparmio esprimano la propria contrarietà rispetto alle condizioni proposte, eventualmente anche mediante l'attivazione di ulteriori iniziative.

Continuità aziendale

Come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori della Banca, nell'ambito della predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022, hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale anche considerando gli effetti connessi all'attuale contesto macroeconomico tuttora fortemente condizionato dalle incertezze connesse alla pandemia in atto da Covid-19 e dallo scoppio del conflitto Russia-Ucraina.

In considerazione dell'avvenuto apporto in conto capitale di Euro 530 milioni da parte del FITD in data 3 giugno 2022 e del conseguente ingresso di Banca Carige e delle società controllate nel Gruppo BPER Banca, gli Amministratori ritengono che Banca Carige e le sue controllate abbiano la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile rispettando i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti dal quadro regolamentare di Vigilanza e conseguentemente hanno preparato il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato nel presupposto di continuità aziendale.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nella seconda parte dell'anno la prevedibile evoluzione della gestione verrà influenzata dalle azioni sulla struttura dell'ex Gruppo Banca Carige in ottica di integrazione con BPER Banca, il cui perfezionamento è previsto entro la fine del 2022. In particolare il piano di sviluppo triennale "Piano

industriale 2022-2025 “BPER e-volution” prevede la fusione per incorporazione di Banca Carige S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A. in BPER Banca e la valorizzazione di Banca Cesare Ponti S.p.A. mediante la creazione polo specialistico di Wealth Management & Asset Management.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE

La presente Relazione finanziaria consolidata include l’informativa richiesta dallo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – pubblicata nel novembre 2009 dallo IASB (Reg. CE n. 632/2010 del 19/07/2010).

In seguito all’ingresso nel Gruppo BPER, Banca Carige e le sue controllate hanno provveduto ad aggiornare il perimetro dei soggetti rilevanti in relazione al nuovo assetto societario. Per un dettaglio dei rapporti in essere si fa rinvio al paragrafo “I rapporti con le parti correlate” all’interno delle Note Illustrative del Bilancio consolidato abbreviato al 30 giugno 2022.

ANDAMENTO DELLE IMPRESE CONTROLLATE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Di seguito si riporta la sintesi dei risultati economico-patrimoniali di Banca del Monte di Lucca, Banca Cesare Ponti e di Carige REOCO al 30 giugno 2022.

Per maggiori dettagli riguardo al perimetro di consolidamento si rimanda alle Note Illustrative, paragrafo “Area e metodi di consolidamento”.

Al 30 giugno 2022 Banca del Monte di Lucca S.p.A. ha registrato un risultato netto positivo per 73 mila euro, rispetto ad un risultato netto negativo di 803 mila euro nello stesso periodo dell’anno precedente. Le attività finanziarie intermedie si attestano a 1.157,5, rispetto ai 1.113,3 milioni di dicembre 2021 (+4%), di cui 774,3 milioni di raccolta diretta (+10,5%) e 383,2 milioni di raccolta indiretta (-7,1%). Le esposizioni lorde verso clientela si attestano a 509,9 milioni (-1,5% rispetto a dicembre 2021).

Al 30 giugno 2022 Banca Cesare Ponti S.p.A. ha registrato un risultato netto positivo per 468 mila euro, rispetto al risultato positivo per 6 milioni di giugno 2021, dato che ricomprendeva due componenti straordinarie positive che avevano comportato utili per 7,5 milioni (la cessione di un portafoglio di asset private a Banca Carige e la cessione dell’immobile di Via Spadari a Milano).

Le attività finanziarie intermedie si attestano a 1.800,4 milioni in calo rispetto ai 1.836,2 milioni di dicembre 2021, di cui 254 milioni di raccolta diretta e 1.546,4 milioni di raccolta indiretta. Le esposizioni lorde verso clientela si attestano a 44,7 milioni (42,6 milioni a dicembre 2021).

Carige REOCO S.p.A. presenta, al 30 giugno 2022, una perdita netta di 825 mila euro rispetto ad una perdita netta di 1 milione a giugno 2021.

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO E LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il sistema distributivo di Banca Carige e delle sue controllate è articolato su canali tradizionali e remoti. Al 30 giugno 2022, la rete era composta da 384 sportelli a servizio di oltre 800 mila clienti tra famiglie, professionisti, piccole e medie imprese e artigiani con un’offerta articolata su un’ampia gamma di prodotti e servizi, in una logica di multicanalità integrata focalizzata sulla qualità del servizio.

Dopo un intenso processo di razionalizzazione della rete proseguito fino al 2020, nel 2021 la Banca ha chiuso un solo sportello remoto, a fronte dell'apertura di 3 sportelli private.

Oltre la rete fisica, in logica Banca Digitale, Carige ha aperto alla fine del 2021 tre sportelli "Smart", di cui due a Genova e uno a Sanremo, dove il cliente svolge l'operatività transazionale, le operazioni di cassa e la consulenza in autonomia o in modalità assistita con l'aiuto di un operatore bancario collegato in videoconferenza; questi sportelli convergono sulla Filiale digitale di Olgiate Comasco.

I canali tradizionali si basano su un modello di specializzazione del servizio alla clientela che prevede la presenza di gestori dedicati ai diversi segmenti di clientela. Nel dettaglio, per la cura e sviluppo della clientela privata sono previsti consulenti private e affluent, mentre per le diverse tipologie di imprese sono presenti consulenti corporate e small business.

Il servizio di consulenza finanziaria personale dedicata alla clientela di più alto profilo conta su un totale di 123 consulenti *private* e su 343 consulenti *affluent*.

In affiancamento al servizio di consulenza finanziaria personale si colloca quello alle imprese, che conta su 138 consulenti *corporate* e su 333 consulenti *small business*.

I canali remoti annoverano gli sportelli ATM e i Servizi *on line* (*internet banking, mobile banking e contact center*). A fine giugno 2022 il parco ATM è costituito da 488 ATM tradizionali (per prelievi), da 139 ATM evoluti (per versamenti, prelievi e pagamenti) e da 33 ATM Cash In (solo per versamenti e pagamenti).

In particolare, gli ATM adibiti anche a operazioni di versamento sono distribuiti su 158 filiali tradizionali (con un'operatività media di versamento del 54,1% sul totale della filiale) e sui 3 sportelli Carige Smart".

Sul fronte *online*, la piattaforma a disposizione dei privati per accedere ai servizi del Gruppo via web (Carige OnLine) e *smartphone* (Carige Mobile) è stata progressivamente unificata e implementata; il numero di contratti dei servizi di *Internet Banking* dedicati ai clienti privati si è attestato a 403.106.

A) CANALI TRADIZIONALI

	30/06/2022		31/12/2021	
	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	218	56,8	216	56,5
Liguria	141	36,7	139	36,4
- Genova	76	19,8	75	19,6
- Savona	33	8,6	32	8,4
- Imperia	16	4,2	16	4,2
- La Spezia	16	4,2	16	4,2
Lombardia	41	10,7	41	10,7
Piemonte	35	9,1	35	9,2
Valle d'Aosta	1	0,3	1	0,3
AREA NORD-EST	41	10,7	41	10,7
Veneto	30	7,8	30	7,9
Emilia Romagna	11	2,9	11	2,9
AREA CENTRO	80	20,8	80	20,9
Toscana	55	14,3	55	14,4
Lazio	21	5,5	21	5,5
Marche	2	0,5	2	0,5
Umbria	2	0,5	2	0,5
AREA SUD E ISOLE	45	11,7	45	11,8
Sicilia	31	8,1	31	8,1
Sardegna	8	2,1	8	2,1
Puglia	6	1,6	6	1,6
Totale sportelli	384	100,0	382	100,0

	30/06/2022	31/12/2021
Consulenti private	123	126
Consulenti corporate	138	137
Consulenti affluent	343	343
Consulenti small business	333	331
Totale consulenti	937	937

B) CANALI REMOTI

	30/06/2022	31/12/2021
ATM - Bancomat "tradizionali" ⁽¹⁾	489	489
ATM evoluti/cash-in	172	172
Internet Banking privati ⁽²⁾	403.106	401.247

(1) Nel 2021 alcuni degli sportelli ATM-Bancomat "tradizionali" sono stati arricchiti nella loro funzionalità. Sono diventati "evoluti" in quanto abilitati sia al prelievo/versamento, sia all'operatività estesa di pagamento (bonifici, bollettini postali).

(2) Numero contratti.

A giugno 2022, il personale di Banca Carige e delle società controllate è pari a 3.248 unità (3.276 a dicembre 2021), 3.247 dei quali con contratto a tempo indeterminato. I dirigenti rappresentano l'1,2% del totale (40 unità), i quadri direttivi il 27% (877 unità) ed il restante personale il 71,8% (2.331 unità). I dipendenti operativi sul mercato sono il 75,2% del totale (2.441 unità).

Il 51,4% del personale di Banca Carige e delle società controllate è costituito da donne e il 52,3% del totale è concentrato nel territorio ligure. L'età media dei dipendenti è di circa 49 anni e l'anzianità media di servizio di circa 23 anni. La distribuzione del personale per titolo di studio evidenzia una quota di laureati pari a quasi il 45%.

Nel corso del primo semestre del 2022 si sono registrate 28 cessazioni del rapporto di lavoro (delle quali 5 per raggiungimento dei termini di quiescenza, inclusi gli esodi agevolati e 6 per adesione al fondo di solidarietà) e nessuna nuova assunzione.

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	30/06/2022		31/12/2021	
	numero	%	numero	%
Qualifica				
Dirigenti	40	1,2	38	1,2
Quadri direttivi	877	27,0	866	26,4
Altro Personale	2.331	71,8	2.372	72,4
Totale	3.248	100,0	3.276	100,0
Attività				
Sede	807	24,8	816	24,9
Mercato	2.441	75,2	2.460	75,1

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2022	31/12/2021	Assoluta	%
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	279.233	286.354	(7.121)	(2,5)
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	123.117	152.555	(29.438)	(19,3)
20. a) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	7.552	1.547	6.005	...
20. c) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	115.565	151.008	(35.443)	(23,5)
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	2.833.699	2.634.413	199.286	7,6
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	15.568.335	16.625.975	(1.057.640)	(6,4)
40. a) CREDITI VERSO BANCHE	4.561.970	4.425.518	136.452	3,1
40. b) CREDITI VERSO CLIENTELA	11.006.365	12.200.457	(1.194.092)	(9,8)
50. DERIVATI DI COPERTURA	38.785	11.556	27.229	...
70. PARTECIPAZIONI	114.658	110.935	3.723	3,4
90. ATTIVITÀ MATERIALI	772.308	820.538	(48.230)	(5,9)
100. ATTIVITÀ IMMATERIALI	11.486	90.350	(78.864)	(87,3)
110. ATTIVITÀ FISCALI	1.226.620	1.212.353	14.267	1,2
110. a) CORRENTI	463.312	428.827	34.485	8,0
110. b) ANTICIPATE	763.308	783.526	(20.218)	(2,6)
120. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	1.066.829	6.671	1.060.158	...
130. ALTRE ATTIVITÀ	387.430	358.120	29.310	8,2
TOTALE DELL'ATTIVO	22.422.500	22.309.820	112.680	0,5

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione Assoluta	
	30/06/2022	31/12/2021	Assoluta	%
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	18.389.015	20.077.925	(1.688.910)	(8,4)
10. a) DEBITI VERSO BANCHE	3.743.172	3.811.005	(67.833)	(1,8)
10. b) DEBITI VERSO LA CLIENTELA	12.413.722	13.644.421	(1.230.699)	(9,0)
10. c) TITOLI IN CIRCOLAZIONE	2.232.121	2.622.499	(390.378)	(14,9)
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.286	747	539	72,2
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	62.341	2.520	59.821	...
40. DERIVATI DI COPERTURA	251.189	267.394	(16.205)	(6,1)
60. PASSIVITÀ FISCALI	33.718	8.989	24.729	...
60. a) CORRENTI	19.510	1.953	17.557	...
60. b) DIFFERITE	14.208	7.036	7.172	...
70. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	1.207.813	-	1.207.813	...
80. ALTRE PASSIVITÀ	598.498	418.475	180.023	43,0
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	25.298	31.097	(5.799)	(18,6)
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	220.622	231.207	(10.585)	(4,6)
100. a) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	14.066	16.957	(2.891)	(17,0)
100. b) QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	17.374	21.132	(3.758)	(17,8)
100. c) ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	189.182	193.118	(3.936)	(2,0)
120. RISERVE DA VALUTAZIONE	(25.376)	(75.651)	50.275	(66,5)
150. RISERVE	536.297	99.022	437.275	...
170. CAPITALE	1.345.608	1.343.571	2.037	0,2
180. AZIONI PROPRIE (-)	(15.536)	(15.536)	-	-
190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	12.838	12.789	49	0,4
200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(221.111)	(92.729)	(128.382)	...
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	22.422.500	22.309.820	112.680	0,5

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO (Importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	1° SEM 2022	1° SEM 2021	Assoluta	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	148.759	136.626	12.133	8,9
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	170.644	146.381	24.263	16,6
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(46.488)	(61.886)	15.398	(24,9)
30. MARGINE DI INTERESSE	102.271	74.740	27.531	36,8
40. Commissioni attive	120.059	123.022	(2.963)	(2,4)
50. Commissioni passive	(12.596)	(10.380)	(2.216)	21,3
60. COMMISSIONI NETTE	107.463	112.642	(5.179)	(4,6)
70. Dividendi e proventi simili	10.541	11.968	(1.427)	(11,9)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(82.064)	37	(82.101)	...
90. Risultato netto dell'attività di copertura	187	(47)	234	...
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	509	3.718	(3.209)	(86,3)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7)	775	(782)	...
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	516	2.994	(2.478)	(82,8)
c) passività finanziarie	-	(51)	51	(100,0)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(5.983)	137	(6.120)	...
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	5.040	-	5.040	...
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(11.023)	137	(11.160)	...
120. MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	132.924	203.195	(70.271)	(34,6)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(27.014)	(40.756)	13.742	(33,7)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(27.025)	(40.720)	13.695	(33,6)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11	(36)	47	...
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	368	(159)	527	...
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	106.278	162.280	(56.002)	(34,5)
180. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	106.278	162.280	(56.002)	(34,5)
190. Spese amministrative	(246.961)	(212.006)	(34.955)	16,5
a) spese per il personale	(103.687)	(108.541)	4.854	(4,5)
b) altre spese amministrative	(143.274)	(103.465)	(39.809)	38,5
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(31.228)	(4.361)	(26.867)	...
a) impegni e garanzie rilasciate	2.425	887	1.538	...
b) altri accantonamenti netti	(33.653)	(5.248)	(28.405)	...
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(16.483)	(10.889)	(5.594)	51,4
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(78.917)	(8.340)	(70.577)	...
230. Altri oneri/proventi di gestione	21.901	19.242	2.659	13,8
240. COSTI OPERATIVI	(351.688)	(216.354)	(135.334)	62,6
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.286	5.455	(2.169)	(39,8)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.648	1.436	212	14,8
290. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(240.476)	(47.183)	(193.293)	...
300. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	19.387	(2.916)	22.303	...
310. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(221.089)	(50.099)	(170.990)	...
330. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(221.089)	(50.099)	(170.990)	...
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	22	(240)	262	...
350. UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(221.111)	(49.859)	(171.252)	...
Utile per azione (in euro)				
- Base	-0,291	-0,066		
- Diluito	-0,291	-0,066		

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	1° SEM 2022	1° SEM 2021	Assoluta	%
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(221.089)	(50.099)	(170.990)	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico connesse con:				
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	499	(1.161)	1.660	...
70. Piani a benefici definiti	4.097	506	3.591	...
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(63)	(8)	(55)	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico connesse con:				
120. Coperture dei flussi finanziari	69.791	6.184	63.607	...
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(24.021)	(407)	(23.614)	...
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	50.303	5.114	45.189	...
180. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+170)	(170.786)	(44.985)	(125.801)	...
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	50	(235)	285	...
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(170.836)	(44.750)	(126.086)	...

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30/06/2022

(Importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2022	Patrimonio netto dei terzi al 30/06/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			Redditività complessiva del periodo
Capitale:	1.356.880	-	1.356.880	-	-	-	2.037	-	-	-	-	-	-	-	1.345.608	13.309
a) azioni ordinarie	1.356.880	-	1.356.880	-	-	-	2.037	-	-	-	-	-	-	-	1.345.608	13.309
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	700	-	700	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	700
Riserve:	97.998	-	97.998	(92.802)	-	530.003	-	-	-	-	-	-	-	-	536.297	(1.098)
a) di utili	97.998	-	97.998	(92.802)	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	6.297	(1.098)
b) altre	-	-	-	-	-	530.000	-	-	-	-	-	-	-	-	530.000	-
Riserve da valutazione	(75.774)	-	(75.774)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.303	(25.376)	(95)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(15.536)	-	(15.536)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.536)	-
Utile (Perdita) del periodo	(92.802)	-	(92.802)	92.802	-	-	-	-	-	-	-	-	(221.089)	(221.111)	22	-
Patrimonio netto del gruppo	1.258.677	-	1.258.677	-	-	530.004	2.037	-	-	-	-	-	(170.836)	1.619.882	X	-
Patrimonio netto di terzi	12.789	-	12.789	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	50	X	12.838	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30/06/2021

(Importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo									Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2021	Patrimonio netto dei terzi al 30/06/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva del periodo			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	1.928.473	-	1.928.473	-	-	(571.593)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.343.571	13.309
a) azioni ordinarie	1.928.473	-	1.928.473	-	-	(571.593)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.343.571	13.309
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	626.921	-	626.921	-	-	(626.221)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	700
Riserve:	(847.190)	-	(847.190)	(252.648)	-	1.197.810	-	-	-	-	-	-	-	-	-	98.997	(1.025)
a) di utili	(1.033.809)	-	(1.033.809)	(252.648)	-	1.384.429	-	-	-	-	-	-	-	-	-	98.997	(1.025)
b) altre	186.619	-	186.619	-	-	(186.619)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(80.113)	-	(80.113)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.114	-	(74.887)	(112)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(15.536)	-	(15.536)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.536)	-	-
Utile (Perdita) del periodo	(252.648)	-	(252.648)	252.648	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(50.099)	(49.859)	(240)	-
Patrimonio netto del gruppo	1.347.040	-	1.347.040	-	-	(4)	-	-	-	-	-	-	-	(44.750)	1.302.286	X	-
Patrimonio netto di terzi	12.867	-	12.867	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(235)	X	12.632	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30/06/2022	30/06/2021 (*)
1. Gestione	(67.610)	(41.207)
- interessi attivi incassati (+)	135.815	121.300
- interessi passivi pagati (-)	(55.980)	(92.047)
- dividendi e proventi simili (+)	10.541	11.968
- commissioni nette (+/-)	109.519	114.429
- spese per il personale (-)	(99.973)	(103.855)
- premi netti incassati (+)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	-	-
- altri costi (-)	(167.389)	(91.747)
- altri ricavi (+)	36.695	33.532
- imposte e tasse (-)	(36.838)	(34.787)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(287.523)	380.140
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(7.069)	392
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(9.840)	(5.394)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(218.507)	54.202
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(48.189)	338.596
- altre attività	(3.918)	(7.656)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(191.172)	(329.209)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(444.283)	(508.622)
- passività finanziarie di negoziazione	(9.263)	(1.388)
- passività finanziarie designate al fair value	59.821	-
- altre passività	202.553	180.801
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(546.305)	9.724
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	14.088	7.623
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	14.088	7.623
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(4.904)	(15.226)
- acquisti di partecipazioni	(500)	-
- acquisti di attività materiali	(4.350)	(2.474)
- acquisti di attività immateriali	(54)	(12.752)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	9.184	(7.603)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	530.000	-
- distribuzione dividendi e altri finalità	-	-
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	530.000	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(7.121)	2.121
- Importi espressi in migliaia di Euro		
- LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita		

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	30/06/2022	30/06/2021 (*)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	286.354	288.010
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(7.121)	2.121
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	279.233	290.131

(importi in migliaia di euro)

(*) I saldi riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche, pari a 20.315 migliaia al 31/12/2020 e 30.179 migliaia al 30/06/2021 sono stati riclassificati dalla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

NOTE ILLUSTRATIVE

POLITICHE CONTABILI

In data 3 giugno 2022 è stata perfezionata la cessione della partecipazione di controllo di Banca Carige S.p.A. (pari a circa l'80%) detenuta dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e dallo Schema Volontario di Intervento (SVI) a favore di BPER Banca S.p.A..

A seguito di tale operazione, Banca Carige S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A., ed è entrata a far parte, insieme a tutte le sue controllate, del Gruppo BPER Banca. Conseguentemente il Gruppo Banca Carige è stato cancellato dall'Albo dei Gruppi Bancari.

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, corrispondente al perimetro dell'ex Gruppo Banca Carige, è stato redatto ancora su basi consolidate, considerato che l'art. 27 del D. Lgs 127/1991, che disciplina i casi di esonero dalla redazione del bilancio consolidato, conferma tale obbligo per quelle società controllate che abbiano emesso valori mobiliari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani o dell'Unione europea.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 di Banca Carige. e delle società controllate, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 agosto 2022, è stato redatto in conformità allo IAS 34 (Bilanci intermedi).

Per la valutazione e misurazione delle grandezze contabili sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 30 giugno 2022, osservando altresì, per quanto occorra, le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia - 7[^] aggiornamento del 29 ottobre 2021 (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Si è, inoltre, tenuto conto delle previsioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 che integra le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi e sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari¹.

Per maggiori dettagli in merito al complessivo quadro regolamentare nel contesto Covid-19 si rinvia al capitolo "Covid-19: Interventi normativi e le iniziative adottate da Carige e dalle sue controllate" contenuto nella Relazione sulla Gestione.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, redatto in forma sintetica, come consentito dal principio IAS 34, è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative.

Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle Note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto e i flussi di cassa generati.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono rimasti invariati rispetto al Bilancio consolidato 31 dicembre 2021, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

¹ La Comunicazione prevede che nell'illustrazione dei principi generali per la redazione del bilancio si tenga conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, richiamandone i principali.

Alla data della redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti che, in parte, trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2022 o negli esercizi successivi.

In particolare, riportiamo i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS o le modifiche ai principi già in vigore con i relativi Regolamenti di omologazione che entrano in vigore dal 1° gennaio 2022 o successivamente:

- Annual Improvements to IFRS Standards 2018 - 2020: Reg. (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, pubblicato il 2 luglio 2021;
- Reference to the Conceptual Framework - Amendments to IFRS 3: Reg. (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, pubblicato il 2 luglio 2021;
- Onerous Contracts - Cost of Fulfilling a Contract - Amendments to IAS 37: Reg. (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, pubblicato il 2 luglio 2021;
- Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use - Amendments to IAS 16: Reg. (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, pubblicato il 2 luglio 2021;
- IFRS 17 Insurance Contracts - Amendments to IFRS 17 Insurance Contracts: Reg. (UE) 2021/2036 del 19 novembre 2021, pubblicato il 23 novembre 2021;
- Disclosure of Accounting Policies - Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2: Reg. (UE) 2022/357 del 2 marzo 2022, pubblicato il 3 marzo 2022;
- Definition of Accounting Estimates Amendments to IAS 8: Reg. (UE) 2022/357 del 2 marzo 2022, pubblicato il 3 marzo 2022.

Inoltre, di seguito sono riportate le modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alle relative interpretazioni SIC/IFRIC che al 30 giugno 2022 risultavano essere in attesa di omologazione dopo l'approvazione da parte dello IASB:

- Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 - Comparative Information;
- Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction Amendments to IAS 12;
- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current;
- Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date - Amendments to IAS 1;
- Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture;
- Effective date of Amendments to IFRS 10 and IAS 28.

Banca Carige S.p.A. e le sue controllate non si sono avvalse della facoltà di applicazione anticipata dei principi contabili internazionali IAS/IFRS che entrano in vigore dal 1° gennaio 2023.

Si ritiene, peraltro, che le modifiche ai principi contabili internazionali sopra elencati e l'introduzione dei nuovi principi non comporteranno impatti significativi sul presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Nella redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, si sono, inoltre, considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni e i documenti di tipo interpretativo e di supporto emanati dalle principali Istituzioni europee ed internazionali con i quali forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare in bilancio in relazione agli impatti da Covid-19 e al conflitto Ucraina – Russia su taluni aspetti di maggior rilevanza relativamente all'applicazione in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Su tali aspetti si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo “Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia Covid-19 e del conflitto Russia-Ucraina” contenuto nella successiva “Altri Aspetti”.

CONTINUITA' AZIENDALE

Come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell’ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori della Banca, nell’ambito della predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022, hanno proceduto ad un’attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale anche considerando gli effetti connessi all’attuale contesto macroeconomico tuttora fortemente condizionato dalle incertezze connesse alla pandemia in atto da Covid-19 e dallo scoppio del conflitto Russia-Ucraina.

In considerazione dell’avvenuto apporto in conto capitale di Euro 530 milioni da parte del FITD in data 3 giugno 2022 e del conseguente ingresso di Banca Carige e delle società controllate nel Gruppo BPER Banca, gli Amministratori ritengono che Banca Carige e le sue controllate abbiano la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile rispettando i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti dal quadro regolamentare di Vigilanza e conseguentemente hanno preparato il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato nel presupposto di continuità aziendale.

STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO E CONNESSE INCERTEZZE

La predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Le stime contabili richieste dall’applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel presente Bilancio. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, stante anche la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico, determinatasi a seguito del manifestarsi della pandemia da Covid-19 e del conflitto Ucraina-Russia.

Gli effetti negativi sull’economia mondiale derivanti dalla pandemia e del conflitto rappresentano componenti di incertezza che potranno incidere sugli scenari futuri in cui si dovrà operare. Qualsiasi valutazione degli effetti economici del Covid-19 e del conflitto Ucraina-Russia dipende in modo decisivo dalla durata del contagio e dalle misure atte a contenerli; pertanto, potrebbero rendersi necessarie rettifiche nelle stime a seguito di mutamenti nelle circostanze su cui erano fondate.

Di seguito le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’utilizzo di stime e assunzioni.

1.1. Crediti

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico (cfr. Altri aspetti “Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia Covid-19 e del conflitto Russia-Ucraina”); le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell’evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria.

In particolare le principali stime riguardano:

- (i) la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito tra la data di origination e la data di bilancio;
- (ii) l’inclusione di fattori forward looking di tipo macroeconomico;
- (iii) i flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, per la cui stima sono presi in considerazione elementi quali ad esempio i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di

realizzo delle eventuali garanzie, i flussi di cassa futuri attesi in un contesto di continuità operativa e, ove applicabile, la probabilità di vendita per le posizioni eventualmente incluse in uno scenario di cessione.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento della crisi economico finanziaria conseguente la pandemia e il conflitto Ucraina-Russia potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per maggiori informazioni si rinvia ai contenuti del successivo paragrafo "Rischi, incertezze e impatti della pandemia Covid-19 e del conflitto Ucraina – Russia" della Sezione "Altri aspetti".

Per quanto concerne le assunzioni riferibili agli scenari di vendita, al momento, non sono previste operazioni di cessione di portafogli di crediti non *performing*, pertanto tali scenari non sono stati adottati nel processo valutativo.

Infine, rientrano tra le "Attività obbligatoriamente valutate al fair value" i crediti che non hanno superato il SPPI test il cui controvalore al 30 giugno 2022 ammonta a circa 72 milioni

Per tali crediti, in corrispondenza delle date di reporting, la Banca provvede ad aggiornare i parametri utilizzati per la stima del fair value. Per maggiori informazioni si rinvia ai contenuti del successivo paragrafo "Informativa sul fair value".

1.2. Trattamento delle imposte sui redditi

1.2.1. Recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Posto che il principio contabile di riferimento per l'iscrizione delle imposte, lo IAS 12, definisce le imposte anticipate come quegli importi di imposte sui redditi recuperabili negli esercizi futuri, risulta essenziale, prima di poter iscrivere nell'attivo di bilancio importi a tale titolo, verificarne la probabilità di effettivo recupero.

Il principio contabile indica che una attività fiscale anticipata deve essere rilevata per tutte le differenze deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'accezione del termine "probabile" viene mutuata, in assenza di espressa definizione nell'ambito dello IAS 12, dal principio contabile IAS 37 - Accantonamenti e Attività potenziali, ovvero in quella situazione in cui risulta più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario ("*more likely than not*").

L'iscrizione della fiscalità differita è stata quindi valutata attraverso lo svolgimento del "*probability test*" così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni in linea con le politiche contabili del Gruppo BPER Banca, nell'ambito del "Piano industriale 2022-2025 - BPER E-volution" approvato in data 9 giugno dalla Capogruppo BPER.

Le principali assunzioni ed ipotesi alla base del *probability test* sono le seguenti:

- il *probability test*, è stato eseguito, avendo a riferimento le DTA non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta iscritte attualmente in bilancio (ex lege 214/11). Le imposte anticipate iscritte nei bilanci delle società dell'ex Gruppo Banca Carige al 30 giugno 2022, includono 188 milioni di euro di DTA derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento, che l'articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 consente di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche. La convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo "*probability test*";
- per quanto riguarda le DTA dipendenti dalla redditività futura e da differenze temporanee, l'ingresso nel Gruppo BPER ha comportato l'allineamento alla policy della Capogruppo BPER Banca che prevede un orizzonte temporale per lo sviluppo delle previsioni di recupero di 5 anni. Conseguentemente sono state cancellate DTA di tale tipologia stimate con tempi di recupero

oltre i 5 anni per circa 32,6 milioni di euro a conto economico e per 0,8 milioni di euro a patrimonio netto;

- relativamente alle DTA su perdite fiscali e ACE, già oggetto di non iscrizione negli anni passati, sono state considerate recuperabili per un ammontare non eccedente all'importo trasformabile in crediti d'imposta ai sensi della Legge 178/2020. La trasformazione potrà avvenire nell'arco temporale dei 5 anni preso a riferimento considerando la fusione per incorporazione di Banca Carige e di Banca del Monte di Lucca in BPER Banca come indicato nel Comunicato Stampa del 18 luglio 2022 e come già anticipato nel documento di offerta pubblicato in data 8 luglio 2022 in relazione all'offerta pubblica di acquisto obbligatoria promossa da BPER sulla totalità delle azioni ordinarie di Carige. L'allineamento al predetto importo ha comportato l'iscrizione di nuove DTA su perdite fiscali per circa 58 milioni di euro (di cui 56 milioni su Banca Carige e 2 milioni su Banca del Monte di Lucca) ed è stato effettuato su tali società in quanto direttamente tenutarie delle posizioni fiscali che comporteranno tale beneficio.

Non sono state, inoltre, iscritte le ulteriori DTA, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura, di competenza del bilancio per il primo semestre 2022, per un importo pari a circa euro 71 milioni.

1.2.2. IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento ai fini delle imposte sul reddito

Con riferimento ai casi di incertezza sul trattamento fiscale di determinate poste di bilancio, l'Interpretazione IFRIC 23 "*Uncertainty over Income Tax Treatments*" disciplina i requisiti relativi alla rilevazione e misurazione di cui allo IAS 12 "Imposte sul reddito".

L'IFRIC 23 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi è incertezza sul fatto che i trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito riservati a talune fattispecie non incontrino l'accettazione da parte dell'Autorità Fiscale Pubblica.

In presenza di una tale incertezza occorre determinare se indicare in bilancio le ipotesi, le stime e le decisioni prese nella determinazione dell'imponibile.

Con riferimento a tale materia, non sono state identificate specifiche aree di incertezza, per le quali l'applicazione di tale interpretazione, debba determinare effetti nel presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

1.3. Fondi per rischi e oneri

La stima dei fondi per rischi ed oneri rappresenta un'area di incertezza perché comporta il ricorso ad assunzioni che presentano un elevato grado di soggettività. La quantificazione dei fondi per rischi e oneri comporta la stima dell'*an*, del *quantum* e del tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni derivanti da eventi passati ritenute probabili.

Con riferimento ai fondi del personale conseguenti gli accordi sindacali, oggetto di stima sono i costi previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Infine, per la quantificazione dei fondi di quiescenza e obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dalle analisi storico statistiche e della curva demografica.

Con riferimento alle controversie legali e tributarie ed alle sottese valutazioni si rinvia al paragrafo "I rischi connessi a procedimenti in corso", nelle Note Illustrative.

Con riferimento agli altri fondi per rischi e oneri, sono oggetto di stima i potenziali esborsi per penali o indennizzi dovuti da Banca Carige e dalle sue controllate, in funzione anche alle ipotesi di interruzione anticipata degli accordi distributivi o contratti in essere con terze parti, per effetto dell'ingresso nel Gruppo BPER e alle previsioni di integrazione contenute nel Piano industriale 2022-2025 "BPER Evolution" approvato in data 9 giugno dalla Capogruppo BPER Banca. Banca Carige, in stretta collaborazione la Capogruppo BPER Banca, ha svolto una valutazione dei rischi connessi ai contratti in essere riflessa sulle poste di bilancio al 30 giugno 2022.

Di seguito le principali stime ed assunzioni afferenti ai rischi di esborsi per obbligazioni di natura contrattuale, per impegni e garanzie rilasciate. Banca Carige si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37§92 di non fornire informativa di dettaglio sull'ammontare degli accantonamenti ai fondi a fronte

dei singoli rischi laddove tali informazioni possano seriamente pregiudicare e/o indebolire la propria posizione nei contenziosi e/o in potenziali accordi transattivi.

1.3.1. Richieste di indennizzo su operazioni di cessione di crediti deteriorati

Alcuni contratti di cessione di crediti in blocco eseguiti dal 2017, alla data di riferimento del presente documento, prevedono la possibilità da parte degli acquirenti di richiedere indennizzi al verificarsi di una serie di eventi.

Nel corso del periodo sono pervenute una serie di richieste di indennizzo per varie motivazioni, tra le quali si enumerano l'inesistenza delle garanzie a tutela del credito, transazioni eseguite ante cessione, ipoteche di grado inferiore al dichiarato, ecc.

Complessivamente la valutazione del rischio sottostante le richieste di indennizzo, a fronte delle quali sono stati stanziati specifici fondi rischi, rappresenta per Banca Carige e le società controllate un'area di stima ed incertezza.

1.3.2. Contratto di gestione crediti deteriorati con Gardant S.p.A.

Il contratto servicing per la gestione dei crediti deteriorati, prevede il trasferimento a Gardant S.p.A. di livelli minimi di crediti deteriorati lungo la durata del contratto stesso.

Alla data del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono in corso le valutazioni da parte degli organi competenti in merito all'accordo in essere.

Attualmente nessuna decisione è stata assunta da Banca Carige o dalla Capogruppo in merito; pertanto, ulteriori valutazioni potranno essere effettuate se e quando tali determinazioni verranno assunte. Alla luce di queste considerazioni, il rischio di sostenimento di eventuali indennizzi è stato ritenuto solo "possibile", pertanto non è stato iscritto alcun accantonamento a fondo rischi ed oneri.

1.3.3. Accordi di servizi e distributivi di prodotti di terzi

Banca Carige e sue controllate operano come collocatori di prodotti e servizi di terzi in forza della sottoscrizione di accordi di servizi e accordi distributivi con terze parti.

Tali accordi prevedono potenziali indennizzi da sostenere in presenza di mancato raggiungimento di obiettivi commerciali e potenziali penali da riconoscere alle società prodotte in caso di risoluzione degli accordi commerciali esercitabile a seguito del cambio di controllo di Banca Carige e delle sue controllate.

La misurazione e la valutazione degli impegni assunti in tale contratto rappresenta un'area di stima ed incertezza per il Gruppo.

Ai fini della redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022, considerando che in data 3 giugno 2022 si è perfezionato l'ingresso di Banca Carige nel Gruppo BPER, le competenti Strutture di Banca Carige, di concerto con le Strutture di BPER Banca che si occupano della valutazione degli accordi distributivi, anche alla luce dello stato delle interlocuzioni in essere tra le parti, hanno effettuato le opportune valutazioni sul rischio di esborso derivante da ciascun accordo e dove ritenuto opportuno, ovvero in presenza di un rischio probabile, effettuato corrispondenti accantonamenti a Fondo rischi e oneri.

1.3.5. Contratto di outsourcing in essere con Kyndryl

Si rinvia a quanto illustrato alla Sezione "Altri aspetti" (paragrafo "IN-SOURCING IT PREVISTO DAL PIANO INDUSTRIALE BPER E RELATIVE IMPLICAZIONI SUL CONTRATTO IN ESSERE CON KYNDRYL")

1.3.6. Risultanze della verifica ispettiva condotta da Banca d'Italia in tema di Trasparenza

Il 29 gennaio 2021 si è conclusa la parte on site della verifica ispettiva condotta, a partire dal 19 ottobre 2020, da Banca d'Italia, Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria – Servizio Ispettorato Vigilanza, volta ad accertare il rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza. In data 27 aprile 2021, Banca Carige ha ricevuto l'esito della verifica e successivamente, in data 23 luglio 2021, la stessa ha trasmesso alla Autorità di Vigilanza le proprie controdeduzioni. In risposta a dette controdeduzioni, con lettera del 9 novembre 2021, Banca d'Italia ha reso nota la necessità di integrare le iniziative già intraprese per il superamento delle anomalie riscontrate. Nell'attesa

di concludere i dovuti approfondimenti tuttora in corso, le competenti Strutture hanno stimato e stanziato specifici fondi rischi.

La misurazione e la valutazione dei rischi che Banca Carige e le sue controllate è tenuta a sostenere, a fronte dei quali sono stati stanziati specifici fondi rischi (per un totale di circa 33 milioni al lordo dei rischi già effettuati), rappresenta un'area di stima ed incertezza. Alla data della redazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022, non è possibile pertanto escludere che le risultanze finali del processo di ristoro della clientela conseguente alle risultanze della verifica ispettiva possano far emergere ulteriori passività per Banca Carige e le Società controllate.

1.4. Titoli di Proprietà

Il fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, viene determinato mediante la stima dei flussi finanziari utilizzando, ove necessario, anche parametri non direttamente desumibili dal mercato. In corrispondenza delle date di reporting, Banca Carige e le sue controllate provvedono ad aggiornare i modelli ed i parametri utilizzati per la stima del fair value. In particolare, il controvalore dei titoli classificati nella voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", determinato tramite applicazione di modelli interni, ammonta ad euro 30,9 milioni. Tali aggiornamenti hanno comportato nel periodo variazioni negative di fair value di titoli in portafoglio pari a circa 3,5 milioni.

1.5. Immobilizzazioni materiali

Il processo di *impairment* delle immobilizzazioni materiali rappresenta un'ulteriore area caratterizzata da stima che risente di una soggettività nella determinazione della metodologia utilizzata e dei parametri sottostanti.

Il valore delle attività immobiliari dell'ex Gruppo Banca Carige nel corso del primo semestre 2022 è stato periodicamente verificato per individuare eventuali evidenze di *impairment*.

L'attività di monitoraggio è per sua natura anche funzionale ad intercettare perdite di valore che avrebbero potuto derivare dal contesto macroeconomico conseguente al protrarsi della pandemia da Covid-19 e al conflitto russo-ucraino. L'attività svolta nel primo semestre 2022 ha evidenziato perdite di valore sul patrimonio immobiliare del Gruppo per circa 5 milioni.

ALTRI ASPETTI

ADESIONE AL REGIME DEL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

Banca Carige aderisce insieme alle Banche controllate e a Carige Reoco al consolidato fiscale nazionale a decorrere dal 1° gennaio 2021.

RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELLA PANDEMIA COVID-19 E DEL CONFLITTO UCRAINA-RUSSIA

Di seguito i criteri adottati da Banca Carige e dalle sue controllate per gli ambiti ritenuti rilevanti per i processi di stima che maggiormente richiedono l'utilizzo di valutazioni e assunzioni soggettive, nell'ambito della pandemia Covid-19 e del conflitto Ucraina-Russia.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie, le Autorità competenti hanno evidenziato che occorre considerare il deterioramento della situazione economica provocata dalla pandemia Covid-19 ma anche che non dev'essere seguito un approccio meccanicistico, sfruttando i margini di flessibilità già previsti dal principio IFRS 9 in situazioni di incertezza.

In considerazione del contesto di elevata incertezza e dell'assenza di evidenze ragionevoli e supportabili sulle previsioni macroeconomiche, occorre stimare le perdite attese evitando assunzioni eccessivamente pro-cicliche, dando un peso maggiore alle informazioni storiche rispetto alle previsioni macroeconomiche di lungo periodo. In presenza di stime affidabili, le perdite attese devono riflettere gli effetti positivi delle misure di sostegno concesse dal settore pubblico e dalle banche.

Lo IASB ha riconosciuto la difficoltà nell'incorporare nei modelli di determinazione delle perdite attese gli effetti della pandemia e i correlati aiuti governativi, ammettendo in questi casi la possibilità di ricorrere ad aggiustamenti manageriali post modello.

In continuità con l'esercizio 2021, anche nel primo semestre 2022, con l'obiettivo di riflettere la rischiosità aggiornata e più attuale del portafoglio crediti, la stima dei parametri di rischio *point in time* (PIT) utilizzata nel processo di calcolo della perdita attesa (*expected credit loss* – ECL) è stata effettuata applicando un fattore prudenziale, incorporando così un margine di incertezza sull'effettiva capacità di rimborso nel tempo da parte di imprese e famiglie a seguito della scadenza delle misure straordinarie adottate per contrastare la crisi economica causata dagli effetti della pandemia Covid-19 e, per il primo semestre 2022, del conflitto Russia-Ucraina.

Scenari macroeconomici

Gli scenari macroeconomici vengono incorporati nel processo di calcolo dalla ECL mediante l'applicazione dei modelli macroeconomici proprietari. Nel corso del 2022, gli scenari macroeconomici, in considerazione dell'incertezza sulle previsioni economiche provocata dagli effetti negativi del conflitto Russia/Ucraina, sono stati aggiornati alle informazioni più recenti (fonte: Centro Studi Prometeia); ciò ha consentito di recepire la sensibile riduzione nelle previsioni di crescita economica rispetto a quanto stimato ad inizio anno. Al 30 giugno 2022, inoltre, in ottica di maggior prudenza, le probabilità di accadimento utilizzate nel metodo multi-scenario, sono state parametrizzate accentuando l'effetto dell'ipotesi più prudenziale (*extreme adverse*).

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Coerentemente alle indicazioni fornite dalle istituzioni europee ed internazionali, già a partire dal 2020, sono stati condotti molteplici interventi nell'ambito del processo di attribuzione del rating sull'intero portafoglio crediti in ottica di maggior reattività nel recepire eventi e informazioni rilevanti per la quantificazione del rischio di credito.

I criteri prudenziali aggiuntivi adottati nel 2021 per la classificazione in stage 2 dei rapporti in capo a controparti che, operanti in settori maggiormente impattati dalla pandemia Covid-19, hanno evidenziato particolari profili di debolezza (*overlays*), sono stati progressivamente sostituiti dal processo di gestione ordinario delle moratorie che, come previsto dalla normativa, ha richiesto una valutazione puntuale per individuare quali posizioni, tra quelle in moratoria, dovessero essere classificate in stage 2 in quanto considerate come *forbearance*, come descritte nel paragrafo successivo. Per il primo semestre 2022 sono stati applicati *overlays* sui settori economici maggiormente esposti agli effetti negativi del conflitto Russia-Ucraina.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1. Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nell'ambito degli interventi governativi a sostegno delle imprese e delle famiglie a seguito della pandemia Covid-19, Banca Carige e le società controllate hanno concesso nel tempo diverse misure di moratoria legislative e non legislative su finanziamenti.

Il 2 dicembre 2020 l'EBA ha aggiornato alle Linee Guida in tema di moratorie, con l'introduzione di un limite massimo di durata complessiva delle moratorie concesse a fronte della emergenza pandemica COVID 19, anche se governative, pari a 9 mesi (incluse anche eventuali ri-applicazioni della stessa).

Oltre detto termine non si applica la flessibilità prevista dall'EBA nella classificazione delle posizioni, ma le regole generali in materia di definizione di default, *forbearance* e verifica della presenza di una ristrutturazione onerosa.

Tale provvedimento trova fondamento nella considerazione che maggiore è la durata della moratoria, maggiore è il rischio che il debitore in questione passi dall'avere una carenza di liquidità a, nel medio termine, problemi di solvibilità che potrebbero avere conseguenze sulla dotazione di capitale della banca e, conseguentemente, sulla stabilità della stessa.

Il 17 gennaio 2022, l'EBA ha comunicato che a seguito dell'incertezza sugli sviluppi possibili della pandemia Covid-19 viene confermata la necessità di continuare a monitorare le esposizioni e la qualità creditizia dei prestiti che beneficiano delle varie misure di sostegno pubblico.

Allo scopo è stato confermato e prolungato il sistema di monitoraggio dedicato allo screening dell'andamento degli impieghi e delle moratorie nell'ambito delle iniziative governative e di sistema Covid-19 funzionale a rendicontare ai vertici aziendali l'evoluzione dell'attività e a indirizzare la Rete verso l'adozione di strumenti a supporto della clientela maggiormente calibrati rispetto alle esigenze finanziarie.

Ogni tipologia di operazione creditizia assunta nel quadro delle iniziative Covid-19 è stata censita con codici dedicati in modo da rilevare nel tempo lo sviluppo dell'operazione in termini di evoluzione andamentale. Con cadenza trimestrale il monitoraggio delle iniziative viene rendicontato al Consiglio di Amministrazione verificando la regolare ripresa dei pagamenti a rimborso dei finanziamenti dopo la fine del periodo di moratoria.

In concomitanza delle citate moratorie e al fine di agevolare l'accesso al credito bancario delle imprese che, a causa degli impatti derivanti dalla pandemia, hanno difficoltà a generare la liquidità necessaria per la prosecuzione della propria attività, il Governo ha previsto interventi articolati con i quali la percentuale del credito erogato dalle banche alle aziende viene garantita dallo Stato. L'ESMA ritiene che le suddette garanzie hanno una rilevanza ai fini della stima delle ECL nella misura in cui le stesse siano parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti concessi. In ottica prudenziale le garanzie Statali non vengono considerate dal Gruppo ai fini del calcolo del ECL.

CRITERI CONTABILI PER LA RILEVAZIONE DELLA TERZA SERIE DELLE OPERAZIONI TLTRO III²

I finanziamenti TLTRO III incorporano incentivi da parte della BCE al fine di preservare condizioni creditizie favorevoli per l'economia reale. Tali operazioni sono definite "mirate" in quanto l'ammontare della raccolta che le banche possono ottenere e il tasso applicato sono determinati in funzione degli impieghi concessi a società non finanziarie e famiglie (esclusi i prestiti per l'acquisto di abitazioni), denominati impieghi "eligibile".

Il tasso di interesse dei citati finanziamenti prevede due componenti:

- il tasso medio applicato alle operazioni di rifinanziamento principale dell'Euro-Sistema o di deposito presso la Banca Centrale Europea per le banche che hanno battuto il benchmark di impieghi eligibile – come per il caso di Banca Carige – per la durata dei finanziamenti TLTRO III (alla data del 30 giugno 2022 il tasso puntuale era negativo e pari a -0,5%);
- la riduzione di 0,5% per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022 (denominato "periodo di massima agevolazione"), introdotta in conseguenza della crisi pandemica, secondo le indicazioni normative in vigore.

I finanziamenti TLTRO III sono passività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari".

Si ritiene che tali strumenti non si qualificano come "finanziamenti a tassi inferiori a quelli di mercato", in quanto la loro remunerazione è stata stabilita dalla BCE con criteri applicabili alla generalità delle banche e non specifici per la singola entità, definiti avendo riguardo alle peculiari caratteristiche e finalità di tali prestiti. L'iscrizione iniziale dei finanziamenti è stata quindi effettuata al fair value corrispondente all'importo della provvista ricevuta dalla BCE (il "prezzo della transazione").

Per determinare il tasso effettivo di rendimento e conseguentemente il costo ammortizzato delle passività finanziarie connesse ai finanziamenti TLTRO III, erano stati stimati tempo per tempo gli esborsi futuri attesi degli impieghi eligibile, utilizzando un "modello interno di andamento degli impieghi eligibile rispetto al benchmark" alimentato con dati storici (già segnalati alla Banca d'Italia tramite le ordinarie segnalazioni di vigilanza relative ai suddetti impieghi) e prospettici (previsionali contenuti nel "Piano industriale" tempo per tempo vigente) relativi agli "attivi eligibile" al fine di determinare se potrà essere applicato la riduzione del tasso d'interesse.

Sulla base delle risultanze del citato modello interno (che prevedeva obiettivi di collocamento derivanti dagli aggiornamenti dei target quantitativi di Piano Strategico tempo per tempo vigenti), il Gruppo aveva

² ECB's Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III).

previsto di raggiungere il benchmark degli impieghi sin dall'inizio e conseguentemente aveva stimato di beneficiare della riduzione del tasso d'interesse per tutto il periodo di massima agevolazione. Con il passare del tempo le segnalazioni di vigilanza degli impieghi eligibile hanno sovrascritto le stime previsionali e confermato le stime gestionali precedentemente effettuate: da tale andamento è emersa la conferma del raggiungimento del benchmark e pertanto della possibilità per Banca Carige di avvantaggiarsi del tasso agevolato per tutto il periodo di massima agevolazione.

Eventuali variazioni dei tassi applicabili alle singole tranches rispetto a quelli utilizzati ai fini della determinazione del tasso effettivo alla data di rilevazione iniziale contribuiscono alla determinazione del nuovo valore al costo ammortizzato delle passività finanziarie in applicazione del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9.

Le variazioni del valore al costo ammortizzato dei finanziamenti TLTRO III dovute ai cambiamenti di stima dei flussi di cassa attesi sono esposte nell'ambito del margine di interesse.

Al 30 giugno 2022 sono presenti presso la controllante Banca Carige finanziamenti passivi "TLTRO III" per complessivi 3,5 miliardi di euro così meglio descritti:

- a. 800 milioni riferiti alla 3^a tranche trimestrale del programma di durata triennale dal marzo 2020 a fine marzo 2023;
- b. 1.700 milioni riferiti alla 4^a tranche da fine giugno 2020 a fine giugno 2023;
- c. 1.000 milioni riferiti alla 5^a tranche da fine settembre 2020 e a fine settembre 2023.

La metodologia di calcolo del tasso effettivo applicabile alle singole operazioni, adottata da Banca Carige, fino al 31 marzo 2022, prevedeva la media ponderata:

- del tasso con la massima agevolazione (-1%) per il periodo di massima agevolazione e
- del tasso medio sui depositi BCE vigente tempo per tempo nel "resto della durata delle operazioni", definendosi per tale rispettivamente il periodo dal 23 giugno 2022 alla scadenza delle operazioni ed il periodo precedente al 24 giugno 2020 (quest'ultimo applicabile solo alla 3^a tranche).

Il calcolo includeva pertanto non solo la componente storica, ma anche la stima prospettica del tasso sui depositi presso la BCE attesa per il resto della durata delle operazioni dal modello macroeconomico di Prometeia preso a riferimento da Banca Carige tempo per tempo: eventuali variazioni del tasso medio così risultante generavano il ricalcolo del rateo interessi maturato dalla data di sottoscrizione delle singole operazioni alla data di riferimento del bilancio.

Con l'ingresso nel Gruppo BPER Banca è emerso che la Capogruppo BPER Banca adotta un differente metodo di calcolo rispetto a quella adottata da Banca Carige contabilizzando sin dall'inizio gli interessi ad un tasso di interesse superiore, pari alla media ponderata:

- del tasso con la massima agevolazione (-1%) per il periodo di massima agevolazione e
- del tasso sui depositi BCE che era vigente tempo per tempo nel periodo dal 23 giugno 2022 al 30 giugno 2022 e nel periodo precedente al 24 giugno 2020 (quest'ultimo applicabile solo alla 3^a tranche).

I differenti metodi, secondo le interpretazioni contabili³, sono entrambi ammissibili.

L'adeguamento della rilevazione delle componenti positive di reddito per effetto del calcolo del costo ammortizzato secondo il tasso adottato dalla Capogruppo BPER Banca ha comportato al 30 giugno 2022 l'iscrizione di maggiori interessi attivi pari a circa 12 milioni.

Complessivamente sono stati imputati a conto economico nel primo semestre 2022 interessi attivi per 25,2 milioni di euro, calcolati come sopra dettagliato, ossia con il metodo adottato dalla Capogruppo BPER Banca.

³ IFRS Interpretations Committee meeting - TLTRO III Transactions (IFRS 9 and IAS 20), June 2021.

TRATTAMENTO CONTABILE DEI CREDITI DI IMPOSTA CONNESSI COI DECRETI LEGGI “CURA ITALIA” E “RILANCIO” ACQUISTATI A SEGUITO DI CESSIONE DA PARTE DEI BENEFICIARI DIRETTI O DI PRECEDENTI ACQUIRENTI

I Decreti Legge n. 18/2020, cosiddetto “Cura Italia”, e n. 34/2020, cosiddetto “Rilancio”⁴, hanno introdotto incentivi fiscali connessi sia con spese per investimenti sia con spese correnti ed erogati a famiglie e imprese sotto forma di crediti di imposta. La maggior parte di questi crediti d’imposta può essere ceduta dai beneficiari a soggetti terzi.

Tali soggetti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure, nel caso di banche e intermediari finanziari o imprese di assicurazioni possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi⁵. Nessuno dei crediti acquisiti è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato. Inoltre, a seconda della fattispecie, i crediti possono essere utilizzati in compensazione (ad esempio, entro un anno oppure in 5 o 10 quote annuali), senza possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell’anno di riferimento per motivi di incapienza.

Le indicazioni relative al trattamento contabile ed alla rappresentazione in bilancio dei crediti di imposta acquisiti dalle banche sono contenuti nel Documento Banca d’Italia/Consob/Ivass del Tavolo di coordinamento fra Banca d’Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS n. 9 del 5 gennaio 2021⁶.

In linea con le indicazioni contenute nel documento congiunto Banca d’Italia/Consob/Ivass, Banca Carige e le società controllate ritengono che per tali operazioni:

- sia necessario applicare le previsioni del paragrafo 10 dello IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” relative al trattamento delle fattispecie non esplicitamente trattate da un principio contabile IAS/IFRS⁷;
- occorra iscrivere nel bilancio del cessionario un’attività, così come definita dal Conceptual Framework dei principi contabili IAS/IFRS;
- un “modello contabile finanziario” basato sull’IFRS 9 rappresenti l’accounting policy più idonea a fornire un’informativa rilevante ed attendibile, come richiesto dal paragrafo 10 dello IAS 846. Esso infatti risulta garantire in maniera più adeguata una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell’entità, riflettendo la sostanza economica e non la mera forma dell’operazione, in maniera neutrale, prudente e completa.

Nell’ambito del “modello contabile finanziario” basato sull’IFRS 9, Banca Carige e le società controllate seguono i seguenti criteri:

⁴ Convertiti in legge, con modificazioni, rispettivamente dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020 e dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020.

⁵ L’articolo 28 del D.L. 4/2022 aveva recentemente inibito la possibilità di effettuare ulteriori cessioni ma il successivo D.L.13/2022 del 18 febbraio 2022 ha previsto, solamente per banche e intermediari finanziari o imprese di assicurazione la possibilità di effettuare fino a due ulteriori cessioni del credito.

⁶ Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti”. I criteri segnalati sono contenuti nei seguenti documenti:

- “Nota di chiarimenti” relativa alla Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 19 dicembre 2013 del 5 gennaio 2021;
- Comunicazione della Banca d’Italia relativa al “Trattamento segnalato in Centrale dei rischi e in AnaCredit delle cessioni di crediti d’imposta riconosciuti dai provvedimenti relativi al COVID-19” del 14 gennaio 2021.

⁷ Le attività costituite dai crediti di imposta sono infatti escluse dall’ambito di applicazione dei seguenti principi contabili internazionali:

- IAS 12 “Imposte sul reddito”, in quanto non rientrano tra le imposte che vanno a colpire la capacità dell’impresa di produrre reddito;
- IAS 20 “Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull’assistenza pubblica”, in quanto non rientrano nella definizione di contributi pubblici perché la titolarità del credito verso l’Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- IFRS 9 “Strumenti finanziari”, in quanto le attività costituite dai crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano. L’IFRS 9 si applica agli strumenti finanziari e quindi, ai sensi dello IAS 32, paragrafo 11, a “qualsiasi contratto che dia origine a un’attività finanziaria per un’entità e a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale per un’altra entità”;
- IAS 38 “Attività immateriali”, in quanto i crediti d’imposta non possono essere considerati attività monetarie, consentendo il pagamento di debiti d’imposta usualmente estinti in denaro.

- l'adozione del business model "Held to collect - HTC", caratterizzato dalla finalità prevalente di detenzione fino a scadenza, in quanto l'attuale strategia prevede la sola compensazione dei crediti d'imposta acquisiti e non la cessione degli stessi a terzi;
- l'iscrizione iniziale al fair value corrispondente al prezzo dell'operazione;
- l'utilizzo del "metodo dell'interesse effettivo" previsto dall'IFRS 9 per calcolare il valore al costo ammortizzato dell'attività. A tal fine, il calcolo iniziale del tasso di interesse effettivo originario e le misurazioni successive delle attività sono effettuati stimando i flussi di cassa connessi con le compensazioni future attese lungo la durata prevista del credito d'imposta.

Al 30 giugno 2022 le attività per crediti di imposta acquisiti esposte nell'ambito della voce "130 - Altre attività", ammontano a circa di 218 milioni di euro.

CERTIFICATI DI INVESTIMENTO EMESSI

Alla fine del 2021 Banca Cesare Ponti ha iniziato l'attività di emissione di certificati di investimento.

I certificati di investimento emessi da Banca Cesare Ponti prevedono una protezione incondizionata del capitale superiore al 50%.

In linea con le indicazioni della Banca d'Italia, questi strumenti finanziari sono rilevati come "titoli di debito strutturati" seguendo un approccio "per sostanza" basato sulla prevalenza o meno della componente garantita rispetto alla componente variabile in funzione dell'andamento del sottostante.

In applicazione del paragrafo 4.2.2 (b) dell'IFRS 9⁸, Banca Cesare Ponti in qualità di banca emittente avendo individuato un portafoglio di strumenti finanziari le cui performance sono valutate sulla base del relativo fair value, costituito dai certificati emessi qualificabili come titoli di debito strutturati, dalle attività finanziarie acquistate per l'investimento della liquidità ricevuta a fronte dell'emissione dei certificati stessi e dagli strumenti derivati di copertura gestionale dei rischi relativi a tali strumenti - ha previsto:

- di adottare la designazione irrevocabile iniziale della "Fair Value Option - FVO" ai sensi del paragrafo 4.2.2 (b) dell'IFRS9 per i certificati di Investimento emessi a capitale prevalentemente e incondizionatamente protetto e per le attività finanziarie acquistate per l'investimento della liquidità ricevuta a fronte dell'emissione dei certificati;
- di qualificare gli strumenti derivati di copertura gestionale dei rischi relativi ai certificati come strumenti di negoziazione "connessi con la Fair Value Option".

Al 30 giugno 2022 sono stati emessi da parte di Banca Cesare Ponti, certificati di investimento per un controvalore totale di 62,4 milioni di euro.

ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE

Ai fini della predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, sono state effettuate le analisi necessarie alla verifica della sussistenza dei requisiti previsti dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" per la classificazione delle attività e dei gruppi di attività tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione".

⁸ Il paragrafo 4.2.2 (b) dell'IFRS 9 indica che è possibile designare irrevocabilmente una passività finanziaria come valutata al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio ("FVO - Fair value option") nel caso in cui si preveda una gestione unitaria di un portafoglio di strumenti finanziari le cui performance sono valutate sulla base del relativo fair value. Avvalendosi della facoltà di classificazione (irrevocabile) degli strumenti finanziari nella categoria "FVO - Fair value option", è possibile porre in essere coperture gestionali al fine di:

- misurare al fair value strumenti finanziari che si compensano naturalmente ("natural hedge") per eliminare o ridurre significativamente le distonie contabili ("accounting mismatch") che deriverebbero dalla misurazione con criteri differenti;
- superare eventuali criticità o complessità che deriverebbero dalla contabilizzazione in regime di cash flow hedge o fair value hedge.

Dalle analisi svolte, al 30 giugno 2022, sono state classificate alla voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" circa 1.067 miliardi di euro e alla voce 70 "Passività associate ad attività in via di dismissione" 1.208 miliardi di euro⁹, in riferimento ai seguenti ambiti:

- attività materiali (immobili) per 16,7 milioni di euro la cui vendita è prevista entro i 12 mesi dalla classificazione;
- ramo d'azienda, costituito dal complesso dei beni organizzati per l'esercizio dell'attività bancaria nei luoghi in cui si trovano n. 40 sportelli ancora operanti di Banca Carige oggetto di cessione a Banco Desio (per ulteriori informazioni si rimanda a quanto illustrato al paragrafo "cessione dei Rami di azienda e applicazione IFRS5" nella presente Relazione); il processo di identificazione delle poste afferenti al ramo ha portato alla riclassificazione di attività per Euro 1.037 milioni alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e passività per Euro 1.206 milioni alla voce "Passività associate ad attività in via di dismissione". Nel rispetto delle previsioni dell'IFRS 5, le attività e passività incluse nel ramo oggetto di dismissione sono state valutate, precedentemente alla riclassifica, sulla base dei Principi Contabili ad esse applicabili.
- operazione di cessione del business del credito su pegno composto da attivi per circa 13 milioni di euro e da poste del passivo per circa 1,6 milioni di euro, conseguentemente alla sottoscrizione di un contratto, in data 12 maggio 2022, con Affide (Custodia Valore – Credito su Pegno S.p.A., Gruppo Dorotheum) per il trasferimento del business del credito su pegno di Banca Carige e della Banca del Monte di Lucca (per ulteriori informazioni si rimanda a quanto illustrato al paragrafo "cessione dei Rami di azienda e applicazione IFRS5" nella presente Relazione).

L'operazione si inserisce nell'ambito delle azioni di focalizzazione sulle proprie attività core, con conseguente uscita da un business ad oggi ancora operante il cui ottimale sviluppo può essere più efficacemente perseguito da un soggetto specializzato.

La transazione si configura come cessione di rami d'azienda ai sensi e per gli effetti dell'articolo 58 del TUB nonché degli articoli 2555 e ss..

OPERAZIONI DI COPERTURA - RISERVA DI CASH FLOW HEDGE (CFH) RESIDUA RELATIVA AI DERIVATI DI COPERTURA CHIUSI NEL 2015

Nel corso del quarto trimestre del 2015 Banca Carige e le sue controllate, a seguito della revoca della relazione di copertura¹⁰, hanno provveduto alla chiusura di un pacchetto di derivati a tal fine designati.

In accordo con quanto previsto dai principi contabili applicabili, Banca Carige e le sue controllate hanno conseguentemente previsto il rilascio della riserva *Cash Flow Hedge – CFH* negativa, maturata fino al momento della revoca della copertura nei conti economici futuri (fino al 2038) sulla base dell'ammortamento del nozionale dei derivati chiusi, in assenza di eventuale inefficacia.

La gestione contabile di tale riserva e le verifiche necessarie a dimostrare la tenuta del piano di ammortamento definito sono state impostate fino alla data contabile del 31 marzo 2022 sul presupposto della continuità operativa di Banca Carige e delle società controllate in ipotesi "stand alone" che, prevedeva la propensione al rinnovo della raccolta comprendendo la componente oggetto delle transazioni future altamente probabili ("*forecast transactions*") riferite alle passività oggetto di copertura.

Il *closing* dell'operazione di acquisizione da parte del Gruppo BPER di Banca Carige e delle sue controllate (e il conseguente progetto di fusione relativo nella Capogruppo BPER Banca entro la fine del 2022) costituisce un elemento di forte discontinuità rispetto agli assunti previsionali adottati precedentemente che determina la necessità di rivedere gli assunti alla base del piano di ammortamento della riserva di CFH.

⁹ Tali attività e passività sono state valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita, determinato in particolare, per quanto riguarda il ramo d'azienda relativo ai sportelli bancari, sulla base degli accordi con BPER e tra quest'ultima e il Banco Desio.

¹⁰ Tale regime fu adottato ai fini della copertura del passivo attraverso la stipula di contratti derivati finalizzata alla riduzione dell'asimmetria a livello di tasso di interesse derivante dall'erogazione a clientela privata di mutui a tasso fisso o a tasso variabile con *cap*, a fronte di una raccolta a tasso variabile.

In particolare, le scelte strategiche sottostanti il Piano Industriale di BPER non consentono di confermare ulteriormente il requisito di elevata probabilità delle *forecast transactions* che costituiscono uno degli elementi necessari al mantenimento della riserva CFH in oggetto.

Tra gli elementi su cui si basa prevalentemente la decisione di rilasciare integralmente la componente residua della riserva in oggetto, rilevano il venir meno dei presupposti per una gestione autonoma degli elementi previsionali legati alle *forecast transactions* e la scelta strategica di ridurre una parte consistente delle passività emesse a tasso variabile, attraverso il previsto riacquisto di una emissione a valere sul Programma di Covered bond del valore nominale di 115 milioni.

Conseguentemente, ai fini della redazione del Bilancio Consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022, è stato necessario procedere al rilascio integrale della riserva residua lorda (pari a circa 81 milioni) mediante imputazione a conto economico di una componente negativa di reddito di pari importo, classificata alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

IN-SOURCING IT PREVISTO DAL PIANO INDUSTRIALE BPER E RELATIVE IMPLICAZIONI SUL CONTRATTO IN ESSERE CON KYNDRYL

In considerazione delle implicazioni connesse all'ingresso di Banca Carige nel Gruppo BPER le preposte Strutture della Banca Carige in stretta collaborazione con le omologhe di BPER Banca hanno svolto una preliminare valutazione dei potenziali effetti conseguenti la realizzazione del Piano Industriale del Gruppo BPER, ivi compresa la prevista integrazione di Banca Carige, Banca del Monte di Lucca in BPER Banca. In particolare, il Piano Industriale del Gruppo BPER prevede l'*in-sourcing* IT e la migrazione delle entità bancarie dell'ex Gruppo Carige sui sistemi del Gruppo.

Di seguito vengono descritte le implicazioni che tali aspetti hanno comportato sulle poste contabili di Banca Carige e sue controllate:

A. *Svalutazione delle Immobilizzazioni Immateriali (software) iscritte in bilancio per effetto della prevista dismissione delle stesse.*

Al 31 dicembre 2021 risultavano iscritte in bilancio attività immateriali consolidate rappresentate da software per complessivi 90 milioni. Ad esito delle preliminari valutazioni condotte è emerso che il processo di integrazione, non prevede un'utilità residua di detti software all'interno del Gruppo BPER, pertanto, ai sensi dei principi contabili internazionali che prevedono la rilevazione di attività materiali solo qualora sia probabile che le stesse generino benefici economici futuri, si è ravvisata la necessità di svalutare i software iscritti in bilancio rilevando a conto economico consolidato (Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali) una perdita al 30 giugno 2022 per un ammontare complessivo quantificato in circa euro 67 milioni. Il valore residuo al 30 giugno 2022, stimato fino alla data di integrazione sui sistemi IT di BPER Banca, è pari all'ordinaria quota di ammortamento che maturerà nel corso del secondo semestre 2022.

B. *Revisione del meccanismo di contabilizzazione dei canoni contrattuali per la definizione di investimenti (ordinariamente capitalizzati come Immobilizzazioni Immateriali) e per l'erogazione del servizio Run the Bank (rilevati nelle Altre Spese Amministrative).*

Alla luce di quanto premesso, è venuto meno il presupposto di benefici economici futuri, quindi i canoni contrattuali capitalizzati sono stati imputati, per competenza, a conto economico come spesa corrente (Altre spese amministrative). Detti investimenti ammontano al 30 giugno 2022 a circa 14 milioni.

Con riferimento, invece, ai canoni per l'erogazione dei servizi *Run the Bank*, l'imputazione ad Altre spese amministrative avviene mediante un meccanismo di linearizzazione dei canoni contrattuali decrescenti in quanto l'onere è rappresentativo di un insieme di servizi uniforme ed omogeneo lungo la durata del contratto. Di conseguenza, essendo l'ammontare annuo della fatturazione relativa ai primi anni di servizio superiore all'ammontare annuo linearizzato lungo la durata contrattuale, la quota eccedente ha generato negli anni passati risconti attivi di competenza degli esercizi successivi. Al 31 dicembre 2021 l'ammontare dei risconti attivi iscritti a livello consolidato ammontava a circa 28 milioni; questi, in considerazione del venir meno del servizio *Run the Bank* originariamente contrattualizzato come conseguenza del previsto *in-sourcing* IT e venendo meno i presupposti della citata linearizzazione del costo del servizio, sono stati, pertanto, azzerati con contestuale imputazione dell'intero ammontare a conto economico (Altre spese amministrative).

C. *Stima del potenziale esborso in seguito al cambio di controllo di Banca Carige.*

Al momento le attività negoziali condotte direttamente da BPER con Kyndryl ed IBM configurano come altamente probabile il recesso dal contratto con le modalità sopradescritte. Lo stesso contratto, prevede altresì una penale a vantaggio (e su iniziativa) di Kyndryl in seguito al cambio di controllo di Banca Carige. Pur nel contesto di incertezza in relazione agli esiti di tali attività negoziali ed ai conseguenti impatti sul corrispettivo di recesso dovuto, la Banca ha stimato il potenziale esborso prevedendo specifici fondi per rischi e oneri.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

L'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi.

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

È quindi una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione. L'IFRS 13 stabilisce inoltre che ai fair value debba essere associato un determinato livello di una scala gerarchica che prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti tre livelli:

- livello 1: il fair value è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;
- livello 2: il fair value è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- livello 3: il fair value è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il fair value di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del fair value; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del fair value dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili. Rispetto al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021 non sono state effettuate modifiche ai criteri di determinazione dei livelli di gerarchia del fair value.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

(importi in migliaia di euro)

	30/06/22			31/12/21		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
	100	7.450	115.567	106	1.439	151.010
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	100	7.450	2	106	1.439	2
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	115.565	-	-	151.008
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.586.195	1.586	245.918	2.387.451	1.638	245.324
3. Derivati di copertura	-	38.785	-	-	11.556	-
Totale attività finanziarie valutate al fair value	2.586.295	47.821	361.485	2.387.557	14.633	396.334
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.286	-	-	747	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	62.341	-	-	2.521	-	-
3. Derivati di copertura	-	251.189	-	-	267.394	-
Totale passività finanziarie misurate al fair value	62.341	252.475	-	2.521	268.141	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	30/06/2022		31/12/2021	
	VB	FV	VB	FV
Voce di bilancio				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.568.335	15.369.185	16.625.975	17.203.756
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.389.015	18.347.603	20.077.925	19.961.038

VB = Valore di bilancio

FV = Fair Value

In merito alla valutazione al fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, non si rilevano modifiche ai criteri abitualmente adottati.

Per ogni altra informazione sul fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A.4 della Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

Revisione contabile

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 contenuto nella presente Relazione Finanziaria Consolidata è sottoposta a revisione contabile limitata da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. come da incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti di Banca Carige S.p.A. del 29 maggio 2021 per il Novennio 2021- 2029.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA E IN MODO CONGIUNTO

In base ai principi IAS/IFRS l'area di consolidamento comprende tutte le società controllate, direttamente o indirettamente.

Il concetto di controllo applicato è quello fissato dal principio contabile IFRS 10 – Bilancio Consolidato. Alla data di riferimento non sono state individuate società sottoposte a controllo congiunto a cui si applica il principio contabile IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2) (3)	
	operativa	legale	(1)	Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese							
A.1 Consolidate integralmente							
Gruppo Bancario							
1. Banca CARIGE SpA	Genova	Genova					
2. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	Lucca	1	A1.1	69,97		
3. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	Milano	1	A1.1	100,00		
4. Centro Fiduciario C.F. SpA in liquidazione	Genova	Genova	1	A1.1	96,95		
5. Argo Mortgage 2 Srl (4)	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
6. Carige Covered Bond Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
7. Carige Covered Bond 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
8. Lanterna Finance Srl (5)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
9. Lanterna Lease Srl (5)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
10. Lanterna Mortgage Srl (5)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
11. Carige Reoco SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
Altre Imprese							
12. St. Anna Golf Srl	Genova	Genova	1	A1.11	100,00		
Imprese escluse dall'area di consolidamento							
13. St. Anna Gestione Golf Società Sportiva Dilettantistica a r.l.	Cogoleto	Cogoleto	1	A1.12	100,00		
14. Commerciale Piccapietra Srl	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziati

(3) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

(4) Società posta in liquidazione volontaria in data 31/05/2022

(5) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione controllate in base ai requisiti fissati dall'IFRS 10.

Con riferimento all'attività svolta, le società controllate possono essere suddivise in bancarie (Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., Banca Cesare Ponti S.p.A.), società fiduciaria (Centro Fiduciario CF S.p.A. in liquidazione), società veicolo di cartolarizzazione (Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Lease S.r.l. e Lanterna Mortgage S.r.l.), società veicolo per operazioni di emissione di covered bond (Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l.), una società strumentale (Carige Reoco S.p.A.), una società immobiliare (St. Anna Golf S.r.l.), una società sportiva dilettantistica che si occupa della gestione di un campo da golf (St. Anna Gestione Golf Società Sportiva Dilettantistica a r.l.) ed una società commerciale costituita nel corso 2022 (Commerciale Piccapietra Srl). Con riferimento alle società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Lease S.r.l.,

Lanterna Mortgage S.r.l., Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l. si fa presente che per tutte si è proceduto al consolidamento con il metodo integrale. Non si è proceduto alla cancellazione dei crediti dai bilanci dei rispettivi cedenti né per le operazioni di cartolarizzazione né con riferimento alle cessioni finalizzate all'emissione di covered bond in quanto sono trattenuti sostanzialmente i relativi rischi e benefici connessi.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto utilizzando i *reporting packages* al 30 giugno 2022 predisposti dalla Banca Carige e dalle altre Società consolidate approvati dai rispettivi Organi Amministrativi e redatti secondo gli IAS/IFRS omologati e in vigore alla data di riferimento ed in coerenza con le istruzioni fornite dalla Capogruppo BPER.

Sono state incluse nell'area di consolidamento tutte le società controllate. Sono state invece escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in quanto la garanzia ottenuta è stata intesa come strumento di tutela del credito e non come strumento per influenzare la gestione delle società in esame.

2. ALTRE INFORMAZIONI

Le partecipazioni collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Si segnala che con riferimento all'Autostrada dei Fiori è stato utilizzato l'ultimo *reporting package* approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa in base ai principi contabili IAS/IFRS con data riferimento 31 marzo 2022.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante (consolidate con il metodo del patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziali %
A. Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto						
1. Autostrada dei Fiori Spa	Torino	Imperia	Banca Carige SpA	20,62		

Con riferimento alle società su cui si esercita un'influenza rilevante è stata mantenuta la valutazione al costo, in base ai principi generali dettati dal *framework*, per quelle ritenute non rilevanti.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante ma escluse dal metodo del patrimonio netto

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziali %
1. Nuova Erzelli Srl	Genova	Genova	Banca Carige SpA	40,00		

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

Il Consiglio di Amministrazione in data 6 luglio 2022 ha approvato il comunicato redatto ai sensi dell'articolo 103, comma 3, del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato e dell'articolo 39 del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato contenente la valutazione del Consiglio di Amministrazione sull'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria promossa da BPER Banca S.p.A. ("BPER Banca" o l'"Offerente") ai sensi degli articoli 102 e 106, comma 1, del TUF sulle azioni ordinarie della Banca (l'"Offerta Obbligatoria"), sull'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa dall'Offerente ai sensi dell'articolo 102 del TUF sulle azioni di risparmio della Banca (l'"Offerta Volontaria" e, insieme all'Offerta Obbligatoria, le "Offerte" e ciascuna una "Offerta") e sulla congruità dei relativi corrispettivi.

In data 11 luglio 2022 la Banca ha reso noto che l'azionista Malacalza Investimenti S.r.l. ha impugnato davanti al Tribunale di Genova le deliberazioni assunte dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 15 giugno 2022 aventi ad oggetto la nomina del Consiglio di Amministrazione e la rinuncia transattiva all'azione di responsabilità nei confronti di precedenti Amministratori.

In data 26 luglio 2022 Banca Carige ha comunicato di avere ricevuto notificazione del decreto del 25 luglio 2022, con il quale il Tribunale di Genova ha disposto ai sensi dell'art. 2378, comma 3, del Codice Civile, la sospensione dell'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea della Banca del 15 giugno u.s. di nomina del Consiglio di Amministrazione e rinuncia transattiva alle azioni di responsabilità nei confronti di due ex Amministratori. Il decreto del Tribunale di Genova è stato adottato *inaudita altera parte* su ricorso dell'azionista Malacalza Investimenti S.r.l.. A seguito di udienza in data 9 agosto 2022, con ordinanza depositata in data 16 agosto 2022, il Tribunale di Genova ha revocato il menzionato decreto presidenziale del 25 luglio 2022, nel contempo rigettando il ricorso di urgenza di Malacalza Investimenti S.r.l..

In data 18 luglio 2022 BPER Banca S.p.A. e Banca Carige S.p.A. hanno comunicato di aver avviato, mediante conferimento degli incarichi ai rispettivi advisor, il procedimento di fusione per incorporazione di Carige in BPER, secondo quanto già anticipato nel documento di offerta pubblicato in data 8 luglio 2022 in relazione all'offerta pubblica di acquisto obbligatoria promossa da BPER sulla totalità delle azioni ordinarie di Carige, nonché all'offerta pubblica di acquisto volontaria promossa da BPER sulla totalità delle azioni di risparmio Carige.

Il periodo di adesione alle offerte ha avuto inizio l'11 luglio 2022 ed è terminato il 29 luglio 2022. Alla chiusura di tale periodo risultano portate in adesione all'offerta obbligatoria n. 96.028.048 azioni ordinarie, rappresentative di circa il 12,6% del capitale sociale ordinario dell'Emittente, e risulta portata in adesione all'offerta volontaria n. 1 azione di risparmio. Dalla data del documento di offerta e sino all'ultimo giorno del periodo di adesione, BPER Banca ha effettuato acquisti al di fuori dell'offerta obbligatoria, comunicati in ottemperanza alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili per complessive n. 14.132.578 azioni ordinarie, pari a circa l'1,9% del capitale sociale ordinario di Banca Carige. Sulla base dei risultati definitivi dell'offerta obbligatoria, tenuto conto delle n. 96.028.048 azioni ordinarie portate in adesione all'offerta obbligatoria, delle n. 14.132.578 azioni ordinarie acquistate al di fuori dell'offerta obbligatoria successivamente alla data del documento di offerta, delle n. 219 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000, pari allo 0,00003% circa del capitale sociale di Banca Carige, delle n. 604.154.459 azioni ordinarie già di titolarità di BPER Banca (pari al 79,418% circa del capitale sociale di Banca Carige), ad esito dell'offerta obbligatoria BPER Banca detiene complessive n. 714.315.304 azioni ordinarie, pari a circa il 93,9% del capitale sociale ordinario di Banca Carige.

Alla luce di questi risultati, BPER Banca adempirà all'obbligo di acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 2 del TUF nel periodo dal 22 agosto al 9 settembre 2022.

In data 28 luglio 2022 l'Assemblea dei soci in sede Ordinaria ha deliberato di nominare Alberto De Nigro quale Sindaco effettivo e Maria Francesca Talamonti quale Sindaco supplente, entrambi con scadenza della carica, unitamente agli altri membri del Collegio Sindacale, alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

I RISULTATI ECONOMICI

Al 30 giugno 2022 il conto economico evidenzia un risultato netto di pertinenza della Controllante Banca Carige negativo per 221,1 milioni, rispetto al risultato negativo per 49,9 milioni di giugno 2021. Il risultato del periodo è in gran parte determinato da componenti nette negative non ricorrenti (circa 200 milioni) alcune delle quali, le più significative, trovano giustificazione nelle valutazioni conseguenti all'ingresso di Banca Carige e delle sue controllate nel Gruppo BPER. Al netto di tali componenti la perdita di pertinenza della Capogruppo risulterebbe fortemente ridimensionata.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	1° SEM 2022	1° SEM 2021	Assoluta	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	148.759	136.626	12.133	8,9
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	170.644	146.381	24.263	16,6
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(46.488)	(61.886)	15.398	(24,9)
30. MARGINE DI INTERESSE	102.271	74.740	27.531	36,8
40. Commissioni attive	120.059	123.022	(2.963)	(2,4)
50. Commissioni passive	(12.596)	(10.380)	(2.216)	21,3
60. COMMISSIONI NETTE	107.463	112.642	(5.179)	(4,6)
70. Dividendi e proventi simili	10.541	11.968	(1.427)	(11,9)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(82.064)	37	(82.101)	...
90. Risultato netto dell'attività di copertura	187	(47)	234	...
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	509	3.718	(3.209)	(86,3)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7)	775	(782)	...
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	516	2.994	(2.478)	(82,8)
c) passività finanziarie	-	(51)	51	(100,0)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(5.983)	137	(6.120)	...
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	5.040	-	5.040	...
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(11.023)	137	(11.160)	...
120. MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	132.924	203.195	(70.271)	(34,6)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(27.014)	(40.756)	13.742	(33,7)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(27.025)	(40.720)	13.695	(33,6)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11	(36)	47	...
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	368	(159)	527	...
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	106.278	162.280	(56.002)	(34,5)
180. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	106.278	162.280	(56.002)	(34,5)
190. Spese amministrative	(246.961)	(212.006)	(34.955)	16,5
a) spese per il personale	(103.687)	(108.541)	4.854	(4,5)
b) altre spese amministrative	(143.274)	(103.465)	(39.809)	38,5
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(31.228)	(4.361)	(26.867)	...
a) impegni e garanzie rilasciate	2.425	887	1.538	...
b) altri accantonamenti netti	(33.653)	(5.248)	(28.405)	...
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(16.483)	(10.889)	(5.594)	51,4
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(78.917)	(8.340)	(70.577)	...
230. Altri oneri/proventi di gestione	21.901	19.242	2.659	13,8
240. COSTI OPERATIVI	(351.688)	(216.354)	(135.334)	62,6
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.286	5.455	(2.169)	(39,8)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.648	1.436	212	14,8
290. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(240.476)	(47.183)	(193.293)	...
300. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	19.387	(2.916)	22.303	...
310. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(221.089)	(50.099)	(170.990)	...
330. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(221.089)	(50.099)	(170.990)	...
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	22	(240)	262	...
350. UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(221.111)	(49.859)	(171.252)	...

In dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 102,3 milioni (74,7 milioni a giugno 2021; +36,8%). In particolare, per quanto riguarda le attività e passività valutate al costo ammortizzato il margine di interesse da clientela ammonta a 124,1 milioni, mentre quello da banche è negativo per 2,1 milioni.

Gli interessi attivi sono pari a 148,8 milioni (+8.9%), mentre quelli passivi si attestano a 46,5 milioni (-24,9%). L'incremento del margine d'interesse è ascrivibile, in gran parte alla sensibile contrazione del costo della raccolta oltre che all'aumento degli interessi su passività finanziarie, riconducibile all'adeguamento della metodologia di calcolo del tasso effettivo applicabile alle operazioni di TLTRO III adottata dalla Capogruppo BPER Banca (circa 12 milioni), come meglio dettagliato nelle "Politiche contabili" delle Note Illustrative, paragrafo "Criteri contabili per la rilevazione della terza serie delle operazioni TLTRO III" ed al quale si rimanda.

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2022	1° SEM 2021	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	610	724	(114)	(15,7)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	3	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	607	721	(114)	(15,8)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.447	26	13.421	...
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	131.222	133.463	(2.241)	(1,7)
- crediti verso banche	153	133	20	15,0
- crediti verso clientela	131.069	133.330	(2.261)	(1,7)
Derivati di copertura	(25.216)	(13.102)	(12.114)	92,5
Altre attività	2.306	1.026	1.280	...
Passività finanziarie	26.390	14.489	11.901	82,1
Totale interessi attivi	148.759	136.626	12.133	8,9

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2022	1° SEM 2021	Variazione	
			Assoluta	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.331	42.616	(5.285)	(12,4)
- debiti verso banche	2.271	1.439	832	57,8
- debiti verso clientela	6.957	11.853	(4.896)	(41,3)
- titoli in circolazione	28.103	29.324	(1.221)	(4,2)
Altre passività e fondi	6	237	(231)	(97,5)
Derivati di copertura	(493)	6.962	(7.455)	...
Attività finanziarie	9.644	12.071	(2.427)	(20,1)
Totale interessi passivi	46.488	61.886	(15.398)	(24,9)

Le commissioni nette sono pari a 107,5 milioni rispetto ai 112,6 milioni di giugno 2021.

Le commissioni attive sono pari a 120,1 milioni in diminuzione del 2,4% rispetto ai 123 milioni di giugno 2021. La diminuzione è determinata principalmente dalla dinamica della voce "Altre commissioni attive", che nel 2021 ricomprendeva componenti positive non ricorrenti (circa 6 milioni) per collocamento di prodotti di terzi.

Le commissioni passive ammontano a 12,6 milioni (10,4 milioni a giugno 2021).

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2022	1° SEM 2021	Variazione	
			Assoluta	%
Strumenti finanziari	26.384	26.460	(76)	(0,3)
1. Collocamento titoli	21.572	22.158	(586)	(2,6)
2. Attività ricezione e trasmissione ordini/esecuzione ordini per conto dei clienti	1.934	2.142	(208)	(9,7)
- Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.880	2.049	(169)	(8,2)
- Esecuzione di ordini per conto dei clienti	54	93	(39)	(41,9)
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	2.878	2.160	718	33,2
di cui: negoziazione per conto proprio	1	1	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	2.877	2.159	718	33,3
Corporate Finance	50	-	50	...
Attività di consulenza in materia di investimenti	26	21	5	23,8
Custodia e amministrazione	698	771	(73)	(9,5)
Servizi di pagamento	18.542	17.026	1.516	8,9
2. Carte di credito	-	1	(1)	(100,0)
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	6.154	4.811	1.343	27,9
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	6.131	5.692	439	7,7
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	6.257	6.522	(265)	(4,1)
Distribuzione di servizi di terzi	24.968	23.867	1.101	4,6
1. Gestioni di portafogli collettive	1.126	1.114	12	1,1
2. Prodotti assicurativi	13.704	14.068	(364)	(2,6)
3. Altri prodotti	10.138	8.685	1.453	16,7
di cui: gestioni di portafogli individuali	8	158	(150)	(94,9)
Impegni a erogare fondi	11.981	12.513	(532)	(4,3)
Garanzie finanziarie rilasciate	1.973	2.472	(499)	(20,2)
Operazioni di finanziamento	1.954	1.821	133	7,3
di cui: per operazioni di factoring	173	184	(11)	(6,0)
Negoziazione di valute	700	542	158	29,2
Altre commissioni attive	32.783	37.529	(4.746)	(12,6)
Totale commissioni attive	120.059	123.022	(2.963)	(2,4)

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2022	1° SEM 2021	Variazione	
			Assoluta	%
Strumenti finanziari	136	221	(85)	(38,5)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	131	150	(19)	(12,7)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	5	14	(9)	(64,3)
di cui: gestione di portafogli individuali	-	57	(57)	(100,0)
- Proprie	-	57	(57)	(100,0)
Custodia e amministrazione	573	605	(32)	(5,3)
Servizi di incasso e pagamento	5.286	3.740	1.546	41,3
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	3.288	2.001	1.287	64,3
Garanzie finanziarie ricevute	44	44	-	-
Altre commissioni passive	6.557	5.770	787	13,6
Totale commissioni passive	12.596	10.380	2.216	21,3

La gestione delle poste finanziarie¹ fornisce un contributo complessivamente negativo per 76,8 milioni. In particolare i dividendi, riconducibili principalmente alla partecipazione in Banca d'Italia, sono pari a 10,5 milioni (12 milioni a giugno 2021) e il risultato netto dell'attività di copertura è positivo per 0,2 milioni (negativo per 47 mila euro a giugno 2021). Per quel che riguarda il risultato netto dell'attività di negoziazione questo è negativo per 82,1 milioni (37 mila euro a giugno 2021), importo derivante quasi esclusivamente dall'imputazione a conto economico per circa 81,3 milioni della riserva negativa *Cash flow hedge* per il venir meno dei presupposti per il suo mantenimento a seguito dell'ingresso nel Gruppo BPER Banca (per maggiori dettagli si rimanda alle "Politiche contabili" delle Note Illustrative).

¹ Voci 70, 80, 90, 100 b), c) e 110 del Conto Economico

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2022	1° SEM 2021	Variazione	
			Assoluta	%
Titoli di debito	736	(3)	739	...
Derivati finanziari	(81.955)	(97)	(81.858)	...
Differenze di cambio	(2.405)	(1.355)	(1.050)	77,5
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	1.560	1.492	68	4,6
Totale risultato netto dell'attività di negoziazione	(82.064)	37	(82.101)	...

L'utile da cessione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva si attesta a 516 mila euro rispetto ai 3 milioni di giugno 2021, che erano riconducibili alla cessione di Titoli di stato italiani inclusi nel portafoglio HTC&S.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico è negativo per 6 milioni (positivo per 137 mila euro rispetto a giugno 2021) ed accoglie prevalentemente gli effetti positivi dell'aggiornamento del valore di mercato dei *Certificates* emessi da BCP controbilanciati dalla variazione negativa di *fair value* sui crediti valutati al *fair value* e sui titoli di debito con sottostante crediti cartolarizzati *non performing*.

Il margine d'intermediazione si attesta pertanto a 132,9 milioni (203,2 milioni a giugno 2021).

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito sono pari a 27 milioni (40,8 milioni a giugno 2021).

RETTIFICHE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2022	1° SEM 2021	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	27.025	40.720	(13.695)	(33,6)
1. Crediti verso banche	16	6.882	(6.866)	(99,8)
2. Crediti verso clientela	27.009	33.520	(6.511)	(19,4)
3. Titoli di debito	-	318	(318)	(100,0)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(11)	36	(47)	...
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	27.014	40.756	(13.742)	(33,7)

Il risultato netto della gestione finanziaria risulta pertanto positivo per 106,3 milioni (162,3 milioni a giugno 2021).

I costi operativi ammontano a 351,7 milioni (216,4 milioni a giugno 2021). In dettaglio:

- le spese per il personale ammontano a 103,7 milioni rispetto ai 108,5 milioni di giugno 2021;
- le altre spese amministrative ammontano a 143,3 milioni rispetto ai 103,5 milioni di giugno 2021, principalmente a seguito della contabilizzazione di maggior oneri derivanti dal processo di integrazione con il Gruppo BPER Banca (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Insourcing IT previsto dal piano industriale BPER e relative implicazioni sul contratto in essere con Kyndryl" all'interno delle "Politiche contabili" delle Note Illustrative); la voce include gli oneri per la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione per 10,5 milioni (13,6 milioni a giugno 2021) e canoni per imposte anticipate per 7,1 milioni (7 milioni giugno 2021).

Gli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri ammontano a 31,2 milioni. Tale voce comprende la stima dei potenziali esborsi per indennizzi contrattuali, in parte anche conseguenti l'ingresso di Banca Carige e le sue controllate nel Gruppo BPER Banca (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato abbreviato e connesse incertezze" all'interno delle "Politiche contabili" delle Note Illustrative).

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a 95,4 milioni (19,2 milioni a giugno 2021), di cui circa 5 milioni riconducibili alle svalutazioni degli immobili e circa 67,4 milioni riconducibili alla svalutazione dei software conseguente l'aggiornamento delle stime sull'utilità residua

degli stessi in seguito all'ingresso nel Gruppo BPER Banca (per maggiori dettagli si rimanda ai contenuti illustrati nelle "Politiche contabili" delle Note Illustrative).

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2022	1° SEM 2021	Variazione	
			Assoluta	%
Spese del personale	103.687	108.541	(4.854)	(4,5)
Altre spese amministrative	143.274	103.465	39.809	38,5
- spese generali	101.603	57.975	43.628	75,3
- contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD	10.489	13.610	(3.121)	(22,9)
- imposte indirette ⁽¹⁾	24.128	24.845	(717)	(2,9)
- canone per DTA	7.054	7.035	19	0,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	31.228	4.361	26.867	...
- impegni e garanzie rilasciate	(2.425)	(887)	(1.538)	...
- altri accantonamenti netti	33.653	5.248	28.405	...
Rettifiche su:	95.400	19.229	76.171	...
- immobilizzazioni materiali	16.483	10.889	5.594	51,4
- immobilizzazioni immateriali	78.917	8.340	70.577	...
Altri oneri/proventi di gestione	(21.901)	(19.242)	(2.659)	13,8
Totale costi operativi	351.688	216.354	135.334	62,6

(1) Le imposte recuperate dalla clientela sono esposte alla Voce 220 del Conto Economico "Altri Proventi/Oneri di Gestione".

Gli altri proventi netti di gestione evidenziano un valore pari a 21,9 milioni (19,2 milioni a giugno 2021).

La voce comprende anche le risultanze dell'operatività di Carige Reoco S.p.A., avviata nel corso del 2019, con riferimento alla gestione degli immobili da questa detenuti.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2022	1° SEM 2021	Variazione	
			Assoluta	%
Fitti e canoni attivi	1.666	1.610	56	3,5
Addebiti a carico di terzi:	18.923	20.480	(1.557)	(7,6)
recuperi spese istruttoria	291	363	(72)	(19,8)
recuperi di imposte ⁽¹⁾	18.508	19.993	(1.485)	(7,4)
premi di assicurazione clientela	124	124	-	-
Utile da vendita attività materiali classificate come rimanenze (IAS 2)	991	751	240	32,0
Altri proventi	7.779	4.459	3.320	74,5
Totale altri proventi	29.359	27.300	2.059	7,5
Perdite per cause legali	(1.504)	(797)	(707)	88,7
Spese manut. ord. immobili investimento	(1)	(29)	28	(96,6)
Amm.to spese per migliorie beni di terzi	(80)	(92)	12	(13,0)
Oneri per operazioni di covered bond e cartolarizzazioni	(704)	(1.155)	451	(39,0)
Altri oneri	(5.169)	(5.985)	816	(13,6)
Totale altri oneri	(7.458)	(8.058)	600	(7,4)
Totale proventi netti	21.901	19.242	2.659	13,8

(1) La voce è costituita dalle imposte recuperate dalla clientela il cui costo è esposto alla sottovoce 180 b) del Conto Economico "Altre spese amministrative".

Considerando quanto descritto sopra e tenuto conto degli utili delle partecipazioni e da cessione di investimenti, pari complessivamente a 4,9 milioni e riconducibili per circa 3 milioni alla partecipazione detenuta in Autostrada dei Fiori S.p.A. e per circa 2 milioni alla cessione di alcuni degli immobili classificati come Attività in via di dismissione, il risultato lordo dell'operatività corrente è negativo per 240,5 milioni (negativo per 47,2 milioni a giugno 2021).

Considerati recuperi di imposte per 19,4 milioni, per maggiori dettagli si rinvia ai contenuti illustrati nelle "Politiche contabili" delle Note Illustrative, la perdita di periodo si attesta a 221,1 milioni.

Al netto della perdita di periodo di pertinenza di terzi, il risultato netto di pertinenza della Controllante Banca Carige è negativo per 221,1 milioni (negativo per 49,9 milioni a giugno 2021).

Includendo le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto la redditività complessiva di pertinenza della Controllante Banca Carige è negativa per 170,8 milioni.

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Si fa presente che per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5 – illustrata nelle Politiche Contabili delle Note Illustrative - le consistenze patrimoniali del ramo d'azienda costituito dal business del credito su pegno oggetto di cessione ad Affide e dei 40 sportelli oggetto di cessione da parte di BPER Banca a Banco Desio sono presentate nelle specifiche voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

		Situazione al		Variazione	
		30/06/2022	31/12/2021	Assoluta	%
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	279.233	286.354	(7.121)	(2,5)
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	123.117	152.555	(29.438)	(19,3)
20. a)	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	7.552	1.547	6.005	...
20. c)	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	115.565	151.008	(35.443)	(23,5)
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	2.833.699	2.634.413	199.286	7,6
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	15.568.335	16.625.975	(1.057.640)	(6,4)
40. a)	CREDITI VERSO BANCHE	4.561.970	4.425.518	136.452	3,1
40. b)	CREDITI VERSO CLIENTELA	11.006.365	12.200.457	(1.194.092)	(9,8)
50.	DERIVATI DI COPERTURA	38.785	11.556	27.229	...
70.	PARTECIPAZIONI	114.658	110.935	3.723	3,4
90.	ATTIVITÀ MATERIALI	772.308	820.538	(48.230)	(5,9)
100.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	11.486	90.350	(78.864)	(87,3)
110.	ATTIVITÀ FISCALI	1.226.620	1.212.353	14.267	1,2
110. a)	CORRENTI	463.312	428.827	34.485	8,0
110. b)	ANTICIPATE	763.308	783.526	(20.218)	(2,6)
120.	ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	1.066.829	6.671	1.060.158	...
130.	ALTRE ATTIVITÀ	387.430	358.120	29.310	8,2
	TOTALE DELL'ATTIVO	22.422.500	22.309.820	112.680	0,5

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

		Situazione al		Variazione Assoluta	
		30/06/2022	31/12/2021	Assoluta	%
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	18.389.015	20.077.925	(1.688.910)	(8,4)
10. a)	DEBITI VERSO BANCHE	3.743.172	3.811.005	(67.833)	(1,8)
10. b)	DEBITI VERSO LA CLIENTELA	12.413.722	13.644.421	(1.230.699)	(9,0)
10. c)	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	2.232.121	2.622.499	(390.378)	(14,9)
20.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.286	747	539	72,2
30.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	62.341	2.520	59.821	...
40.	DERIVATI DI COPERTURA	251.189	267.394	(16.205)	(6,1)
60.	PASSIVITÀ FISCALI	33.718	8.989	24.729	...
60. a)	CORRENTI	19.510	1.953	17.557	...
60. b)	DIFFERITE	14.208	7.036	7.172	...
70.	PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	1.207.813	-	1.207.813	...
80.	ALTRE PASSIVITÀ	598.498	418.475	180.023	43,0
90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	25.298	31.097	(5.799)	(18,6)
100.	FONDI PER RISCHI E ONERI:	220.622	231.207	(10.585)	(4,6)
100. a)	IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	14.066	16.957	(2.891)	(17,0)
100. b)	QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	17.374	21.132	(3.758)	(17,8)
100. c)	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	189.182	193.118	(3.936)	(2,0)
120.	RISERVE DA VALUTAZIONE	(25.376)	(75.651)	50.275	(66,5)
150.	RISERVE	536.297	99.022	437.275	...
170.	CAPITALE	1.345.608	1.343.571	2.037	0,2
180.	AZIONI PROPRIE (-)	(15.536)	(15.536)	-	-
190.	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	12.838	12.789	49	0,4
200.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(221.111)	(92.729)	(128.382)	...
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	22.422.500	22.309.820	112.680	0,5

La provvista globale, che include la raccolta diretta e i debiti verso banche, ammonta a 18.451,4 milioni, in diminuzione dell'8,1% rispetto a dicembre 2021 (non considerando gli effetti dell'IFRS 5 la provvista globale è pari a 19.652,2 milioni in calo del 2,1%).

La raccolta diretta risulta in calo del 9,6% e si attesta a 14.708,2 milioni (15.909 milioni non considerando gli effetti dell'IFRS 5; -2,2%).

Nell'ambito della raccolta diretta, i debiti verso clientela sono pari a 12.413,7 milioni, in diminuzione del 9,0% (13.614,5 milioni non considerando gli effetti dell'IFRS 5; -0,2%), principalmente per la dinamica dei conti correnti e depositi a vista che rappresentano il 92,9% dell'aggregato e si attestano a 11.530,5 milioni in contrazione del 6,7% (12.668 milioni escludendo gli effetti IFRS 5; +2,5%).

I titoli in circolazione si attestano a 2.232,1 milioni in diminuzione rispetto ai 2.622,5 milioni di dicembre 2021, principalmente per la scadenza di 370 milioni di *Covered Bond* avvenuta ad aprile 2022.

I debiti verso banche ammontano a 3.743,2 milioni rispetto ai 3.811 milioni di dicembre 2021. L'ammontare complessivo del rifinanziamento con BCE (TLTRO III) risulta pari a 3.430,5 milioni.

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2022	31/12/2021	Assoluta	%
Totale (A + B)	18.451.356	20.080.445	(1.629.089)	(8,1)
Raccolta diretta (A)	14.708.184	16.269.440	(1.561.256)	(9,6)
Debiti verso clientela	12.413.722	13.644.421	(1.230.699)	(9,0)
<i>conti correnti e depositi a vista</i>	11.530.453	12.356.352	(825.899)	(6,7)
<i>pronti contro termine</i>	72.888	301.482	(228.594)	(75,8)
<i>depositi a scadenza</i>	624.362	796.337	(171.975)	(21,6)
<i>finanziamenti</i>	1.551	1.749	(198)	(11,3)
<i>debiti per leasing</i>	39.975	44.068	(4.093)	(9,3)
<i>altra raccolta</i>	144.493	144.433	60	0,0
Titoli emessi	2.294.462	2.625.019	(330.557)	(12,6)
- Titoli in circolazione	2.232.121	2.622.499	(390.378)	(14,9)
<i>obbligazioni</i>	2.231.711	2.622.062	(390.351)	(14,9)
<i>altri titoli</i>	410	437	(27)	(6,2)
- Passività al fair value	62.341	2.520	59.821	...
<i>certificates</i>	62.341	2.520	59.821	...
breve termine	11.765.154	12.946.088	(1.180.934)	(9,1)
% sul Totale	80,0	79,6		
medio/lungo termine	2.943.030	3.323.352	(380.322)	(11,4)
% sul Totale	20,0	20,4		
Debiti verso banche (B)	3.743.172	3.811.005	(67.833)	(1,8)
Debiti verso banche centrali	3.430.451	3.455.641	(25.190)	(0,7)
Conti correnti e depositi a vista	26.759	46.993	(20.234)	(43,1)
Depositi a scadenza	66.598	-	66.598	...
Pronti contro termine	78.941	201.977	(123.036)	(60,9)
Finanziamenti	88.414	97.859	(9.445)	(9,7)
Debiti per leasing	5.817	775	5.042	...
Altri debiti	46.192	7.760	38.432	...

I crediti netti verso clientela (voce 40 b) dello Stato Patrimoniale) sono pari a 11.006,4 milioni rispetto ai 12.200,5 milioni di dicembre 2021 (12.019,4 milioni al netto dell'IFRS 5, -1,5%). La voce è composta per il 65,2% da mutui.

CREDITI VERSO CLIENTELA VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2022	31/12/2021	Assoluta	%
Conti correnti	667.420	655.959	11.461	1,7
Mutui	7.180.650	8.059.103	(878.453)	(10,9)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	80.081	86.072	(5.991)	(7,0)
Leasing finanziario	367.168	391.284	(24.116)	(6,2)
Factoring	28.365	34.970	(6.605)	(18,9)
Altri finanziamenti	2.440.708	2.676.400	(235.692)	(8,8)
Titoli di debito	241.973	296.669	(54.696)	(18,4)
Totale	11.006.365	12.200.457	(1.194.092)	(9,8)

Al lordo delle rettifiche di valore ed al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato, le esposizioni creditizie verso clientela ammontano a 11.175,1 milioni, in calo del 9,2% rispetto a dicembre 2021; al netto degli effetti dell'IFRS 5 l'aggregato si attesta a 12.204,7 milioni in diminuzione dello 0,8%.

La componente a breve termine è pari al 10,2% del totale ed ammonta a 1.142,9 milioni, (-1,6%); la componente a medio-lungo termine ammonta a 9.754,9 milioni (-10,6%). Le sofferenze lorde risultano pari a 277,2 milioni (+18,3%).

Le esposizioni creditizie verso banche, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato e al lordo di rettifiche di valore per 12,3 milioni, ammontano a 4.596,9 milioni, in aumento rispetto ai 4.460,6 milioni di dicembre 2021; essi sono rappresentati per il 94% da crediti a breve termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra esposizioni creditizie e debiti verso banche, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato) evidenzia una posizione creditoria per 841,4 milioni, rispetto ad una posizione creditoria per 637,3 milioni di dicembre 2021.

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO ⁽¹⁾
(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2022	31/12/2021	Assoluta	%
Totale (A+B)	15.348.964	16.352.063	(1.003.099)	(6,1)
Esposizioni cred. verso clientela (A)	10.764.392	11.903.788	(1.139.396)	(9,6)
- Esposizione lorda ⁽²⁾	11.175.077	12.307.906	(1.132.829)	(9,2)
conti correnti	649.189	634.902	14.287	2,3
mutui	7.019.450	7.899.850	(880.400)	(11,1)
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	80.203	86.361	(6.158)	(7,1)
leasing	350.954	369.993	(19.039)	(5,1)
factoring	27.586	34.425	(6.839)	(19,9)
altri crediti	2.423.807	2.663.927	(240.120)	(9,0)
attività deteriorate	623.888	618.448	5.440	0,9
- breve termine	1.142.899	1.161.295	(18.396)	(1,6)
% sul valore nominale	10,2	9,4		
- medio/lungo termine	9.754.942	10.912.244	(1.157.302)	(10,6)
% sul valore nominale	87,3	88,7		
- Sofferenze	277.236	234.367	42.869	18,3
% sul valore nominale	2,5	1,9		
-Rettifiche di valore (-)	410.685	404.118	6.567	1,6
Esposizioni cred. verso banche (B)	4.584.572	4.448.275	136.297	3,1
- Esposizione lorda ⁽²⁾	4.596.869	4.460.556	136.313	3,1
riserva obbligatoria	4.153.128	3.864.517	288.611	7,5
conti correnti e depositi a vista	22.618	22.772	(154)	(0,7)
finanziamenti	407.776	559.978	(152.202)	(27,2)
attività deteriorate	13.347	13.289	58	0,4
-breve termine	4.320.950	4.126.463	194.487	4,7
% sul valore nominale	94,0	92,5		
-medio/lungo termine	262.572	320.804	(58.232)	(18,2)
% sul valore nominale	5,7	7,2		
- Sofferenze	13.347	13.289	58	0,4
% sul valore nominale	0,3	0,3		
-Rettifiche di valore (-)	12.297	12.281	16	0,1

(1) Sono incluse le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti v/banche e v/clientela), oltre ai crediti a vista v/banche classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide" pari a euro 22,6 milioni (22,8 milioni al 31/12/2021), al netto dei titoli di debito (al 30/06/2022 pari ad Euro 242 milioni classificati nei crediti verso clientela ed al 31/12/2021 pari ad Euro 296,7 milioni classificati nei crediti verso clientela).

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

I crediti valutati obbligatoriamente al *fair value* si attestano a 84,4 milioni, rispetto ai 115,3 milioni di dicembre 2021, di cui 69,1 milioni relativi ai crediti verso clientela e 15,3 milioni relativi ai crediti verso banche. La diminuzione è principalmente riconducibile ai crediti verso banche in seguito alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione Argo Mortgage 2.

CREDITI VALUTATI OBBLIGATORIAMENTE AL FAIR VALUE ⁽¹⁾ *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2022	31/12/2021	Assoluta	%
Totale (A+B)	84.395	115.325	(30.930)	(26,8)
Crediti verso clientela (A)	69.143	78.773	(9.630)	(12,2)
Bonis	69.143	78.773	(9.630)	(12,2)
Crediti verso banche (B)	15.252	36.552	(21.300)	(58,3)
Bonis	15.252	36.552	(21.300)	(58,3)

(1) Al netto di titoli e quote di O.I.C.R. valutati obbligatoriamente al *fair value* pari ad euro 31.170 migliaia al 30/06/2022 e 35.683 migliaia al 31/12/2021

Le esposizioni creditizie deteriorate per cassa alla clientela valutati al costo ammortizzato ammontano a 623,9 milioni, in aumento dello 0,9% rispetto a dicembre 2021; la corrispondente incidenza delle esposizioni deteriorate lorde verso la clientela sul totale delle esposizioni creditizie verso la clientela ("NPE Ratio lordo") si attesta al 5,6% in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2021 (5%) anche a causa della contrazione dei crediti *performing* conseguenti agli effetti connessi alle riclassifiche IFRS5. Senza considerare gli effetti IFRS 5, l'NPE Ratio lordo si attesta al 5,3%.

In particolare, le sofferenze lorde relative alla clientela ammontano a 277,2 milioni, in aumento del 18,3%, rispetto a dicembre 2021 e rappresentano il 2,5% dell'aggregato di riferimento.

Le inadempienze probabili lorde alla clientela sono pari a 331,1 milioni risultando in diminuzione del 9,4%.

Le esposizioni scadute, che sono interamente ascrivibili alla clientela, ammontano a 15,5 milioni, in diminuzione rispetto ai 18,5 milioni di dicembre 2021.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati per cassa verso banche e clientela è pari al 53% (52,5% senza considerare gli effetti dell'IFRS 5); in particolare, le sofferenze presentano un *coverage* del 67,2%, le inadempienze probabili del 42,6% e le esposizioni scadute del 20,4%.

Complessivamente, considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore sui crediti alla clientela ammontano a 410,7 milioni.

Le esposizioni creditizie in bonis sono pari a 15.134,7 milioni, 16.139 senza gli effetti IFRS 5, (16.136,7 milioni a dicembre 2021) di cui 10.551,1 milioni a clientela (11.689,5 milioni a dicembre 2021) e 4.583,5 milioni verso banche (4.447,3 milioni a dicembre 2021). In dettaglio l'incidenza delle esposizioni creditizie lorde verso clientela è pari all'89,5% per le esposizioni creditizie classificate in *stage 1* e 10,5% per quelle classificate in *stage 2* (rispettivamente 88,1% e 11,1% a dicembre 2021). I corrispondenti livelli di *coverage* si attestano a 0,24% per le esposizioni creditizie in *stage 1* (0,24% a dicembre 2021) e a 5,21% per le esposizioni creditizie in *stage 2* (5,42% a dicembre 2021).

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - DISTRIBUZIONE PER QUALITÀ CREDITIZIA ⁽¹⁾

importi in migliaia di euro

	30/06/22				31/12/21			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Esposizioni creditizie per Cassa								
Esposizioni Deteriorate								
Sofferenze	290.583	198.401	92.182	68,3	247.656	165.325	82.331	66,8
- banche	13.347	12.119	1.228	90,8	13.289	12.074	1.215	90,9
- clientela	277.236	186.282	90.954	67,2	234.367	153.251	81.116	65,4
Inadempienze Probabili	331.143	140.996	190.147	42,6	365.596	152.317	213.279	41,7
- clientela	331.143	140.996	190.147	42,6	365.596	152.317	213.279	41,7
Esposizioni scadute	15.509	3.164	12.345	20,4	18.485	3.695	14.790	20,0
- clientela	15.509	3.164	12.345	20,4	18.485	3.695	14.790	20,0
Totale Esposizioni Deteriorate	637.235	342.561	294.674	53,8	631.737	321.337	310.400	50,9
- banche	13.347	12.119	1.228	90,8	13.289	12.074	1.215	90,9
- clientela	623.888	330.442	293.446	53,0	618.448	309.263	309.185	50,0
- di cui Forborne	286.975	138.838	148.137	48,4	288.003	125.656	162.347	43,6
Esposizioni non deteriorate								
- banche	4.583.522	178	4.583.344	0,0	4.447.267	207	4.447.060	0,0
- clientela	10.551.189	80.243	10.470.946	0,8	11.689.458	94.855	11.594.603	0,8
Totale Esp. non deteriorate	15.134.711	80.421	15.054.290	0,5	16.136.725	95.062	16.041.663	0,6
- di cui Forborne	362.631	22.142	340.489	6,1	428.948	23.436	405.512	5,5
Totale Esposizioni per Cassa	15.771.946	422.982	15.348.964	2,7	16.768.462	416.399	16.352.063	2,5
- banche	4.596.869	12.297	4.584.572	0,3	4.460.556	12.281	4.448.275	0,3
- clientela	11.175.077	410.685	10.764.392	3,7	12.307.906	404.118	11.903.788	3,3

(1) Sono incluse le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti v/banche e v/clientela), oltre ai crediti a vista v/banche classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide" pari a euro 22,6 milioni (22,8 milioni al 31/12/2021), al netto dei titoli di debito (al 30/06/2022 pari ad Euro 242 milioni classificati nei crediti verso clientela ed al 31/12/2021 pari ad Euro 296,7 milioni classificati nei crediti verso clientela).

I titoli in portafoglio ammontano a 3.106,9 milioni in aumento del 4,7% rispetto a dicembre 2021. Come evidenziato nella tabella che segue, i titoli di debito (2.851 milioni) costituiscono il 91,8% del portafoglio (la voce è prevalentemente costituita da titoli di stato, ma sono iscritti anche titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione). I titoli di capitale sono pari a 248,7 milioni. Tra essi, figura la partecipazione

del 3% nel capitale di Banca d'Italia, per un valore pari a 225,1 milioni. Le quote di O.I.C.R. ammontano a 7,3 milioni.

Al netto della partecipazione in Banca d'Italia, i titoli governativi rappresentano l'88,6% del totale, con una duration finanziaria di 0,4 anni.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli valutati al costo ammortizzato sono pari a 242 milioni rappresentando il 7,8% del portafoglio titoli; i titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono pari a 2.833,7 milioni (91,2% del portafoglio titoli); i titoli obbligatoriamente al fair value sono pari a 31,2 milioni, mentre i titoli detenuti per la negoziazione sono pari a 102 mila.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione Assoluta	
	30/06/2022	31/12/2021	Assoluta	%
Titoli di debito	2.850.973	2.710.539	140.434	5,2
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	102	108	(6)	(5,6)
<i>Obbligatoriamente valutati al fair value</i>	23.320	26.933	(3.613)	(13,4)
<i>Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	2.585.578	2.386.829	198.749	8,3
<i>Valutati al costo ammortizzato</i>	241.973	296.669	(54.696)	(18,4)
Titoli di capitale	248.654	248.198	456	0,2
<i>Obbligatoriamente valutati al fair value</i>	533	614	(81)	(13,2)
<i>Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	248.121	247.584	537	0,2
Quote di O.I.C.R.	7.317	8.136	(819)	(10,1)
<i>Obbligatoriamente valutati al fair value</i>	7.317	8.136	(819)	(10,1)
Totale	3.106.944	2.966.873	140.071	4,7
di cui:				
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	102	108	(6)	(5,6)
<i>Obbligatoriamente valutati al fair value</i>	31.170	35.683	(4.513)	(12,6)
<i>Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	2.833.699	2.634.413	199.286	7,6
<i>Valutati al costo ammortizzato</i>	241.973	296.669	(54.696)	(18,4)

Al 30 giugno 2022 il valore di bilancio delle esposizioni nei confronti degli Stati Sovrani del Gruppo è pari a 2.554 milioni. Dalle tabelle sottostanti si evidenzia come il valore nominale di tali esposizioni risulti pari a 2.530,4 milioni, mentre il fair value risulti essere pari a 2.550,9 milioni.

Esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani al 30/06/2022 (importi in migliaia di euro)

	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Esposizione verso Paesi UE			
Italia	2.530.362	2.554.001	2.550.928
Totale verso Paesi UE	2.530.362	2.554.001	2.550.928
Esposizione verso altri paesi			
Argentina	47	-	-
Totale verso altri Paesi	47	-	-
Totale Gruppo Carige	2.530.409	2.554.001	2.550.928

	<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))</i>	<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))</i>	<i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))</i>	Totale Valore di Bilancio
Esposizione verso Paesi UE				
Italia	16	2.513.770	40.215	2.554.001
Totale verso Paesi UE	16	2.513.770	40.215	2.554.001
Esposizione verso altri paesi				
Argentina	-	-	-	-
Totale verso altri Paesi	-	-	-	-
Totale Gruppo Carige	16	2.513.770	40.215	2.554.001

Importi in migliaia di Euro

Il Gruppo non ha esposizioni in strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi - così come definiti dalla Raccomandazione emanata il 7 aprile 2008 dal Financial Stability Forum e ripresa dal documento congiunto Banca d'Italia / Consob /Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009.

Le partecipazioni ammontano a 114,7 milioni (110,9 milioni a dicembre 2021); esse sono relative ad Autostrada dei Fiori, società sottoposta ad influenza rilevante valutata al patrimonio netto, e a Nuova Erzelli, società valutata al costo.

VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI *(importi in migliaia di euro)*

	30/06/22	31/12/21
A. Esistenze iniziali	110.935	94.257
B. Aumenti	3.938	17.270
B.1 Acquisti	500	808
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	3.438	16.462
C. Diminuzioni	215	592
C1. Vendite	-	-
C2. Rettifiche di valore	206	592
C3. Svalutazioni	-	-
C4. Altre variazioni	9	-
D. Rimanenze finali	114.658	110.935

Le attività e passività fiscali sono pari rispettivamente a 1.226,6milioni e 33,7 milioni.

Le attività fiscali per imposte anticipate sono pari a 763,3 milioni.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate", all'interno delle "Politiche contabili".

Si riporta, infine, la tabella relativa alle attività non correnti e ai gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2022	31/12/2021	assoluta	%
A. Singole Attività	1.066.829	6.671	1.060.158	...
A.1 Attività finanziarie	1.013.057	-	1.013.057	...
A.3 Attività Materiali	38.899	6.671	32.228	...
A.5 Altre Attività non correnti	14.873	-	14.873	...
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita	1.207.813	-	1.207.813	...
C.1 Debiti	1.200.810	-	1.200.810	...
C.2 Titoli	10	-	10	...
C.3 Altre passività	6.993	-	6.993	...

Per maggiori dettagli si rimanda ai contenuti illustrati nelle "Politiche contabili" delle Note Illustrative.

I RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Al 30 giugno 2022 i rapporti attivi e passivi con parti correlate (ad eccezione dei compensi ad amministratori e sindaci che vengono pubblicati con cadenza annuale nella nota integrativa al Bilancio Consolidato) sono i seguenti:

RAPPORTI CON AZIONISTI E ALTRI SOGGETTI CHE POSSONO ESERCITARE UNA INFLUENZA NOTEVOLE E CON LE PARTECIPATE ⁽¹⁾

(importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi ⁽²⁾
Azionisti Carige e altri soggetti che possono esercitare una influenza notevole	45	142.182	-	-	-	-
Imprese sottoposte a influenza notevole	-	6.502	51	-	-	-
TOTALE	45	148.684	51	-	-	-

(1) Non sono stati considerati i rapporti con società controllate facenti parte dell'area di consolidamento.

(2) I dividendi incassati da imprese sottoposte ad influenza notevole elisi nel processo di consolidamento non sono stati indicati.

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE (importi in migliaia di euro)

Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi
9.883	1.361	-	14	4	-
9.883	1.361	-	14	4	-

Complessivamente, l'incidenza dei rapporti con parti correlate risulta dalla tabella seguente:

INCIDENZA DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE AL 30/06/2022 (importi in migliaia di euro)

	Importo rapporti con parti correlate	Importo voce di bilancio	Incidenza %
Attivo			
Voce 40 b) - Crediti verso clientela	9.883	11.006.365	0,1%
Altre voci dell'attivo	45	11.416.135	0,0%
Passivo			
Voce 10 b) - Debiti verso clientela	7.863	12.413.722	0,1%
Altre voci del passivo (1)	142.182	7.105.904	2,0%
Conto economico			
Voce 10 - Interessi attivi	8	148.759	0,0%
Voce 20 - Interessi passivi	(4)	(46.488)	0,0%
Altre voci positive di conto economico (2)	6	165.982	0,0%
Altre voci negative di conto economico (2)	-	(508.729)	0,0%

(1) L'incidenza è calcolata sulle altre voci del passivo ad esclusione di quelle riferite al patrimonio netto.

(2) L'incidenza è calcolata sulle altre voci ad esclusione delle imposte e dell'utile/perdita attribuiti ai terzi.

Rientrano nelle altre parti correlate in base allo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – pubblicata nel novembre 2009 (Reg. CE n. 632/2010 del 19/07/2010):

- dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante, vale a dire coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nell'entità, compresi gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato o il Direttore Generale e i Dirigenti di Livello 1 di staff o di linea;
- stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto precedente, vale a dire coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con il gruppo e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente;
- soggetti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti.

Si segnalano le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e soggetti collegati deliberate nel corso del periodo, rientranti nell'ipotesi di esenzione dall'iter deliberativo previsto dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati:

- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 gennaio 2022 ha deliberato operazioni aventi quali controparti le società Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Lease S.r.l., Carige Covered Bond S.r.l., Carige Covered Bond 2 S.r.l., Argo Mortgage S.r.l., Banca Cesare Ponti S.p.A. e Banca Monte Lucca S.p.A., parti correlate della Carige S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo Banca Carige; le operazioni, pur essendo di maggiore rilevanza, non sono state soggette all'iter deliberativo previsto dal predetto Regolamento in quanto eseguite tra società tra cui intercorre un rapporto di controllo totalitario ovvero perché nelle operazioni non sono presenti interessi significativi di altre parti correlate;
- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 aprile 2022 ha deliberato operazioni aventi quali controparti Carige Covered Bond S.r.l., Carige Covered Bond 2 S.r.l. e Banca Monte Lucca S.p.A., parti correlate di Banca Carige S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo Banca Carige; le operazioni in questione, pur essendo di maggiore rilevanza non sono state soggette all'iter deliberativo previsto dal predetto Regolamento in quanto nelle operazioni non sono presenti interessi significativi di altre parti correlate.

AZIONI PROPRIE, RENDICONTO FINANZIARIO E PATRIMONIO NETTO

Alla data del 30 giugno 2022 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 219 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000. La presenza di tali ultime azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6 dicembre 2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione almeno n. 6 vecchie azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 vecchie azioni. Tali 44 vecchie azioni sono state oggetto annullamento in data 11 luglio 2022.

Nel corso del periodo non sono state poste in essere operazioni di compravendita di azioni proprie.

Quanto al rendiconto finanziario, nel semestre il Gruppo ha assorbito liquidità per 7,1 milioni. L'attività operativa ha assorbito liquidità per 546,3 milioni; in particolare, la gestione ha assorbito un flusso di 67,6 milioni, le attività finanziarie hanno assorbito liquidità per 287,5 milioni, le passività finanziarie hanno assorbito liquidità per 191,2 milioni. La liquidità netta generata dall'attività di investimento ammonta a 9,2 milioni mentre l'attività di provvista ha generato liquidità 530 milioni.

Il patrimonio netto al 30 giugno 2022 è pari, dedotte azioni proprie per 15,6 milioni, a 1.619,9 milioni di euro ed è composto da: capitale sociale per 1.345,6 milioni (comprensivo di 2 milioni derivanti dalla sottoscrizione di azioni ordinarie mediante l'esercizio dei "Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022" il cui periodo di esercizio si è concluso in data 28 febbraio 2022), riserve per 536,3 milioni, che ricomprendono il versamento in conto capitale di 530 milioni effettuato dal FITD in data 3 giugno 2022, riserve da valutazione negative per 25,4 milioni e dal risultato di periodo negativo per 221,1 milioni.

Dal patrimonio netto e dal risultato economico netto di periodo della Banca Carige si perviene al patrimonio netto consolidato ed al risultato economico netto consolidato di pertinenza della Capogruppo attraverso le seguenti variazioni:

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO DELLA CONTROLLANTE BANCA CARIGE CON QUELLO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	di cui risultato netto
Saldi al 30/06/2022	1.514.922	(224.792)
Differenze rispetto al valore di carico	(47.505)	7.586
Rettifiche di valore su avviamenti rilevati nel bilancio consolidato	(51.931)	-
Eliminazione a livello consolidato di impairment su partecipazioni in società controllate	212.601	-
Storno dividendi società collegate		
Altri	(8.205)	(3.905)
Saldi al 30/06/2022 come da Bilancio consolidato	1.619.882	(221.111)

IL PRESIDIO DEI RISCHI

A. Aspetti generali

Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, *Risk management*, Convalida dei sistemi di *rating*, Funzione di conformità, Funzione anticiclaggio;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dall'Internal Audit (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento da assumere in coerenza con il business model e il Piano Strategico aggiornato nel febbraio 2021, elaborato in uno scenario standalone.

A seguito dell'ingresso di Banca Carige e delle Società da essa controllate nel Gruppo BPER Banca e dell'approvazione da parte di BPER Banca, in data 9 giugno 2022, del Piano Industriale triennale di Gruppo "Piano industriale 2022-2025 – BPER E-volution" il Risk Appetite Statement di riferimento sarà quello di BPER Banca S.p.A. che sarà progressivamente aggiornato a livello consolidato considerando anche CARIGE e le sue controllate.

Banca Carige svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi fino al completamento dell'operazione di integrazione, le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello e le risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione.

*** _ ***

In seguito al perfezionamento dell'acquisizione da parte di BPER Banca S.p.A. del controllo di Banca Carige S.p.A., sono venute meno in capo a quest'ultima le condizioni per la qualifica di Capogruppo previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza con conseguente annullamento degli obblighi segnaletici a livello di Gruppo Carige.

La vigilanza da parte di BCE - in materia di requisiti prudenziali determinati su base consolidata - vedrà quindi un monitoraggio a livello di bilancio consolidato del Gruppo BPER.

Fatta tale premessa, si evidenzia come gli indicatori di solidità patrimoniale al 30 giugno 2022 - confrontati le indicazioni contenute nella "SREP decision" comunicate da BCE a Banca Carige in data 4 febbraio 2022 - evidenziano un Total Capital Ratio (TCR) *phased-in* pari a 16,4%, Tier 1 Ratio (T1R) *phased-in* pari a 14,0% e Common Equity Tier 1 Ratio (CET1R) *phased-in* pari a 14,0%.

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/06/2022 (1)	31/12/2021
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	1.707.434	1.438.519
Capitale sociale	1.345.608	1.343.571
Riserve di utile & altre	536.297	99.022
Sovrapprezzi di emissione	-	-
Utile(+) / Perdita(-) di periodo	(221.111)	(92.729)
Riserve OCI	(25.376)	(75.651)
Azioni proprie	(15.536)	(15.536)
Regime transitorio IFRS9 - impatto su CET1	87.551	179.841
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	479.146	446.456
Avviamento	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	3.070	63.666
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	476.077	382.790
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.228.288	992.062
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	1.202	1.251
Strumenti di AT1 (Capitale)	0	0
Strumenti di AT1 (Sovrapprezzi)	-	-
Strumenti emessi da filiazioni	1.202	1.251
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	1.229.490	993.313
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	208.405	208.469
Fondi Propri (T1+T2)	1.437.895	1.201.782

(1) I dati consolidati non sono oggetto di segnalazione di vigilanza ma comunque determinati nel rispetto della normativa applicabile

FONDI PROPRI CONSOLIDATO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/06/2022 (1)	31/12/2021
Fondi Propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	1.228.288	992.062
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	1.202	1.251
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.229.490	993.313
Capitale di classe 2 (Tier 2)	208.405	208.469
Fondi Propri	1.437.895	1.201.782
Attività ponderate		
Rischio di credito	7.564.833	8.044.084
Rischio di credito Bis III ⁽²⁾	521.445	448.158
Rischio di mercato	1.937	1.890
Rischio operativo	673.342	673.342
Totale attivo ponderato	8.761.557	9.167.473
Requisiti patrimoniali		
Rischio di credito	605.187	643.527
Rischio di credito Bis III	41.716	35.853
Rischio di mercato	155	151
Rischio operativo	53.867	53.867
Totale	700.925	733.398
Coefficienti		
Capitale primario di classe 1/Totale attivo ponderato	14,0%	10,8%
Capitale di classe 1/Totale attivo ponderato	14,0%	10,8%
Fondi Propri/Totale attivo ponderato	16,4%	13,1%

(1) I dati consolidati non sono oggetto di segnalazione di vigilanza ma comunque determinati nel rispetto della normativa applicabile

(2) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti non significativi non oggetto di deduzione.

Il CET1 Ratio risulta superiore alla soglia di *Overall Capital Requirement* pari all'8,83% che la BCE ha richiesto in sede di SREP 2022 e alla soglia raccomandata (*Pillar 2 Guidance*) pari al 11,58%.

Il T1 Ratio risulta superiore alla soglia di *Overall Capital Requirement* pari al 10,94% che la BCE ha richiesto in sede di SREP 2022 e alla soglia raccomandata (*Pillar 2 Guidance*) pari al 13,69%.

Il TC Ratio risulta superiore alla soglia di *Overall Capital Requirement* pari al 13,75% che la BCE ha richiesto in sede di SREP 2020, ma risulta inferiore di 9 bps alla soglia raccomandata (*Pillar 2 Guidance*) pari al 16,50% (16,41% TCr al 30/06/2022 Gruppo Banca Carige).

Il TCR a regime (*fully phased*) è pari a 15,6%, il T1R è pari a 13,1% e il CET1R è pari a 13,1%.

Di seguito si riporta per completezza di informativa il confronto dei Coefficienti consolidati con i *requirements*, tenuto anche conto delle richieste e raccomandazioni fornite dalla BCE nella SREP Decision del 2022.

I ratio patrimoniali hanno recepito l'art. 473bis par.7bis contenuto all'interno del nuovo regolamento (UE) n. 2020/873 che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di Covid-19.

	Valori al 30 giugno 2022	A = Pillar I Requirement	B = Pillar II Requirement	C = A + B = TSCR = Total SREP Capital Requirement	D = Capital Conservation Buffer	E = C + D = OCR = Overall Capital Requirement	F = P2G = Pillar II Guidance	G = E + F = OCR + P2G
Capitale Primario di classe 1/RWA (CET1r)	14,0%	4,5%	1,83%	6,33%	2,5%	8,83%	2,75%	11,58%
Capitale di Classe 1/RWA (T1r)	14,0%	6,0%	2,44%	8,44%	2,5%	10,94%	2,75%	13,69%
Fondi Propri /RWA (TCr)	16,4%	8,0%	3,25%	11,25%	2,5%	13,75%	2,75%	16,50%

B. I rischi

La normativa prudenziale di riferimento (Circ. 285/2013 Banca d'Italia e Linee Guida BCE su ICAAP e ILAAP) prevede che le banche debbano attuare un regolare processo di identificazione di tutti i rischi rilevanti ai quali è o potrebbe essere esposto nella prospettiva economica e in quella normativa, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento.

Il processo di identificazione dei rischi rappresenta la base e la congiunzione di tutti i processi strategici aziendali (e.g. RAF, ICAAP & ILAAP, Capital Plan, Funding Plan, Recovery Plan e pianificazione) che, a seguito dell'ingresso di Banca Carige e delle Società da essa controllate nel Gruppo BPER Banca, verranno progressivamente integrati dalla Capogruppo a livello consolidato. Tale processo è funzionale sia all'individuazione delle fattispecie di rischio maggiormente significative, sia ai fini della determinazione dei rischi che incidono sull'adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in ottica attuale e/o prospettica.

L'analisi di rilevanza è stata effettuata considerando una soglia di materialità che consentisse di discriminare tra rischi rilevanti e non rilevanti.

Sono considerati rischi materiali tutti i rischi ex art.92 CRR e/o altri rischi obbligatori da normativa (anche noti come rischi di primo pilastro). Altri rischi (di secondo pilastro) sono valutati secondo criteri esperti e logiche di materialità quantitative in funzione della tipologia di impatto che i diversi rischi possono comportare.

Rischio di credito e di controparte

Banca Carige e le Società controllate adottano da tempo sistemi di rating interni per la selezione e la valutazione delle controparti nei principali segmenti di clientela (Corporate e Retail). Tali sistemi svolgono anche un'importante funzione gestionale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio e nelle funzioni di governo.

In particolare il sistema di deleghe per la delibera delle pratiche di fido, che è articolato in funzione del profilo di rischio del cliente, risulta basato sulla perdita attesa.

Nell'ambito dell'ICAAP, la valutazione del rischio di credito è stata effettuata mediante l'utilizzo di un modello di portafoglio proprietario.

Rischio di concentrazione

Nell'ambito dell'ICAAP, la valutazione del rischio di concentrazione, sia *single name* che geo-settoriale, è stata effettuata mediante l'utilizzo del modello di portafoglio proprietario introdotto per la misurazione del rischio di credito.

Rischio residuo

Il rischio residuo viene quantificato come il differenziale tra il totale delle potenziali svalutazioni imputate a seguito dei controlli di secondo livello rispetto al valore effettivamente rettificato a seguito delle riclassificazioni.

Rischio di provisioning

Il rischio di *provisioning* è riferito alla possibilità che il livello degli accantonamenti a fronte di perdite creditizie e delle rettifiche di valore su crediti sia inadeguato per la qualità delle esposizioni e, se del caso, per il livello delle garanzie. Un *expected credit loss* inferiore rispetto la perdita attesa calcolata con il modello di portafoglio rappresenta il rischio che il livello degli accantonamenti a fronte di perdite creditizie e delle rettifiche di valore su crediti sia inadeguato.

Rischio operativo, informatico e di modello

Banca Carige e le Società controllate adottano uno specifico Framework di misurazione e gestione del rischio operativo, in coerenza con le previsioni normative relative all'utilizzo del Metodo "Standard" (Titolo III del Regolamento UE 575/2013), per la stima dei requisiti di Capitale di primo pilastro. Sono state, inoltre, ricercate le opportune sinergie con la misurazione e gestione del rischio Informatico; a tal proposito, nel 2019 è stato approvato un nuovo *framework* specifico per la gestione del rischio informatico a seguito dell'operazione di full-outsourcing dei sistemi IT, nel corso del 2020 è stato ulteriormente integrato per recepire gli aggiornamenti normativi in materia di rischio operativo e di sicurezza dei sistemi di pagamento¹. Nell'ambito dei processi di *Operational Risk Management* - ORM sono incluse le attività di valutazione del rischio nell'ambito delle operazioni di esternalizzazione e le attività relative alla predisposizione ed alimentazione del Database Italiano Perdite Operative (DIPO). Si segnala inoltre che, a latere delle rilevazioni quantitative, Banca Carige e le società controllate provvedono all'analisi sistematica dei processi con un approccio di *Self Assessment* al fine di integrare gli aspetti di natura quantitativa con le analisi di natura qualitativa. Per quanto concerne in particolare il sistema informatico di tutte le società consolidate, questo è accentrato presso Banca Carige che, relativamente ai rischi connessi alla mancata operatività, definisce e manutene un piano di *Business Continuity e Disaster Recovery* finalizzato ad individuare gli interventi necessari a ripristinare la normale operatività del Gruppo a fronte di situazioni di crisi.

Rischio di outsourcing

La valutazione dei rischi avviene con un approccio prevalentemente qualitativo, basandosi sui principali rischi sottesi l'operazione e i presidi individuati posti in essere da parte delle diverse strutture della Banca coinvolte.

Rischio reputazionale

Banca Carige e le società controllate hanno intrapreso un percorso finalizzato allo sviluppo, nell'ambito dei processi di Risk Management, di un framework organico di misurazione, gestione e monitoraggio nel continuo del rischio reputazionale, attraverso la strutturazione di processi, metodologie e strumenti coerenti con le dimensioni delle Società consolidate, le prassi di sistema e le indicazioni regolamentari in materia. In particolare, nell'ambito del processo ICAAP sono state introdotte metriche per la quantificazione e monitoraggio del rischio reputazionale: 1) raccolta trimestrale di *Key Risk Indicator* influenzati dalla reputazione aziendale per i quali viene fornita una analisi qualitativa basata sull'andamento degli stessi e per i diversi stakeholder di riferimento e 2) indicatore RRI² che consente il monitoraggio nel continuo del livello e dell'andamento della reputazione aziendale, basato su informazioni disponibili sul mercato azionario.

Rischio di mercato

Viene misurato sul portafoglio titoli e derivati mediante il calcolo giornaliero del *Value at Risk* (VaR) secondo l'approccio della simulazione storica, con un intervallo di confidenza del 99% e un *holding period* di dieci giorni. Il rischio di cambio e il rischio gamma e vega sulle opzioni sono calcolati con l'approccio standard di Banca d'Italia. Il rischio di base risulta non rilevante.

¹ Circolare Bankit n. 285/13 28° aggiornamento.

² Si segnala che l'indicatore, considerata la sospensione dalle quotazioni del titolo Carige dal gennaio 2019 a luglio 2021, è temporaneamente sospeso.

Rischio di tasso di interesse nel banking book

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene monitorato ricorrendo a tecniche di *sensitivity analysis*, *gap analysis* e *duration analysis*, e mediante test prospettici e retrospettivi volti a verificare l'efficacia delle coperture poste in essere, onde ottemperare alle disposizioni normative in tema di *hedge accounting*. Il processo di gestione del rischio e le metodologie di quantificazione colgono gli elementi relativi alle categorie di rischio di gap e di rischio base, strettamente connesse al rischio di tasso di interesse sul *Banking Book*.

Inoltre, a livello consolidato, Banca Carige monitora periodicamente la propria esposizione al rischio tasso in applicazione del modello standard della Vigilanza.

Rischio sovrano

L'esposizione al rischio sovrano per le posizioni incluse nei portafogli HTC&S e HTC viene misurata anche con finalità di *stress testing* rivalutando le esposizioni in funzione di un set di scenari di *stress*. La scelta del perimetro oggetto di analisi riflette principalmente i criteri contabili (posizioni al fair value con impatto ad OCI), sono tuttavia oggetto di analisi anche le esposizioni per cui il modello di business definito preveda il mantenimento delle posizioni sino a scadenza con l'obiettivo di evidenziare gli impatti economici in caso di smobilizzo. I fattori *stress* e la *severity* dello *stress* applicato sono coerenti con quelli definiti per lo scenario di stress ICAAP.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Viene monitorato mediante il calcolo dell'indicatore di *Leverage* previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare di Banca Carige e delle Società controllate consiste nelle potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni negative del valore del portafoglio immobiliare di proprietà. La valutazione del rischio immobiliare e il conseguente assorbimento di capitale interno prendono a riferimento quanto effettuato in occasione dell'esercizio ICAAP e vengono diversificati a seconda che si tratti di immobili ad uso funzionale, ad uso investimento, destinati alla vendita o ottenuti tramite l'escussione delle garanzie ricevute.

Rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità prevede la predisposizione di molteplici analisi volte a valutare l'equilibrio finanziario sia sulle poste di tesoreria, sia a livello strutturale.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità di breve termine vengono effettuati con frequenza giornaliera tramite la *maturity ladder* operativa. Con l'obiettivo di mantenere una dinamica prudenziale dei flussi di cassa di tesoreria, Banca Carige e le Società controllate adottano una serie di limiti operativi e soglie di allerta relativi al *cumulated net funding gap*. Viene inoltre monitorato giornalmente che il *gap* cumulato totale, comprensivo delle riserve di liquidità, non scenda al di sotto dei limiti e dei livelli di allerta previsti, e che di conseguenza il livello del *liquidity buffer* sia adeguato a coprire i fabbisogni di liquidità stimati.

Il *gap* cumulato totale viene sottoposto a una analisi di *stress*. Lo *stress testing* è fondato su un *framework* metodologico che combina l'applicazione di fattori di *stress* sistemici e specifici.

Inoltre viene monitorato il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che rapporta il valore degli '*high liquidity assets*' a quello dei '*net cash outflows*' in uno scenario di *stress* della durata di 30 giorni.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità strutturale vengono effettuati tramite la *maturity ladder* strutturale, che ha un orizzonte temporale che comprende le poste a vista e si estende sino a oltre 20 anni, contenendo i flussi in conto capitale, certi o modellizzati, originati da tutte le poste di bilancio. Sulla liquidità strutturale sono definiti indicatori in termini di *gap ratio* sulle scadenze oltre l'anno, e le relative soglie di *warning* sono oggetto di monitoraggio da parte della Struttura Risk Management. Sono inoltre definiti limiti operativi e soglie di *warning* a valere sull'indicatore NSFR.

Rischio strategico e di business

Per sua natura il rischio strategico non risulta facilmente misurabile nel complesso, ma la sua componente riferita al rischio di *business*³, che è associata alla possibilità di cambiamenti del contesto operativo o inadeguatezza delle decisioni tali da compromettere la redditività di Banca Carige e delle Società controllate, è assoggettabile a valutazione quantitativa, attraverso una analisi di volatilità delle componenti core del margine di intermediazione consolidato, che in considerazione della sua natura commerciale, possono essere identificate nel margine di interesse e nelle commissioni nette.

C. I rischi connessi a procedimenti in corso

Richieste di risarcimento danni conseguenti alla delibera assembleare del 20 settembre 2019, di Aumento di capitale sociale per euro 700 milioni comprensivo di sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione

Nell'ultimo scorcio del 2019 e nel corso del 2020 sono state notificate alla Banca le seguenti richieste risarcitorie in relazione alla delibera di aumento di capitale assunta dall'Assemblea straordinaria dei soci del 20 settembre 2019:

- a) atto notificato in data 2 dicembre 2019 dal Signor Michele Petrera, nella sua qualità di Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio di Banca Carige, per sentire dichiarare accolta l'impugnazione delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria degli azionisti del 20 settembre 2019 e, per l'effetto, condannare la Banca a risarcire danni, di importo non quantificato, asseritamente configurabili in capo agli azionisti di risparmio in caso di attuazione delle deliberazioni impugnate;
- b) atto notificato in data 14 gennaio 2020 dall'azionista Filippo Contro per sentire dichiarare l'annullamento delle deliberazioni assunte dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 20 settembre 2019 e la condanna della Banca a risarcire danni determinati in misura non inferiore ad Euro 378 mila, oltre rivalutazione, interessi e condanna alle spese di giudizio;
- c) atto notificato in data 16 gennaio 2020 dall'azionista Malacalza Investimenti S.r.l., contenente una richiesta risarcitoria pari a circa Euro 486,6 milioni, successivamente incrementata in corso di giudizio ad Euro 539,1 milioni, da determinarsi occorrendo anche in via equitativa, oltre a rivalutazione monetaria, interessi e pagamento delle spese di causa e delle spese generali;
- d) atto notificato in data 16 gennaio 2020 dall'azionista Franco Corti congiuntamente ad altri 41 azionisti, con richiesta di risarcimento del danno in favore degli attori inizialmente determinata nella misura di Euro 8,8 milioni e successivamente ridotta in corso di giudizio ad Euro 8,4 milioni, da determinarsi occorrendo anche in via equitativa, oltre al pagamento degli interessi e delle spese legali e generali;
- e) atto notificato in data 17 gennaio 2020 dall'azionista Ing. Vittorio Malacalza con richiesta di risarcimento del danno quantificata dall'attore in misura non inferiore ad Euro 2,6 milioni, da determinarsi occorrendo anche in via equitativa, oltre rivalutazione, interessi e pagamento delle spese legali.

Le cause intentate dagli azionisti Malacalza Investimenti S.r.l., Franco Corti e altri azionisti e Vittorio Malacalza vedevano come convenuti in via solidale, oltre alla Banca, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD"), lo Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("SVI") e Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ("CCB").

Pur considerando la specificità di ciascuna tipologia di azione, le cause promosse dagli azionisti si fondavano sulle seguenti motivazioni:

- mancato riconoscimento agli azionisti del diritto di opzione o comunque assenza o insufficiente illustrazione delle ragioni dell'esclusione ex art. 2441, 5° e 6° comma, del Codice Civile;
- violazione dei criteri di determinazione del prezzo di emissione di cui all'art. 2441, 6° comma, del Codice Civile;

³ Rischio di potenziale flessione degli utili o del capitale, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da attuazione inadeguata di decisioni.

- mancato rispetto del valore nominale implicito dell'azione dato dal rapporto tra capitale sociale e numero delle azioni con violazione del divieto di emettere azioni al di sotto del valore nominale.

La sentenza di primo grado n. 2553/2021, depositata e pubblicata in data 26 novembre 2021, ha respinto e/o dichiarate improcedibili e/o inammissibili tutte le domande degli attori, respingendo altresì la domanda riconvenzionale presentata dalla Banca.

Quanto al pagamento delle spese processuali la sentenza ha previsto che si segua l'ampia soccombenza di tutti gli attori, sulla base del principio di causalità, e la liquidazione vada operata ai sensi del DM 55 del 2014 in base al valore di ciascuna causa.

Non sono stati ravvisati i presupposti per la declaratoria di responsabilità aggravata ex art. 96, co.3, c.p.c. richiesta da Banca Carige nei confronti del Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio, di Malacalza Investimenti S.r.l. e di Vittorio Malacalza.

La sentenza è stata appellata dalla quasi totalità delle controparti. La Banca si è costituita in giudizio e in data 20 aprile 2022 si è svolta la prima udienza. La Corte, riunite tutte le cause alla prima impugnazione proposta e preso atto della mancata costituzione in giudizio di 37 delle 41 parti appellanti nella causa promossa dal Signor Franco Corti e della signora Francesca Corneli, ne ha dichiarato la contumacia.

Stante, peraltro, la proposizione di vari appelli incidentali da notificare agli appellanti contumaci, la Corte ha disposto la notifica degli appelli incidentali proposti dalla Banca, CCB, SVI e FITD e ha rinviato all'uopo all'udienza del 14 dicembre 2022.

Le analisi e gli approfondimenti effettuati al fine di valutare il rischio di soccombenza, svolti con il supporto dei legali incaricati, hanno condotto la Banca a concludere che, sulla base delle informazioni disponibili al momento, il rischio di soccombenza sia da ritenersi remoto.

Ulteriore atto di citazione promosso da Michele Petrera in qualità di rappresentante comune degli azionisti di risparmio

In data 17 agosto 2020 è stato notificato a Banca Carige un atto di citazione promosso dal Signor Michele Petrera, nella qualità di Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio della Banca, con cui la parte attrice ha chiesto: (i) l'annullamento e comunque la dichiarazione di invalidità e/o inefficacia, previa sospensione della loro esecuzione, delle deliberazioni assunte dall'Assemblea straordinaria della Banca in data 29 maggio 2020 aventi ad oggetto la conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie e il raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio, e (ii) la condanna della Banca a risarcire i danni asseritamente configurabili in capo agli azionisti di risparmio in caso di esecuzione alle deliberazioni impugnate, di importo non quantificato, oltre alla condanna al pagamento delle spese di lite e degli onorari di difesa.

La sentenza di primo grado n. 2403/2021, favorevole alla Banca, ha statuito che, al di là della infondatezza sul merito, la domanda risarcitoria dovesse essere respinta per carenza di legittimazione attiva del Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio, non trattandosi di domanda che può essere annoverata fra le iniziative di tutela degli interessi comuni degli azionisti di risparmio.

La sentenza è stata appellata da controparte in data 29 dicembre 2021. La Banca si è costituita in giudizio e la prima udienza si è tenuta il 14 aprile 2022. A scioglimento della riserva assunta in tale data, la Corte, non ravvisando la necessità di disporre la consulenza tecnica d'ufficio richiesta dall'appellante, ha rinviato per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 17 maggio 2023.

Le analisi e gli approfondimenti effettuati al fine di valutare il rischio di soccombenza, svolti con il supporto dei legali incaricati, hanno condotto la Banca a concludere che, sulla base delle informazioni disponibili al momento, il rischio di soccombenza sia da ritenersi remoto.

Atto di citazione da liquidatore della procedura fallimentare del "Fondo Madoff"

Come noto, pendono presso la giurisdizione statunitense procedimenti riconducibile alle richieste avanzate dal curatore della procedura fallimentare del fondo Bernard L. Madoff Investment Securities LLC ("Fondo Madoff") nei confronti di Banca Carige (come di altri numerosi investitori), volte alla

restituzione da parte della Banca dell'importo di \$ 10.532.489,00, percepito da Carige a titolo di rimborso delle quote possedute nel Fondo hedge Fairfield Sentry Limited ("Fondo Sentry").

In data 30 giugno 2022, il Giudice ha rigettato la *motion to dismiss* per difetto di giurisdizione, depositata nel corso del mese di gennaio 2022 dalla difesa della Banca e basata sulla circostanza che la Banca non ha compiuto alcuna azione a New York in connessione con il fondo Madoff. Attualmente pendono per la Banca i termini per presentare impugnazione avverso tale provvedimento e per depositare la propria comparsa di risposta nel procedimento.

Le analisi e gli approfondimenti effettuati al fine di valutare il rischio di soccombenza, svolti con il supporto dei legali incaricati, hanno condotto la Banca a concludere che, sulla base delle informazioni disponibili al momento, il rischio di soccombenza con riferimento al rimborso del capitale investito sia da ritenersi possibile mentre con riferimento alle plusvalenze ottenute dall'investimento sia da considerarsi probabile, con conseguente stanziamento a fondo per rischi e oneri.

Atto di citazione promosso da Saba Marco innanzi il Tribunale di Genova per assegnazione di denaro ritrovato o compenso per ritrovamento di denaro su somma asseritamente rinvenuta e non contabilizzata fra gli attivi di bilancio

Nell'ambito della controversia intentata dal Sig. Marco Saba e da Mana Bond Ltd al fine di veder dichiarato il "ritrovamento" di attivi monetari extra bilancio per Euro 25.476.000.000,00 (venticinque miliardi e quattrocentosettantasei milioni di euro) e di vedersi riconosciuto, in forza di detto ritrovamento, il diritto ad un compenso pari al 5% (Euro 1.273.800.000) ai sensi dell'art. 930 del Codice Civile, la sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Genova ha rigettato le pretese attoree con condanna alle spese; controparte ha formulato appello con contestuale richiesta di sospensione dell'esecutività della sentenza appellata.

Anche la Corte d'Appello di Genova ha rigettato le pretese avversarie e, in data 4 luglio 2022, controparte ha notificato ricorso in Cassazione avverso la sentenza di secondo grado.

Le analisi e gli approfondimenti effettuati al fine di valutare il rischio di soccombenza, svolti con il supporto dei legali incaricati, hanno condotto la Banca a concludere che, sulla base delle informazioni disponibili al momento, il rischio di soccombenza sia da ritenersi remoto.

Richiesta di risarcimento danni promossa dal Fallimento Edita S.p.A. innanzi il Tribunale di Genova

Nel corso del 2021 la Banca è stata citata in giudizio dal Fallimento Edita S.p.A. davanti al Tribunale di Genova al fine di ottenere il versamento, a titolo di risarcimento del danno, dell'importo di Euro 7.531.048,06, oltre IVA se dovuta, o la diversa somma ritenuta di giustizia.

La pretesa risarcitoria del Fallimento Edita è riconducibile ad una complessa e risalente vicenda connessa ad un contratto di fornitura per la gestione dell'archivio della Banca, in relazione alla quale il Fallimento contesta a Banca Carige una serie di comportamenti che avrebbero a suo dire comportato il verificarsi di un danno in capo ad Edita e l'aggravio del dissesto economico che l'avrebbe condotta al fallimento.

Sono in corso le attività per la costituzione in giudizio della Banca.

Le analisi e gli approfondimenti effettuati al fine di valutare il rischio di soccombenza, svolti con il supporto dei legali di fiducia, hanno condotto la Banca a concludere che, sulla base delle informazioni disponibili al momento, il rischio di soccombenza sia da ritenersi possibile.

Procedimento penale nei confronti dell'ex Presidente Giovanni Berneschi

A seguito di indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Genova nei confronti dell'ex Presidente della Banca Giovanni Berneschi, si è instaurato presso il Tribunale di Roma, per ragioni di competenza territoriale, un procedimento penale per i reati di ostacolo alle funzioni di vigilanza (art. 2638 del Codice Civile) e di agiotaggio bancario (art. 2637 del Codice Civile) ascritti, oltre che allo stesso Berneschi, ai Membri del Consiglio di Amministrazione in carica all'epoca dei fatti e, per quanto

concerne il reato di ostacolo alle funzioni di vigilanza, anche al Direttore Generale e ad altri Dirigenti della Banca in carica all'epoca dei fatti.

Nell'ambito di tale procedimento la Banca si trova evocata a duplice titolo: è stata rinviata a giudizio quale ente incolpato ai sensi del D.Lgs. 231/01 in relazione a fattispecie previste quali reato presupposto della responsabilità dell'ente dall'art. 25-ter lett. s) e r) del predetto Decreto, asseritamente commessi nel suo interesse o a suo vantaggio da soggetti apicali ed è chiamata ex art. 2049 c.c. come obbligata a risarcire il danno da reato commesso dagli imputati-persone fisiche.

Nel procedimento sono costituiti parte civile la Banca d'Italia e la Consob (in relazione al solo reato di ostacolo alla vigilanza), Codacons (per entrambi i capi di imputazione) ed alcuni azionisti (in relazione al reato di aggiotaggio). La Banca ha ricevuto altresì diverse istanze di citazione quale responsabile civile.

Il giudizio ha visto una prima fase dibattimentale caratterizzata dall'escussione, quali testi, dei funzionari di Banca d'Italia e di Consob che hanno effettuato, tra il 2012 e il 2013, le verifiche ispettive da cui sono originate le indagini alla base del procedimento, nonché dal deposito di memorie difensive delle parti civili.

All'udienza del 18 gennaio 2021 il Tribunale ha pronunciato sentenza di proscioglimento per intervenuta prescrizione nei confronti delle persone fisiche per il solo reato di cui all'art. 2637 c.c., sicché sono stati esclusi dal processo tutti i numerosi azionisti che erano stati ammessi quali parti civili in relazione a tale capo d'imputazione.

Rimangono invece costituite le parti civili Banca d'Italia e Consob per il reato di ostacolo alle autorità di vigilanza, la cui prescrizione non è verosimile che avvenga in primo grado.

Nel corso del 2021 e del 2022 si sono svolte varie udienze per l'escussione dei testimoni del Pubblico Ministero, della parte civile e delle difese, per l'esame degli imputati e per l'avvio dell'escussione dei consulenti tecnici.

Il processo è stato rinviato all'udienza del 15 settembre 2022 per le conclusioni del Pubblico Ministero e delle parti civili; è stata già fissata l'ulteriore udienza del 10 ottobre 2022 per l'inizio delle discussioni delle difese.

Le analisi e gli approfondimenti, svolti con il supporto dei legali incaricati al fine di valutare il rischio di soccombenza della Banca sia a titolo di ente incolpato ai sensi del D.Lgs. 231/01 (in relazione alla possibile sanzione e confisca del profitto del reato) sia in relazione alle richieste risarcitorie formulate dalle parti civili, hanno condotto la Banca a concludere che, sulla base delle informazioni disponibili al momento, il rischio di soccombenza sia da ritenersi possibile.

Sempre a seguito delle già citate indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Genova nei confronti dell'ex Presidente della Banca Giovanni Berneschi, si era radicato davanti al Tribunale di Genova un ulteriore procedimento penale per fatti di reato (associazione a delinquere, truffa, riciclaggio ed altri) concernenti la gestione delle ex Compagnie Assicuratrici del Gruppo a carico dello stesso Berneschi e di altri soggetti. In tale procedimento la Banca si era costituita parte civile.

Il citato procedimento si è concluso in primo grado con una sentenza di condanna nei confronti, tra gli altri, di Giovanni Berneschi, a otto anni e due mesi di reclusione, oltre alla confisca di beni per 26,8 milioni di euro e al risarcimento dei danni nei confronti della Banca, da quantificare in sede civile.

La condanna in sede penale ha comportato, altresì, la dichiarazione di responsabilità civile degli imputati che si sono resi responsabili dei reati aventi ad oggetto il depauperamento dei danneggiati (la Banca e le Compagnie Assicuratrici).

A seguito dell'impugnazione della sentenza di primo grado da parte di tutti gli imputati, si è radicato il procedimento davanti la Corte di Appello di Genova, che è terminato in data 6 luglio 2018 con la condanna, a pene aumentate, nei confronti degli imputati.

In particolare la pena di Giovanni Berneschi è stata aumentata ad anni 8 e 7 mesi di reclusione ed è stato, altresì, rideterminato l'importo della confisca disposta nei suoi confronti in euro 21.461.657.

Con riferimento alla posizione della Banca, parte civile in detto processo, è stata confermata la sentenza di primo grado che aveva condannato gli imputati al risarcimento del danno, demandandone la liquidazione al giudice civile; gli imputati sono stati altresì condannati alla rifusione delle spese processuali del grado di appello.

A seguito di impugnazione della sentenza appello da parte degli imputati, si è radicato il giudizio di legittimità davanti alla Corte di Cassazione che, in data 16 ottobre 2019, ha annullato le sentenze di condanna di primo e di secondo grado per ragioni di incompetenza territoriale (motivate da

un'intervenuta pronuncia delle Sezioni Unite che aveva risolto un pregresso conflitto giurisprudenziale) e individuato la sede competente presso il Giudice di Milano.

Il provvedimento della Suprema Corte ha determinato la caducazione di tutti i provvedimenti impugnati, con la retrocessione del procedimento avanti la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano per le determinazioni del Pubblico Ministero circa il nuovo sviluppo processuale nei confronti degli imputati.

Il nuovo processo è iniziato presso il Tribunale di Milano in data 9 ottobre 2020: nell'ambito dello stesso la Banca non ha ritenuto di costituirsi parte civile e ha mantenuto la qualifica di persona offesa.

In data 1° marzo 2021 le difese degli imputati Berneschi, Cavallini, Menconi, Calloni e Vallebuona hanno depositato le istanze di patteggiamento sulle quali il GUP presso il Tribunale di Milano si è espresso in data 24 maggio 2021 applicando su richiesta delle parti, ex art. 444 c.p.p. e seguenti, le pene così determinate:

- Berneschi: anni 2 e mesi 10 di reclusione, con confisca di 6 milioni di euro su conto corrente intestato al Fondo Unico di Giustizia (FUG), oltre alla destinazione dell'importo di euro 300.000,00 alla parte civile Amissima Assicurazioni S.p.a.;
- Calloni: anni 2 di reclusione, con confisca per l'importo di 1,73 milioni di euro dell'immobile sito in Milano, foro Bonaparte n. 68 piano terzo scala lato destro;
- Cavallini: anni 2 di reclusione e confisca per circa 8 milioni di euro dell'immobile sito in Milano via Clerici n. 7, nella disponibilità di Fallimento Clerici;
- Menconi: anni 2 e mesi 6 di reclusione (con beneficio della sospensione condizionale della pena), con confisca -per l'importo di 6,1 milioni di euro - di alcuni immobili siti in Milano via Cerva e Genova via Vico; è stata altresì disposta a favore di Amissima Assicurazioni la restituzione del terreno sito in Milano via Oriani 77;
- Vallebuona: anni 1 e mesi 11 di reclusione ed euro 3.000 di multa (con beneficio della sospensione condizionale della pena), oltre ad euro 27.000 a titolo di confisca.

Gli imputati Berneschi e Menconi sono stati condannati altresì al pagamento delle spese processuali.

Le istanze della Banca nei confronti di Giovanni Berneschi e di alcuni degli altri soggetti condannati (Ferdinando Menconi ed Ernesto Cavallini) sono state portate avanti in sede civile, mediante la riassunzione del procedimento risarcitorio già avviato davanti al Tribunale di Genova e nel frattempo sospeso nelle more della definizione del coevo procedimento penale. A seguito del rigetto in primo grado delle istanze risarcitorie promosse dalla Banca, sono in corso le valutazioni relative all'avvio di nuove azioni e sono state nel frattempo avviate ulteriori azioni civili e cautelari a tutela delle ragioni di credito vantate dalla Banca.

Contenziosi con l'Agenzia delle Entrate

Banca Carige

In data 28 febbraio 2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Genova ha notificato a Banca Carige un provvedimento con cui ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre sanzioni e interessi) con riferimento all'atto di acquisto del ramo di azienda avvenuto nel corso del 2010 da Banca del Monte dei Paschi di Siena.

La pretesa si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto, in particolare l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento da euro 102.461.722 a euro 140.167.758 con una conseguente liquidazione di una maggiore imposta di registro pari a euro 455.116 oltre a sanzioni di pari importo e interessi. La società ha tempestivamente presentato ricorso.

La Commissione Tributaria Provinciale di Genova ha, in data 16 febbraio 2016, depositato la sentenza 399/1/2016 in cui ha accolto integralmente l'impugnazione con condanna di controparte alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. Con la sentenza 1023 depositata il 17 luglio 2018, la Commissione Tributaria Regionale di Genova ha confermato le determinazioni della Commissione Tributaria Provinciale. Anche avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione e la società ha presentato controricorso. Si precisa che il rischio è stato giudicato possibile e pertanto non sono stati predisposti accantonamenti.

In data 21 giugno 2019 è stato notificato a Banca Carige invito a comparire al fine di fornire informazioni inerenti il trattamento riservato ai fini dell'Irap della Commissione di istruttoria Veloce per l'anno 2014, tema peraltro già stato sollevato anche nei confronti di Banca Carige Italia. In data 17 ottobre 2019 è stato notificato alla Società un avviso di accertamento per una maggior imposta quantificabile in circa 0,24 milioni. La Società ritiene del tutto immotivati i rilievi ed ha presentato, in data 3 dicembre 2019 ricorso presso la CTP Genova, che è stato discusso il 15 ottobre 2020. La Commissione con la sentenza n. 561/02/2020, depositata il 27 novembre 2020, ha accolto il ricorso introduttivo, annullando così la pretesa erariale. Successivamente l'Agenzia delle entrate ha presentato ricorso in appello e la banca il 2 febbraio 2021 ha presentato le controdeduzioni. Nel frattempo è stato rimborsato il terzo versato in pendenza di giudizio. Si precisa che l'udienza non è ancora stata calendarizzata e che non sono stati predisposti accantonamenti in quanto il rischio è stato giudicato possibile.

In data 22 luglio 2019 l'Agenzia delle Entrate ha notificato un avviso di rettifica e liquidazione inerente un atto di cessione di un ramo d'azienda avvenuto nel 2018 a Nexi Payment. Analogo Avviso è stato notificato anche alla controparte del contratto.

In tale avviso, l'Agenzia ha ricalcolato in aumento il valore dell'avviamento per una maggior imposta quantificabile in circa 0,48 milioni. La Società, in accordo con la controparte, ritenendo del tutto immotivati i rilievi, ha presentato ricorso che è stato depositato il 15 novembre 2019 alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che è stato discusso a fine 2020 e con la sentenza depositata il 19 marzo 2021 ha annullato l'avviso. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello. Si precisa che il rischio è stato giudicato solamente possibile e pertanto senza necessità di effettuare accantonamenti. Inoltre Nexi si è assunta contrattualmente ogni onere inerente l'imposta di registro e pertanto eventuali oneri derivanti dal contenzioso sono e saranno a carico dell'acquirente stesso.

Cassa di Risparmio di Carrara incorporata in Banca Carige

In data 3 marzo 2014 l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Genova ha notificato alla Società incorporata Cassa di Risparmio di Carrara (e a Banca del Monte dei Paschi di Siena S.p.A.) un provvedimento con cui ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre a sanzioni e interessi), riferita all'atto di acquisto di un ramo di azienda concluso nel 2010. L'avviso di rettifica e liquidazione in oggetto si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto. In particolare, l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento in questione da Euro 13.642.160 ad Euro 18.925.041. In conseguenza della predetta rideterminazione l'Ufficio ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di registro a titolo principale pari a Euro 77.248, oltre a sanzioni di pari importo ed interessi. La Società ha tempestivamente presentato ricorso. La Commissione Tributaria Provinciale di Genova, in data 28 gennaio 2016, ha depositato la sentenza 282/1/2016 con cui ha accolto integralmente l'impugnazione con condanna di controparte alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. Con la sentenza 1022 depositata il 17.07.2018, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato le determinazioni della Commissione Tributaria Provinciale di Genova. Anche avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione e la società ha presentato controricorso. L'udienza non è ancora stata calendarizzata. Si precisa che il rischio è stato giudicato possibile e pertanto non sono stati predisposti accantonamenti.

Banca Carige Italia incorporata in Banca Carige

In data 29 dicembre 2016, facendo seguito ad una pregressa attività istruttoria condotta dalla Direzione Regionale delle Entrate della Liguria nei confronti di Banca Carige Italia S.p.A., è stato notificato a Banca Carige, in qualità di società incorporante, un avviso di accertamento che ha prefigurato due rilievi. Il primo si riferisce alla rideterminazione del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di imposte differite attive per il periodo di imposta 2013 (pari a 205 milioni circa); il secondo prefigura una maggiore Ires di circa 2,1 milioni in ragione del disconoscimento parziale del beneficio connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE).

Entrambe le censure prendono le mosse dalla contestazione dei risultati del test di *impairment* della posta avviamento condotto da Banca Carige Italia in occasione della chiusura dell'esercizio 2012. In particolare, secondo la prospettazione accertativa, Banca Carige Italia avrebbe dovuto eseguire una

svalutazione dell'avviamento in precedenza iscritto dell'ordine di 771,6 milioni non potendo così affrancarlo ai fini fiscali nella sua interezza ai sensi dell'art. 15, comma 10, D.L. 185/2008 come, invece, concretamente avvenuto. Siffatto minore affrancamento avrebbe fatto sì che le imposte anticipate iscrivibili in esito all'affrancamento sarebbero state inferiori con un conseguente minore importo trasformabile in credito d'imposta, al verificarsi delle condizioni previste ex lege (circostanze verificatesi nel 2013). In termini quantitativi, quindi, l'esito conclusivo di tale prospettazione accertativa si è sostanziato nel disconoscimento parziale del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di imposte anticipate per il menzionato importo di 205 milioni circa. Vale rilevare, peraltro, come – a fronte del menzionato rilievo – l'avviso di accertamento precisa che, all'esito della definizione della specifica contestazione, Banca Carige (in qualità di società incorporante Banca Carige Italia) avrebbe titolo a conseguire il rimborso di quota parte (circa 99,9 milioni) della maggiore imposta sostitutiva a suo tempo corrisposta per l'affrancamento fiscale dell'avviamento iscritto nel 2012 ed oggetto di parziale disconoscimento in sede accertativa. Il secondo rilievo formalizzato deriva concettualmente dalla medesima contestazione dei risultati del menzionato test di *impairment*. Secondo la prospettazione accertativa, infatti, l'esercizio 2012 – per effetto del prefigurato *impairment* e del correlativo effetto in termini di fiscalità differita - avrebbe dovuto concludersi con una perdita di periodo in luogo che con un risultato economico positivo il quale, essendo stato destinato a riserva, ha incrementato la cosiddetta base ACE. Solo per questo secondo rilievo sono state irrogate sanzioni in misura pari al 90% della maggiore Ires accertata.

La Società al fine di conseguire l'annullamento della pretesa erariale ha proposto ricorso giurisdizionale presso la competente Commissione Tributaria Provinciale.

In data 23 aprile 2018 la citata Commissione ha emesso la sentenza N. 708/2018 depositata il 19 giugno 2018, con cui ha accolto il ricorso della società. Avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha presentato, in data 17 gennaio 2019, ricorso in Commissione Tributaria Regionale, a cui la Banca ha risposto con atto di controdeduzioni depositato nel corso del mese di marzo 2019.

L'udienza presso la Commissione Tributaria Regionale si è tenuta il 25 novembre 2021 ma la sentenza non è ancora stata notificata.

Alla luce dell'attuale situazione del contenzioso, e supportata da qualificati pareri di autorevoli esperti, la società ritiene che i rilievi formalizzati nel menzionato avviso di accertamento presentino più di un elemento di censurabilità e, conseguentemente, ha ritenuto che in base alle previsioni dello IAS 37, il rischio possa essere valutato possibile e pertanto non sussistano i presupposti per l'effettuazione di specifici accantonamenti avuto riguardo a tale vicenda.

In data 28 dicembre 2017 a conclusione di una nuova verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale delle Entrate della Liguria, è stato consegnato un nuovo Processo Verbale di Constatazione (P.V.C.) riferito all'esercizio 2014, in cui, replicando l'iter argomentativo di cui al provvedimento impositivo sopra citato, l'Agenzia ha formulato i seguenti rilievi: a) disconoscimento del credito di imposta a suo tempo iscritto dall'incorporata Banca Carige Italia S.p.A. a fronte dell'avvenuta trasformazioni di imposte anticipate per circa 0,66 milioni; b) maggiore Ires di circa 2,9 milioni in ragione del disconoscimento parziale del beneficio connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE). In data 20 dicembre 2019 è stato notificato l'avviso di accertamento e la Società ha presentato ricorso presso la CTP Genova il 13 febbraio 2020; in data 16 ottobre 2020 si è tenuta l'udienza pubblica di trattazione e con sentenza pubblicata in data 22 gennaio 2021 la CTP di Genova ha rigettato il ricorso con compensazione delle relative spese processuali. Avverso detta sentenza la Società ha presentato appello nel luglio 2021.

Supportata nella valutazione da specifici pareri, la Società ritiene che la sentenza sopra citata, non aggiunga ulteriori elementi rispetto alle valutazioni effettuate per il periodo di imposta 2013.

In aggiunta ai citati rilievi, ne è stato sollevato un terzo, ai fini dell'Irap, che concerne invece il trattamento ai fini del tributo della Commissione di Istruttoria Veloce per una maggior imposta quantificabile in circa 0,37 milioni. In data 20 dicembre 2019 è stato notificato l'avviso di accertamento e in data 28 gennaio 2020 la Società ha presentato ricorso presso la CTP Genova, che annullato la pretesa formalizzata dalla DRE con la sentenza 561/02/2020 depositata il 27 novembre 2020.

Avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Regionale, a cui la Banca ha risposto con atto di controdeduzioni depositato nel corso del mese di febbraio 2021

ed è in attesa di fissazione dell'udienza. Si precisa che il rischio è stato giudicato possibile e pertanto non sono stati predisposti accantonamenti.

In data 8 settembre 2021 è stato notificato l'avviso di accertamento analogo a quello sopra descritto per la Commissione di Istruttoria Veloce, riferito all'anno 2015 per una maggiore imposta quantificabile in circa 0,43 milioni. Anche in questo caso la Società ritenendo del tutto immotivati i rilievi, ha presentato ricorso nell'ottobre 2021.

L'udienza presso la Commissione Tributaria Provinciale si è tenuta il 24 maggio 2022 ma la sentenza non è ancora stata notificata.

In data 23 marzo 2021, la Direzione Regionale (DRE) ha notificato un avviso di accertamento in materia di IRES riferibile nuovamente alla posizione dell'incorporata Banca Carige Italia. Con il proprio atto impositivo la DRE ha nuovamente disconosciuto una porzione del credito di imposta scaturente dalla trasformazione delle DTA per Euro 0,25 milioni. Il disconoscimento parziale del beneficio ACE non ha comportato recuperi di imposta e irrogazione di sanzioni per assenza di imponibile.

Le argomentazioni sviluppate nel richiamato provvedimento sono del tutto sovrapponibili a quelle già formalizzate dalla DRE per i periodi d'imposta 2013 e 2014 e di cui si è dato conto nei precedenti Paragrafi.

La Banca ha presentato anche in questo caso ricorso e l'udienza presso la Commissione Tributaria Provinciale si è tenuta il 24 maggio 2022 ma la sentenza non è ancora stata notificata.

Tenuto conto che anche questo contenzioso ripercorre in forma del tutto iterativa le motivazioni dei due precedenti, la probabilità di soccombenza è anche in questo caso ritenuta solo possibile e pertanto non sono stati predisposti accantonamenti.

Banca del Monte di Lucca

In data 7 marzo 2014 l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Genova ha notificato alla Società (e a Banca del Monte dei Paschi di Siena S.p.A.) l'avviso di liquidazione e rettifica con il quale l'anzidetto Ufficio ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre a sanzioni e interessi), riferita all'atto di acquisto del ramo di azienda stipulato dalla Società il 28 maggio 2010 e registrato il 9 giugno 2010, il cui prezzo definitivo è stato determinato con successivo atto del 6 marzo 2012 registrato il 30 marzo 2012. L'avviso di rettifica e liquidazione in oggetto si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto. In particolare, l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento in questione da Euro 9.210.173 ad Euro 12.861.460. In conseguenza della predetta rideterminazione l'Ufficio ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di registro a titolo principale pari a Euro 53.257, oltre a sanzioni di pari importo ed interessi.

Il ricorso presentato in data 13 agosto 2014 - presso la Commissione Tributaria Provinciale di Genova - si è concluso, in data 28/1/2016, con il deposito della sentenza 383/1/2016 che ha accolto integralmente il ricorso della Banca con condanna dell'Agenzia alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. Con la sentenza 1021 depositata il 17 luglio 2018, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato le determinazioni della Commissione Tributaria Provinciale di Genova. Anche avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate notificato il ricorso per Cassazione il 19 novembre 2018. La Banca si è tempestivamente costituita in giudizio, ma ad oggi l'udienza per la trattazione del ricorso non è ancora stata fissata. Si precisa che il rischio è stato giudicato possibile e pertanto non sono stati predisposti accantonamenti.

Banca Cesare Ponti

Nel mese di dicembre 2020, il Comune di Milano ha notificato a Banca Cesare Ponti due avvisi di accertamento in materia di IMU per le annualità 2014 e 2015. In entrambi i provvedimenti è stata prefigurata l'omessa dichiarazione ai fini IMU con riferimento all'immobile della Sede, è stato quindi accertato un maggiore tributo (per ciascuna annualità) di Euro 41.278,73 ed è stata irrogata la sanzione amministrativa unica, in applicazione dell'istituto del cumulo giuridico (ex art. 12 D.gs. 472/1997), per Euro 61.918,10. Il tutto per una complessiva esposizione debitoria di Euro 144.475,56.

La motivazione sottesa ai richiamati accertamenti è ravvisabile nella circostanza, che l'immobile in uso come sede Banca Ponti non fosse detenuto in forza di un titolo locativo, ma in forza di un "rapporto concessorio di un bene demaniale" (in ragione della Convenzione stipulata con il Comune di Milano in data 16 gennaio 2012), circostanza che implicherebbe il versamento dell'imposta a carico del Concessionario.

Detta situazione, che riguarda anche annualità pregresse al 2014 non è mai stata contestata in passato dal Comune di Milano che si trova nella duplice veste di soggetto concedente ed ente impositore.

Cionondimeno, avuto specifico riguardo alle pretese manifestate con i menzionati provvedimenti impositivi relativi alle annualità 2014 e 2015, si sono ritenuti comunque ravvisabili taluni profili che hanno legittimato la proposizione di atti di impugnazione.

La CTP di Milano, con sentenza depositata il 05 aprile 2022, ha rigettato il ricorso per cui si è provveduto ad accantonare in bilancio l'intero importo riferito alla contestazione.

INFORMATIVA DI SETTORE

In base alle previsioni del principio IFRS 8 (criterio del “management approach”), il Gruppo Carige ha individuato come principali settori operativi i segmenti di clientela, identificati secondo le logiche adottate per la segmentazione della clientela utilizzata dal Gruppo.

In coerenza con le premesse sopra indicate e quindi collegati al modello commerciale e gestionale del Gruppo, i settori operativi individuati (BU) sono i seguenti:

- Privati, nel quale è riportata l’informativa relativa alla clientela segmentata o portafogliata come soggetto privato ed appartenente alle categorie Mass market, Affluent e Private; ad esse sono aggiunti i valori del Centro Fiduciario;
- Imprese, comprende al proprio interno tutta la clientela segmentata o portafogliata come persona giuridica ed appartenente a Large Corporate, Corporate, Enti pubblici, Small Business.
- Corporate Center, include l’attività strumentale svolta dalle società veicolo del Gruppo e le poste delle attività bancarie non riferite alla clientela commerciale;
- Elisioni, rapporti infragruppo trattati come elisioni strumentali infragruppo o come ricavi/costi da clienti esterni.

Si segnala, in particolare, che sul margine di intermediazione incide negativamente per circa 81 milioni di euro il rilascio integrale della riserva Cash Flow Hedge – CFH imputata a conto economico alla voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (si veda per maggiori dettagli il paragrafo “Operazioni di copertura - riserva di cash flow hedge (cfh) residua relativa ai derivati di copertura chiusi nel 2015” della sezione “Altri aspetti”).

I segmenti di clientela conseguono, nei primi sei mesi 2022, i seguenti risultati:

- il segmento Privati presenta un margine di intermediazione pari a 92,5 milioni (69,7% del totale di Gruppo), il risultato della gestione finanziaria ed assicurativa è pari a 97,6 milioni di euro ed i costi operativi ammontano a 166,9 milioni (47,4% del totale di Gruppo). Questi valori si rispecchiano in una perdita dell’operatività corrente di 69,2 milioni.
Con riferimento ai volumi, i crediti verso clientela ammontano a 4.415 milioni (38,1% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 9.209 milioni (74,2% del totale di Gruppo) ed i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value si attestano a 2,7 milioni; la raccolta indiretta è pari a 12.477 milioni. Complessivamente, le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 21.689 milioni e rappresentano il 66% del totale di Gruppo.
- il segmento Imprese consegue un margine di intermediazione di 80,4 milioni (60,5% del totale di Gruppo), una perdita della gestione finanziaria ed assicurativa pari a 48,7 milioni e costi operativi per 77,4 milioni (22% del totale di Gruppo): tali valori conducono ad una perdita dell’operatività corrente di 28,8 milioni.
Per quanto riguarda l’andamento dell’intermediato, i crediti verso clientela sono pari a 5.840 milioni (53,0% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 2.922 milioni (23,5% del totale di Gruppo), i titoli in circolazione si attestano a 0,01 milioni mentre la raccolta indiretta, pari a 5.673 milioni, è sostanzialmente riconducibile ai rapporti con le società Amissima Vita e HDI. Complessivamente le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 8.594 milioni e rappresentano il 26,2% del totale di Gruppo.

Per quanto riguarda il Corporate Center, esso registra nei primi sei mesi 2022 una perdita dell'operatività corrente di 140,8 milioni, mentre la dinamica dell'intermediato è incisa delle obbligazioni *institutional* (titoli in circolazione).

Segmenti di clientela (importi in migliaia di euro)

	Privati	Imprese	Corporate Center	Elisioni	Totale Consolidato
Margine di intermediazione					
30/06/2022	92.565	80.388	-39.681	-348	132.924
30/06/2021	102.195	84.456	18.278	-1.734	203.195
Risultato netto gestione finanziaria⁽¹⁾					
30/06/2022	97.615	48.690	-38.247	3.154	111.212
30/06/2021	93.294	52.442	19.579	3.856	169.171
Costi operativi					
30/06/2022	-168.455	-75.874	-102.554	-4.805	-351.688
30/06/2021	-144.839	-66.166	3.282	-8.631	-216.354
Utile/perdita operatività corrente					
30/06/2022	-70.840	-27.184	-140.801	-1.651	-240.476
30/06/2021	-51.545	-13.724	22.861	-4.775	-47.183
Crediti verso clientela					
30/06/2022	4.415.023	5.839.867	1.040.486	-289.011	11.006.365
31/12/2021	4.841.924	6.546.971	1.186.505	-374.943	12.200.457
Debiti verso clientela					
30/06/2022	9.209.414	2.921.577	706.724	-423.993	12.413.722
31/12/2021	9.897.060	3.229.487	1.020.839	-502.965	13.644.421
Titoli in circolazione e Pass.fin.valutate al FV					
30/06/2022	2.698	8	1.967.869	323.887	2.294.462
31/12/2021	2.900	8	2.188.522	433.589	2.625.019
Altre Attività Finanziarie (AAF)					
30/06/2022	12.477.381	5.672.758	0	0	18.150.139
31/12/2021	15.477.088	6.405.289	0	0	21.882.377
Attività Finanziarie Intermedie (AFI)					
30/06/2022	21.689.493	8.594.343	2.674.594	-100.106	32.858.323
31/12/2021	25.377.048	9.634.784	3.209.361	-69.376	38.151.817

(1) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.

Segmenti di clientela (% sul totale)

	Privati	Imprese	Corporate Center	Elisioni	Totale Consolidato
Margine di intermediazione					
30/06/2022	69,7	60,5	-29,9	-0,3	100,0
30/06/2021	50,3	41,6	9,0	-0,9	100,0
Risultato netto gestione finanziaria⁽¹⁾					
30/06/2022	87,8	43,8	-34,4	2,8	100,0
30/06/2021	55,1	31,0	11,6	2,3	100,0
Costi operativi					
30/06/2022	47,9	21,6	29,1	1,4	100,0
30/06/2021	66,9	30,6	-1,5	4,0	100,0
Utile/perdita operatività corrente					
30/06/2022	29,5	11,3	58,5	0,7	100,0
30/06/2021	109,3	29,1	-48,5	10,1	100,0
Crediti verso clientela					
30/06/2022	40,1	53,0	9,5	-2,6	100,0
31/12/2021	39,7	53,7	9,7	-3,1	100,0
Debiti verso clientela					
30/06/2022	74,2	23,5	5,7	-3,4	100,0
31/12/2021	72,5	23,7	7,5	-3,7	100,0
Titoli in circolazione e Pass.fin.valutate al FV					
30/06/2022	0,1	0,0	85,8	14,1	100,0
31/12/2021	0,1	0,0	83,4	16,5	100,0
Altre Attività Finanziarie (AAF)					
30/06/2022	68,7	31,3	0,0	0,0	100,0
31/12/2021	70,7	29,3	0,0	0,0	100,0
Attività Finanziarie Intermedie (AFI)					
30/06/2022	66,0	26,2	8,1	-0,3	100,0
31/12/2021	66,5	25,3	8,4	-0,2	100,0

(1) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.



ALLEGATI

Elenco dei principi IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 30.06.2022

IAS/IFRS	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE
Framework (1)	Quadro di riferimento	Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1986/2017 (31/10/2017); Reg. 2075/2019 (06/12/2019); Reg. 2104/2019 (10/12/2019); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1986/2017 (31/10/2017)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1986/2017 (31/10/2017); Reg. 1990/2017 (9/11/2017); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019); Reg. (UE) 2104/2019 (10/12/2019)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (23/01/2009); Reg. 1142 (27/11/2009); Reg. 1254/2012 (11/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2104/2019 (10/12/2019)
IAS 11	Lavori su ordinazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260/2008 (10/11/2008); Reg. 1905/2016 (22/09/2016)
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (11/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1986/2017 (31/10/2017); Reg. 1989/2017 (9/11/2017); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1080/2021 (2/07/2021); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 69/2009 (23/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1905/2016 (22/09/2016)
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 475 (5/06/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 29/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 402/2019 (14/03/2019); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1986/2017 (31/10/2017)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1254/2012 (11/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015)
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69/2009 (24/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 237/2019 (11/02/2019); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IAS 29	Rendicontazione contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009)

IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 53/2009 (22/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1293/2009 (24/12/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2017 (11/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1905/2016 (29/10/2016) Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1986/2017 (31/10/2017); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019); Reg. 2104/2019 (10/12/2019)
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69/2009 (24/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1374/2013 (20/12/2013); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1986/2017 (31/10/2017); Reg. 2075/2019 (06/12/2019); Reg. 2104/2019 (10/12/2019); Reg. 1080/2021 (2/07/2021); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1254/2017 (11/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1986/2017 (31/10/2017); Reg. 2075/2019 (06/12/2019); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 839/2009 (16/09/2009); Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (11/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1375/2013 (20/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 1905/2016 (22/09/2016); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1986/2017 (31/10/2017); Reg. 34/2020 (16/01/2020); Reg. 25/2021 (14/01/2021)
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 2113/2015 (23/11/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1986/2017 (31/10/2017); Reg. 400/2018 (15/03/2018); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 1986/2017 (31/10/2017); Reg. 1080/2021 (2/07/2021)
IFRS 1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69 (24/01/2009); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 254 (26/03/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1136 (26/11/2009); Reg. 1164 (01/12/2009); Reg. 550/2010 (24/06/2010); Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 183/2013 (05/03/2013); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1986/2017 (31/10/2017); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 1595/2018 (23/10/2018); Reg. 1080/2021 (2/07/2021); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)

IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1261 (17/12/2008); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 244/2010 (24/03/2010); Reg. 1254/2012 (11/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015);012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg.289/2018 (27/02/2018); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 495/2009 (12/06/2009);Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (11/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 412/2019 (15/03/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019); Reg. 551/2020 (22/04/2020); Reg. 1080/2021 (2/07/2021); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg.1986/2017 (31/10/2017); Reg. 1988/2017 (09/11/2017); Reg. 2097/2020 (16/12/2020); Reg. 25/2021 (14/01/2021)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1142/2009 (27/11/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg.1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53/2009 (22/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495/2009 (12/06/2009); Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1205/2011 (22/11/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2036/2021 (23/11/2021); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg.1986/2017 (31/10/2017); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 34/2020 (16/01/2020); Reg. 25/2021 (14/01/2021); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. 28/2015 (01/01/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015)
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 1905/2016 (22/09/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg.1986/2017 (31/10/2017); Reg. 498/2018 (26/03/2018); Reg. 237/2019 (11/02/2019); Reg. 34/2020 (16/01/2020); Reg. 25/2021 (14/01/2021); Reg. 1080/2021 (2/07/2021); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 28/2015 (18/12/2014); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg.1080/2021 (2/07/2021)
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1987/2017 (09/11/2017); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IFRS 16	Leasing	Reg. 1986/2017 (9/11/2017); Reg. 1434/2020 (12/10/2020); Reg. 25/2021 (14/01/2021); Reg. 1080/2021 (2/07/2021); Reg. 1421/2021 (30/08/2021)
SIC / IFRIC	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260/2008 (17/12/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 53/2009 (22/01/2009); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)

IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg.1263/2008 (17/12/2008); Reg.1274/2008 (18/12/2008); Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 16	Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009); Reg. 1254/2012 (11/12/2012); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg.1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014 (14/06/2014)
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	Reg. 519/2018 (03/04/2018); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	Reg.1595/2018 (24/10/2018)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg.1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg.1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg.1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa e dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
SIC 29	Accordi per servizi di concessione: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 254/2009 (26/03/2009); Reg. 1986/2017 (31/10/2017)
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)

(1) Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati. Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali e internazionali. Laddove vi fossero situazioni di conflitto fra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili prevarebbe sempre il principio contabile internazionale.

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30
GIUGNO 2021 AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL
14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Gianni Franco Papa, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Mauro Mangani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca CARIGE S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2022.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 si è basata su di un Modello definito da Banca CARIGE S.p.A. in coerenza con il framework *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

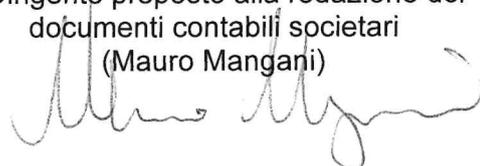
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Genova, 19 agosto 2022

Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione
(Gianni Franco Papa)



Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
(Mauro Mangani)



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA
DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2022**

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di
Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative di Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (“Banca Carige” o “Banca”) e sue controllate (“Gruppo Banca Carige” o “Gruppo”) al 30 giugno 2022. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l’informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall’Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell’effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Carige al 30 giugno 2022 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli

Socio

Milano, 22 agosto 2022